Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 20 febbraio 2019
anno XCVI n.8 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Incontro sui problemi della città

Parroci di Udine al sindaco: "Collaboriamo di più"

Foto di Fabio Pappalettera - www.dronereportage.it

Editoriale

Oggetti di fede

di **Guido Genero**

Un mondo fantastico, ma anche realistico, di attrezzature destinate alla pratica religiosa, quello esposto al quartiere fieristico di Vicenza, per la XVIII edizione del salone internazionale "Koinè", con arredi, oggetti liturgici, per l'edilizia di culto, l'accoglienza e il turismo spirituale. Fondata nel 1989, la manifestazione giunge ora al trentesimo anno con cadenza biennale, munita di una eredità ragguardevole di iniziative e di un archivio di studi e ricerche fra i più consistenti nel panorama europeo. Fin dagli inizi, con il contributo di riflessione del Comitato scientifico del quale fa parte anche chi qui scrive, si è cercato di accompagnare l'esposizione commerciale (190 ditte, fra cui diocesi, santuari, centri di studio e comunità religiose) con uno sforzo di indagine, confronto e promozione, in modo che il ritmo del mercato non fosse lasciato a se stesso, ma venisse integrato e stimolato dall'impegno dei competenti e degli studiosi, dei progettisti e dei professionisti dei vari rami coinvolti.

Così anche questa volta, i tre giorni di visita sono punteggiati dalle numerose proposte di "Koinè Ricerca" con un programma intenso di nove convegni a tappe, tenuti nelle sette arene aperte (Stati generali dell'edilizia di culto, Meeting di turismo spirituale, Tra rito e teatro, Parrocchia on line, Incontro europeo dei santuari, Meeting dei sacristi e operatori parrocchiali, Centenario dell'Amico del clero, I giovani e la stampa cattolica, I giovani e l'arte sacra).

Sono attive anche le undici mostre di "Koinè Experience", non già una serie di esposizioni marginali e di nicchia, ma una vera e propria immersione in ricche aree espositive delle eccellenze nazionali e mondiali.

Se si guarda ai risultati globali, e non solo alla rassegna fieristica, si può dire, come scrive mons. Giancarlo Santi, presidente del Comitato scientifico, "che in trent'anni di lavoro, Koinè si è rivelata un'iniziativa indovinata, solida e durevole.

SEGUE A PAGINA 6

UDINE/LONDRA. Alla Camera dei Lord l'intervento del ricercatore udinese Federico Venturini, ritenuto uno dei massimi esperti in Europa sulla questione curda

Un friulano a Westminster

Un friulano alla Camera dei lord a Londra. Il 35enne ricercatore udinese **Federico Venturini** venerdì 15 febbraio è stato uno dei protagonisti di una giornata di studi dedicata ai parlamentari inglesi. Considerato uno dei massimi esperti in Europa della «Questione curda», è intervenuto analizzando la situazione di quello che è il popolo senza terra più numeroso del pianeta: 30 milioni di persone che vivono in un'area (da loro chiamata Kurdistan) che si estende fra Turchia, Iraq, Iran, Armenia e Siria. «In particolare – spiega –, in quell'occasione ho illustrato come le idee Abdullah Öcalan, leader della lotta dei curdi per l'autodeterminazione, oggi condannato alla pena dell'ergastolo e detenuto sull'isola-prigione di Imrali, non solo possano aiutare a risolvere i problemi del Medio Oriente, ma anche quelli dei Paesi Occidentali».

La sua seconda volta a Westminster

Non è la prima volta che Federico entra nel Palazzo di Westminster. Sul processo di pace tra lo Stato Turchia e la popolazione curda ha già tenuto in passato una conferenza alla Camera dei Comuni e pure davanti al Parlamento Europeo e al Consiglio d'Europa. Ne ha parlato, in più occasioni. Persino in incontri con i massimi esponenti politici in Turchia. Il ricercatore friulano, infatti, proprio grazie ai suoi studi, da qualche anno è entrato a far parte di una delegazione di pace internazionale. «Operiamo con l'obiettivo di favorire il progetto di pace tra Stato Turchia e popolazione curda». Il compito principale del team di esperti è, infatti, quello di instaurare un «dialogo» con quelli che sono gli attori principali di una violenta repressione che ha provocato finora 35 mila morti e 3 milioni di rifugiati.
Federico è uno dei cosiddetti «cervelli di ritorno». La sua storia l'ha anche raccontata alla trasmissione di Radio Spazio «Cjal e copasse», curata da Federico Rossi. Qualche anno fa ha lasciato temporaneamente l'Italia per studiare e perfezionarsi all'estero. Un'esperienza che consiglia a tutti i giovani. «Chi ha la possibilità lo faccia, anche una piccola parentesi fuori dalla propria terra aiuta a vedere e a capire il mondo, anche il proprio, da una diversa prospettiva. E questo non può che arricchirci come persone, prima che come studiosi».

Il rientro in Friuli «per scelta»

Nel 2017 ha scelto di rientrare in Friuli dove attualmente, per mantenersi, si divide tra l'insegnamento alle medie come supplente («Non lo considero affatto un ripiego, mi piace portare avanti progetti di studio con i ragazzi») e quello sulle nevi come maestro di sci. Dopo il diploma al liceo Marinelli di Udine si è laureato in Filosofia all'Università di Trieste. Al curriculum ha aggiunto una laurea specialistica in Storia e civiltà europee conseguita a Udine e un dottorato in Geografia sociale all'Università di Leeds, uno dei più prestigiosi atenei non solo del Regno Unito ma a livello mondiale. I suoi studi in ecologia sociale – pensiero che analizza la relazione tra società e ambiente, che lui studia «partendo dal basso, attraverso l'analisi dei movimenti sociali», spiega – lo hanno portato a vivere per un anno in America Latina. «A Rio de Janeiro la mia ricerca si è concentrata in particolare sull'impatto negativo che hanno avuto due mega eventi sportivi: la Coppa del mondo di calcio del 2014 e le Olimpiadi del 2016. Due occasioni che non hanno affatto contribuito a risolvere la grande disparità economica tra la popolazione che, anzi, si è purtroppo ampliata».

Il 35enne è uno dei cosiddetti «cervelli di ritorno». Il rientro in Friuli «per scelta», dopo un master alla prestigiosa Università di Leeds in Inghilterra. Ora sogna di continuare le sue ricerche in ecologia sociale all'ateneo udinese. Nel frattempo si mantiene con supplenze alle medie e come maestro di sci. Fa parte della Delegazione internazionale di pace di Imrali.

Federico Venturini durante il suo intervento alla Camera dei Comuni nel Palazzo di Westminster a Londra, nel 2016

Esperto della questione curda

Applicando alla ricerca lo stesso principio che sottende all'ecologia sociale, Federico ha poi iniziato ad occuparsi della situazione curda, attirando su di sé – quattro anni fa, in occasione di una conferenza internazionale ad Amburgo – l'attenzione dei maggiori studiosi al mondo. «Il mio intervento è piaciuto e sono stato invitato a far parte, come unico membro italiano, della Delegazione di pace di Imrali, dove opero attualmente». Nel frattempo – accanto a diverse pubblicazioni dei suoi studi su prestigiose riviste scientifiche –, Federico ha anche curato un libro proprio sulla storia e le prospettive della questione curda in Turchia – dal titolo «Your freedom and mine» – insieme a Thomas Jeffrey Miley, professore dell'Università di Cambridge.
Nel suo futuro – oltre all'insegnamento («Fin da piccolo ho sognato di fare lo stesso mestiere dei miei genitori») – Federico vuol continuare a dedicarsi alla ricerca. In Italia. «Consapevolmente non sto perseguendo questo obiettivo all'estero. Sono innamorato della mia terra a cui vorrei in qualche modo "rendere" quello che mi è stato dato. In Friuli c'è una ricchezza storica, culturale, di opportunità e di servizi. Il problema è il campo della ricerca e di certo le risorse a disposizione delle Università straniere non sono paragonabili a quelle del nostro Paese». Ma lui non si scoraggia. Anzi. Ha già preso contatto con l'Università di Udine, anticipa, «per capire se è fattibile l'avvio di un progetto di collaborazione». Nel frattempo continua a spostarsi tra Udine e la Turchia: tra gli obiettivi del difficile percorso di pace anche quello di incontrare in carcere il leader curdo Öcalan.

Monika Pascolo

UNIVERSITÀ DI UDINE. Bando per il Programma Erasmus+

Tirocini all'estero per neo laureati

I tirocini proposti hanno una durata minima di 2 mesi e massima di 6

Agli studenti che si laureeranno nelle prossime sessioni primaverile ed estiva, l'Università di Udine offre la possibilità di svolgere, subito dopo il conseguimento della laurea, tirocini formativi all'estero con borsa di mobilità. L'Ateneo ha pubblicato il bando di selezione per l'assegnazione di borse mensili di mobilità per tirocini formativi destinati a neolaureati. Gli studenti interessati devono presentare domanda entro le ore 11.30 di martedì 26 febbraio. Una volta conseguita la laurea, i tirocini si potranno effettuare nel periodo compreso fra il primo aprile e il 30 settembre 2019. In particolare, per i laureati a marzo il tirocinio potrà avere una durata massima di 6 mesi (da aprile a settembre 2019), per i laureati a giugno e luglio il tirocinio potrà avere una durata massima di 2 mesi (agosto e settembre 2019).
I tirocini si svolgeranno nell'ambito dell'Erasmus+ for Traineeship e saranno riconosciuti attraverso l'attestato Erasmus+ Programme Certificate. Si potranno effettuare presso qualsiasi organizzazione pubblica o privata attiva nel mercato del lavoro o nei settori dell'istruzione, formazione e gioventù, come imprese, enti, istituti di ricerca, fondazioni, scuole e istituti, organizzazioni senza scopo di lucro, associazioni, organizzazioni non governative. I candidati possono individuare in autonomia l'ente, oppure possono sceglierlo fra l'elenco di quelli proposti dall'Ateneo.
L'importo delle borse mensili di mobilità varia in base al costo della vita nei Paesi di destinazione. In particolare, ammonta a 400 euro per Danimarca, Finlandia, Islanda, Irlanda, Lussemburgo, Svezia, Regno Unito, Liechtenstein, Norvegia, e a 350 euro per Austria, Belgio, Germania, Francia, Grecia, Spagna, Cipro, Olanda-Paesi Bassi, Malta, Portogallo, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Turchia.
Informazioni e bando sono disponibili online all'indirizzo https://www.uniud.it/it/didattica/area-servizi-studenti/servizi-studenti/opportunita-allestero-/traineeship/cose-lerasmus-traineeship. L'Ufficio mobilità e relazioni internazionali, in via Gemona 92 a Udine, è aperto per informazioni lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, martedì dalle 11 alle 13 e giovedì dalle 14 alle 16. È possibile inoltre telefonare al numero 0432 556277 o scrivere a federica.fabbro@uniud.it (la candidatura si effettua tramite le proprie credenziali su Esse3 selezionando la voce «Bandi di mobilità»).

Vitivinicolo a rischio saturazione. Le aziende agricole diversificano

Il Friuli non vive di solo Prosecco

Non pare registrare battute d'arresto la crescita del settore vitivinicolo in regione e l'export resta la strada maestra, ma attenzione a non pensare che sia l'Eldorado. L'avvertimento arriva da **Sergio Vello**, direttore di Confagricoltura Friuli-Venezia Giulia. «Il ramo sta trainando e tante aziende si orientano qui, soprattutto sul Prosecco, ma non tutte sono strutturate a sufficienza. Non basta produrre, bisogna poi vendere...».
Il prosecco, infatti, sta raggiungendo livelli di produzione al limite della saturazione e ci sono esperti che cominciano a temere una bolla fra 3 o 4 anni, se non verranno introdotti dei limiti. Il Veneto, ad esempio, ha deciso di non concedere nemmeno un ettaro in più di bollicine. Il vino, ovviamente, rende bene ma sul mercato arrivano bottiglie di Prosecco da un euro e 83 centesimi. La prospettiva di una diversificazione, insomma, si pone in termini perentori.
«È innegabile, tuttavia – aggiunge Vello – che il vitivinicolo abbia consentito in questi anni a molte aziende di risanare la loro situazione».
Tutto merito del Prosecco?
«In generale grazie al vitivinicolo, in particolare i bianchi. Riguardo alla Ribolla gialla la Regione si sta impegnando per trovare una soluzione per tutelarne il nome e far sì che il vitigno sia coltivato solo in Friuli-Venezia Giulia. Molti si stanno impegnando ma è difficile trovare un equilibrio perché gli interessi sono diversificati – tra chi opera in collina e tende ad avere produzioni di quantità più ridotte ma alta qualità, e chi sta in pianura e, pur producendo vino di qualità, ottiene quantitativi più elevati –. Il pallino ora è in mano all'assessore regionale. Speriamo che riesca trovare in tempi brevi una soluzione, altrimenti rischiamo di farci passare davanti un treno importante senza poterci salire».
Anche per il Pinot grigio si punta ad una promozione «in rete».
«Sì, si sta cercando la costituzione di un consorzio interregionale con Veneto e Trentino. Gli organi dovrebbero essere eletti in modo ufficiale a brevissimo, il 22 febbraio. Poi la produzione dovrebbe essere tutelata e gestita. In regione resta però l'esigenza di costituire un Consorzio per la Doc Friuli Venezia Giulia, che dovrebbe ricomprendere tutti i prodotti del territorio, dalle Grave ai Colli orientali, altrimenti fuori non ci riconosceranno».
E l'estero resta il mercato migliore…
«Per il vino due terzi della produzione dovrebbero andare all'estero. Nella promozione abbiamo un po' balbettato nel tempo, le competenze sono passate dall'Ersa alla Regione. Credo dovrebbe essere individuato un riferimento preciso e sarebbe importante avvicinarsi di più alle aziende agricole per fare ricerche e sperimentazioni più mirate...»
Il mais dunque non sarà il futuro. C'è il vino e poi?
«Sicuramente la soia, al momento. Il Friuli-Venezia Giulia conta circa 240 mila ettari di superficie agricola: fino a qualche anno fa si parlava di monocoltura, con oltre 100 mila ettari a mais, oggi si sono dimezzati a 50 mila, altri 50 mila sono a soia – in tre anni si era arrivati a 80 mila, perché dava reddito, ora siamo tornati a 50 –. E ci si sta orientando su soluzioni alternative».
Quali alternative?
«Ha preso abbastanza piede la pioppicoltura, qualcuno fa produzioni per legno, biomasse. Si coltivano di più orzo, frumenti, frutteti… Stanno comparendo anche nuove colture come le noci e c'è chi sta pensando addirittura alla canapa. Solo a distanza di anni sapremo se queste produzioni si riveleranno redditizie».
Nella frutticoltura il problema della cimice asiatica resta importante?
«Non solo nella frutticoltura, purtroppo; va anche su soia, mais e addirittura sui pioppeti, in particolare nel Medio Friuli. Ora si sta sperimentando l'introduzione di un antagonista, speriamo che rappresenti una soluzione perché gli interventi tentati ad oggi non sono stati risolutivi. Penso alle reti: tenerle chiuse sempre è un problema e se la cimice riesce ad insinuarsi all'interno fa più danni di quando è libera. Anche gli indennizzi non potranno essere sostenuti a tempo indeterminato e questo tipo di danno non è facilmente assicurabile».
Continua anche la difficoltà del comparto latte. Le aziende resistono?

Sergio Vello, Confagricoltura

«Purtroppo la situazione è difficile. Lo vediamo da quel che sta accadendo in Sardegna. Il prezzo è difficilmente remunerativo e la trasformazione complicata. Si sta puntando un po' sulle produzioni di qualità, come il Montasio, ma con difficoltà. Si tratta di un'attività non facile e non gradita dai giovani perché l'impegno riguarda tutti i giorni dell'anno, Natale e Pasqua compresi, e la redditività è bassa. Resistono le aziende gestite a livello familiare, ma con fatica. Le grandi aziende sono rimaste poche. Negli anni Ottanta in Friuli erano oltre 20 mila, oggi meno di mille e 200-300 fanno l'80% della produzione».
Quanto incidono le Politiche europee?
«Moltissimo. Sono tempi di grandi incertezze questi, che si ripercuotono anche sul settore agricolo. A breve l'Ue dovrebbe darsi nuove linee di programmazione, ma non si stanno mettendo d'accordo nemmeno sugli aspetti finanziari e il nostro settore è fortemente condizionato dalla politica agricola comunitaria».
I dati regionali sull'agricoltura indicano un'occupazione in aumento e un interesse crescente tra i giovani: è un segnale positivo. La Regione ha lanciato anche un bando per incentivare l'insediamento di nuove aziende.
«Sì, anche se va detto che avviare

In allerta per la «Finta primavera». L'idea: bacini per l'acqua sui colli

Inquinamento e caldo anomalo (con temperature minime anche di 2 gradi superiori alla media) rischiano di mandare in tilt le coltivazioni che si stanno predisponendo alla ripresa vegetativa. L'allerta è di Coldiretti. «Il rischio è che la "finta primavera", spiega l'associazione in una nota, inganni le coltivazioni favorendo un "risveglio" che le rende particolarmente vulnerabili all'eventuale prossimo arrivo del gelo con danni incalcolabili».
In Friuli, va detto, il cambiamento climatico è meno impattante che altrove e le nevicate e precipitazioni dell'ultimo periodo hanno scongiurato il rischio di siccità precoce. Tuttavia anche nella nostra regione il problema acqua sta diventando significativo. Un esempio per tutti, si sta pensando alla creazione di bacini per la raccolta dell'acqua anche in collina per l'irrigazione delle viti nei tempi di maggiore siccità.

Sos burocrazia. In una settimana 20 ore tra le carte

Mais, soia, colza, frumento, girasole... Nell'azienda «Della Torre Valsassina» Philip (*nella foto a destra con la figlia*) produce seminativi. «E carte, tantissime carte!». Lo sfogo è ironico, ma riguardo al peso della burocrazia sul loro lavoro gli agricoltori non hanno molta voglia di scherzare: «Siamo sempre più schiavi dei contributi perché a livello internazionale siamo poco competitivi... E per avere accesso ai finanziamenti siamo obbligati a produrre carta!».
Philip gestisce l'azienda di famiglia a Remanzacco da vent'anni. Prima di lui c'era il padre, che aveva tre dipendenti, poi passati a due, infine a uno. Prima ancora il nonno. «Oggi ce la faccio da solo – racconta –. Le macchine lavorano più ettari all'ora, ma il tempo che mi permettono di liberare dai campi lo spendo nel lavoro d'ufficio». Negli ultimi sette giorni l'agricoltore stima di aver passato alla scrivania una ventina di ore.
«Ho dei terreni frazionati, sto cercando di raggruppare le particelle e questo, tra carte e uffici vari, mi sta portando via molto tempo». Non è sempre così, aggiunge. Le attività di organizzazione, e progettazione si concentrano in inverno, quando nei campi c'è solo da concimare e solitamente ci si occupa delle manutenzioni, talvolta d'estate, se il cielo è generoso e non ci si deve dedicare troppo all'irrigazione.
Per quanto «stagionale», il lavoro d'ufficio non si può evitare. «Per un nuovo impianto di irrigazione ho dovuto occuparmi di carte per mesi lo scorso anno. Prima per ottenere preventivi, poi per l'autorizzazione al Comune. Trovandosi il terreno a 200 metri da un torrente serviva poi il parere

Udine capitale del Sauvignon

Dal 7 al 9 marzo Udine ospiterà il Concorso mondiale del Sauvignon bianco. La 10ª edizione della manifestazione organizzata dall'agenzia belga Vinopres con il supporto di Pregi e la collaborazione di Regione, Ersa, Comune di Udine e Consorzi delle Doc Fvg proporrà tre giorni di degustazioni a Palazzo D'Aronco e gli ospiti saranno accompagnati in visite guidate a tema alla scoperta dei prodotti Dop, Igp e Pat della regione. Soddisfatto l'assessore regionale Stefano Zannier: «Una vetrina di tal livello – conclude – focalizzerà ancor di più l'attenzione sulla qualità dei nostri vini e sulla capacità dei nostri produttori». In Friuli-Venezia Giulia è prodotto il 35% del Sauvignon italiano. In regione i vitigni bianchi ricoprono oltre l'80% della superficie a vigneto e il Sauvignon bianco è al quinto posto tra i più coltivati, dietro al Pinot grigio, Glera (Prosecco) e Friulano. Nel mondo i maggiori produttori sono Francia e Nuova Zelanda».

un'azienda partendo da zero non è facile. Bisogna acquistare i terreni, le attrezzature... non è come aprire un negozio. Certo, ci sono dei giovani che decidono di farlo, e sono lodevoli, ma non affrontano affatto una strada facile. È vero, però, che l'agricoltura ha bisogno di manodopera e soprattutto di mandopera qualificata. Oggi il peso della burocrazia per le aziende è enorme: questo per noi è probabilmente il problema più grosso. È fondamentale saper intercettare le opportunità di contributi e finanziamenti che arrivano dall'Unione Europea, ma anche in regione dovremmo puntare su una visione pluriennale. Abbiamo chiesto più volte degli stati generali perché chi lavora e ha un minimo di rappresentanza in questo mondo si ritrovi per tracciare delle linee di indirizzo e non essere condizionato solo dall'Europa».

Agricoltura, un mestiere per giovani. In un anno 100 nuovi imprenditori

A sinistra Philip della Torre Valsassina con la figlia

ambientale della Regione. Qualsiasi investimento solo per le carte richiede dai 3 ai 6 mesi. Ho speso circa 3 mila euro solo per preparare tutto e per partecipare al bando, senza sapere se poi avrei ottenuto il contributo.

La quantità di carte e controlli è sempre enorme, penso alla documentazione per l'antimafia... Carte su carte, che rendono indispensabile rivolgerti a dei professionisti e talvolta disincentivano la partecipazione».

Contributi che si fanno attendere non poco, aggiunge l'agricoltore: «Da quando fai domanda, il fondo deve essere finanziato. E anche quando sai che hai avuto accesso al contributo, passa almeno un anno perché tu possa riceverlo. Il caso delle assicurazioni è ancora più paradossale, i rimborsi per una grandinata o altre calamità si possono far attendere anche tre anni.... Intanto l'agricoltore deve anticipare di tasca propria tutto: i soldi per gli investimenti ma anche per la spesa corrente, l'acquisto di concimi, fitofarmaci...».

Di buono c'è il Fondo di rotazione regionale (legge 80). Ha procedure snelle e permette di accedere a finanziamenti veloci, a tasso zero. Un'iniziativa della Regione che dà un po' di respiro, dunque. Quanto alla burocrazia del sistema, invece, «è da anni che ne discutiamo – conclude Philip –. Sono cambiati governi, ma la tanto decantata semplificazione è ancora lontana».

servizi di Valentina Zanella

Devis Bonanni, scrittore che vive di agricoltura di auto-sostentamento a Raveo, in Carnia; Michele e Roberto Pace, fratelli titolari di una stalla di capre a Preone, sempre in Carnia, che hanno recuperato un territorio abbandonato; Francesco Feruglio, tecnico agrario 26enne e amministratore delegato dell'Azienda agricola Ferula di Staranzano; Morena Meneghini e Francesca Contessi, che hanno rilevato con Silvia Pittini l'ex Latteria turnaria in località Godo a Gemona, chiamata ora Got; Walter Zamuner, giovane agricoltore di San Quirino, che dal 2010 ha sperimentato con ottimi risultati la coltivazione di zafferano... Ecco alcuni giovani che in regione hanno scelto l'agricoltura con creatività e intraprendenza, ricavandone storie di successo. Ma l'elenco non si ferma qui. Vita all'aria aperta, sostenibilità ambientale, possibilità di inventarsi un lavoro innovativo e a contatto con la natura: il comparto è tornato ad essere particolarmente attrattivo per i giovani e i numeri parlano chiaro. Lo ricorda **Anna Turato**, presidente dei Giovani di Coldiretti regionale e lei stessa, ad appena 26 anni, titolare di un'azienda di seminativi, con un impianto di kiwi e ettari di viti. «A livello nazionale le imprese agricole avviate dai giovani sono state più di 50 mila l'anno scorso – afferma – e c'è un grande ritorno anche da parte di ragazzi che si interessano del settore, si iscrivono ad istituti agrari e alle facoltà di Agraria all'università».

Anche in Friuli la vita nei campi, dunque, non è un ripiego, né un mestiere che si sceglie solo per tradizione familiare, bensì una scelta consapevole e volontaria. Con quali esiti? «Il settore, al di là del piacere di un ritorno alla natura, può dare ottime opportunità imprenditoriali e di crescita personale e professionale – risponde Turato –. Oggi la domanda di addetti qualificati e con competenze specifiche è elevata».

E la risposta dei giovani, anche in regione, non si è fatta attendere. Sono infatti in crescita gli addetti, ma anche gli imprenditori, fa sapere **Elisabetta Tavano**, del Movimento Giovani impresa Friuli-Venezia Giulia. Il trend è in crescita, in tutti i comparti: dal vitivinicolo all'ortofrutticolo, fino al settore dell'accoglienza con le attività agrituristiche.

Qualche numero? Nel 2017 le aziende under 35 impegnate in agricoltura a livello nazionale hanno registrato un +9,3%. In regione erano 713, di cui 100 le nuove realtà iscritte alla Camera di commercio, vale a dire un +5% rispetto all'anno precedente. «E il dato 2018 avrà certamente confermato la crescita», conclude Tavano.

Anna Turato, Coldiretti

In aumento anche le imprese al femminile, nel 2017 erano il 23% del totale nel settore agricolo. «Si sta sviluppando un'agricoltura non convenzionale, con molta innovazione – conclude Tavano –. Tanti giovani investono in processi di trasformazione, nell'agricoltura come modello di sviluppo sostenibile, nel biologico. Si è capito che bisogna diversificare e innovarsi e in questo i giovani sono particolarmente sensibili».

Tavano ricorda che c'è ancora un mese di tempo per iscriversi al Premio Oscar Green, promosso da Coldiretti e Giovani impresa Friuli Venezia Giulia, una vera e propria vetrina dell'innovazione giovane in agricoltura. Nel 2018 sono stati una quarantina i partecipanti dalla nostra regione e due di loro sono arrivati alla finale nazionale. Iscrizioni entro il 18 marzo. Informazioni al sito: www.oscargreen.it

Verso l'approdo finale la penosa querelle sulla udinese via Mercatovecchio

Scelte equilibrate a rilancio del cuore della città

Si dice che la Soprintendenza abbia approvato il progetto per la nuova pavimentazione di via Mercatovecchio. Si dice che verrà adottata la formula che prevede un percorso centrale in cubetti di porfido, di larghezza pari a sei metri, destinato all'accesso ed al transito dei fornitori delle merci delle attività commerciali ed ai mezzi di soccorso e che, lateralmente, verrà realizzata una pavimentazione in pietra piasentina, composta da elementi disposti a spina di pesce con una angolazione di quarantacinque gradi rispetto al percorso centrale. Credo che in un periodo di incertezza e di precarietà come il nostro, un periodo punteggiato di idee arruffate e spesso inconcludenti, questa notizia, ancorché solamente annunciata, sia senz'altro buona. Se fosse così, infatti, dopo anni di dibattito, spesso urlato e quasi sempre ordito su schemi ideologici infuocati e nel contempo parziali, verrebbe confermato il fatto che via Mercatovecchio è una strada, una grande ed importante strada che segna l'asse nord – sud della città e che, come sempre è stato, collega l'antica porta Gemona con porta Aquileia e, ancora, se fosse veramente così, verrebbe sbaragliata – io spero in maniera definitiva – quella voglia di trasformare questa grande strada in una piazza, di lastricarla interamente in pietra e riservarla esclusivamente ai pedoni, di farla diventare uno spazio immotivato ed estraneo alla storia della nostra città. Speriamo che la proposta che ha ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza abbia séguito. Speriamo che infine si faccia, e speriamo anche che l'Amministrazione comunale, insediatasi da meno di un anno, creda in questa strada, che limiti il traffico veicolare ai mezzi di servizio, che riservi ampi spazi ai pedoni, ma consenta anche il transito dell'autobus e dei mezzi pubblici, cosicché giovani e anziani, provenienti da luoghi vicini e lontani della città, possano facilmente scendere proprio in via Mercatovecchio, in prossimità dei suoi bellissimi portici. Naturalmente, ci si augura anche che, in questo modo, la grande via possa essere valorizzata, ma senza declamare il suo ruolo di salotto buono della città, perché siamo stanchi di definizioni posticce e in qualche caso ipocrite. Una città è fatta sì di salotti ma anche di cucine e di camere da letto e, soprattutto, perché la nostra città, svuotata della gente, depredata dei migliori negozi ed avvilita dai centri commerciali che da troppo tempo la assediano, ha bisogno di tornare ad essere abitata ed è necessario che le sue funzioni residenziali, commerciali e di servizio, quelle del ristoro e quelle dello svago, siano tra loro in equilibrio. Si ritiene, insomma, che la città sia un organismo e che, come in ciascun organismo, il cuore possa pulsare vigorosamente e possa essere sano solamente se sani ed efficienti sono tutti gli altri organi che lo compongono.
Ah, dimenticavo, circa gli elementi di pietra disposti a spina di pesce, niente paura. Anch'io, prima di acquistare il mio loden blu, avevo un cappotto che, ormai liso e rammendatissimo, era fatto con una stoffa a spina di pesce.

Paolo Coretti

Dopo Eluana. Il senso degli anniversari

Udine della vita

A dieci anni dalla morte, di Eluana ancor se ne parla, ponendo il suo caso come ad un bivio, immutato: è bene o male quanto avvenuto? Al tempo, le perplessità coinvolsero tutti in un pro o in un contro, facendo maturare anche giudizi o qualificazioni come anche quella che accreditò Udine città di morte.
Una definizione che fa riflettere. Sorse infatti non dopo la morte o perché questa avvenne a Udine, ma prima, fondata sulla diffusione e constatazione della volontà, quella politica e quella giuridica, al pari di quella massmediatica, di far giungere Eluana in cimitero a Paluzza con fermata obbligatoria a Udine. La tappa in questa città, programmata per lo specifico obiettivo, si è coerentemente trascinata l'attribuzione della citata qualificazione. Poca rilevanza ha chi per primo la espresse o tutt'ora la ricorda, me compreso; la sostanza non muta. Piuttosto c'è da chiedersi cosa fa la nuova città per divenire città di vita, e di più, cosa fa la regione per diventare regione di vita? Il bene comune cui tutti dovremmo mirare, non trova certo fondamento in una politica di scarto o di scelte di morte, per cui lo spazio al ripetersi o l'ampliarsi di simili azioni dovrebbe essere azzerato. Le qualificazioni, come sopracitato, si acquisiscono per l'operato che si dimostra, che nello specifico potrebbe riassumersi nel garantire la necessaria assistenza, e che più ampiamente, dovrebbe tradursi in un sì alla vita, ad ogni vita, dal suo sorgere al suo naturale tramonto.

Franco Trevisan

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 *Fax*0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie *soc. coop.*
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 *intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine*
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Ha saputo aprire nuove strade. Ha dato visibilità a un mondo produttivo originale e articolato, presente da secoli sull'intero territorio nazionale, che in precedenza era poco noto al grande pubblico e a se stesso. Un mondo produttivo in cui le forme artigianali stanno evolvendo e si arricchiscono grazie alle nuove tecnologie. Ha iniziato a costruire relazioni tra mondi che non si frequentavano e si conoscevano solo da lontano. Ha messo in circolazione proposte e idee, soprattutto ha messo in luce i legami profondi e vitali che uniscono liturgia, prodotti e mondi produttivi. In qualche settore i risultati sono stati inattesi e sorprendenti. Cito ad esempio il legame tra mondo della moda e il mondo delle vesti liturgiche. Un secondo esempio molto positivo sono i contatti con il mondo del design…meriterebbe di essere coltivato stabilmente. Molto rimane da fare, con realismo e con passione. Continuare a esplorare, non lasciarsi andare alla moda del momento, alle tendenze prevalenti: promuovere, scoprire, documentare, informare". Visitando Koinè, mi è ritornata alla mente una riflessione che può aiutare l'azione pastorale. Le nostre parrocchie e diocesi, le comunità religiose e le famiglie cristiane sono diffuse nel territorio e lo presidiano ancora, garantendo una testimonianza capillare sia nelle città che nelle più piccole realtà abitate. Esse rappresentano una memoria storica di come il vangelo abbia intessuto la cultura, le comunità, i linguaggi anche attraverso il patrimonio architettonico, storico e artistico. La straordinaria dovizia di questo apparato religioso, devozionale e liturgico delle nostre comunità, conservato in luoghi pubblici e privati, così come nelle nostre stesse case, emerge e si impone come quello più significativo e pervasivo della vita quotidiana. I cambiamenti sociali e storici, ecclesiali e culturali non dovrebbero indurci a considerarlo come un peso, ma come una opportunità, una zavorra piuttosto che un bene condiviso, un inciampo piuttosto che un valido strumento spirituale. Il valore di questa attrezzatura non sta solo negli aspetti economici e gestionali, ma nel significato identitario che possiedono per il cristiano: vanno riconosciuti e usati come piccoli ma nobili oggetti di fede.

Guido Genero

L'agâr

La crosere di Aquilee

di Duili Cuargnâl

Ancjemò une volte nus ven di altrò il ricognossiment di Aquilee tanche crosere di civiltât, di puint jenfri ocident e orient. Cheste volte la ocasion nus ven di une mostre inmaneade in chescj dîs in Aquilee che à par titul: «Libri viart. Sogjets religjôs te art di pitôrs rus dal XIX e dal XX secul». A ricuardâlu al è stât propit il vicepresident dal Consei Patriarcjâl de Glesie ortodosse russe, P. Hieromonaco, cuant che al à sotlineât «la unicitât di Aquilee che à ereditât la ricjece spirituâl di Rome e che jere la sede di un Patriarcjât unevore compagn di chel che al è in dì di vuê in Russie».
Trop che il Patriarcjât di Aquilee al sedi compagn di chel rus nô no sin in stât di preseâlu tal particulâr, ma dal sigûr no podìn no preseâ invezit la realtât di fonde. La Glesie di Aquilee e je stade pardabon une grande glesie tai secui a scomençâ dal IV secul cui grancj vescui di in chê volte: Furtunazian, Valerian e Cromazi. Furtunazian al jere cognossût e unevore calcolât sedi tal ocident cristian che in chel orientâl, cirût di imperadôrs e dal vescul di Rome: al à cirude une strade par bonâ la balfuerie ariane di in chê volte. Te Pasche dal 345 al celebrà te basiliche setentrionâl insiemit cul vescul di Alessandrie Atanasi, che al jere in esili, e a la presince dal imperadôr Costant. Il grant vescul Atanasi al ricuardarà propit cheste celebrazion pal fat che la basiliche, chê che cumò e je sot dal tôr di Aquilee, e jere in ristruturazion. Magaricussìno la intrigose cuestion ariane e cjapà drenti ancje Furtunazian che cirint di meti in buinis il pape Liberi cul imperadôr al samee che lu vedi sburtât a condanâ il vescul Atanasi in pro dal arianesim. Par chel Jeroni nol à vût par Furtunazian un bon judizi e al doprà un agjetîv negatîv, "deprecabilis".
Al fo il so sucessôr, Valerian a comedâ la ortodossie di Aquilee, in chel judât dal so colavoradôr Cromazi, che al deventarà so successôr. Sedi Valerian e sedi Cromazi a forin doi vescui cognossûts e preseâts sedi in ocident che in orient. No dome a Costantinopolis ma ancje in Alessandrie di Egjt. In chê volte la glesie di Aquilee e jere pardabon un puint che al contave cetant jenfri civiltâts difarentis. E pardabon ancje il Patriarcjât di Aquilee al vè une sô origjnalitât, no dome par une sô autonomie di glesie e pe sô autoritât ma ancje pal fat che jenfri i siei cunfins a convivevin popui e culturis difarentis: latins, gjarmanics e slâvs. Culturis, lenghis e tradizions che fasevin del glesie di Aquilee un "unicum" tal panoram de glesie catoliche.
Un Patriarcjât chel di Aquilee che par cuatri secui al fo ancje un stât indipendent cun tun so parlament (un dai prins se no il prin in Europe). Un stât che al cjatà la sô fin cul tradiment dai nobij furlans e la çate di Vignesie. Un Patriarcjât che al rivà a sorevivi ancje sot Vignesie fin cuant che Vignesie e Marie Taresie di Austrie no si meterin d'acuardi cul pratindi dal pape di metigj fin cu la cjacarade bole "Injuncta nobis" dal 1751.
Poben a son propit chestis lidrîs storichis e culturâls che an fat dal Friûl une regjon pardabon uniche, une vere nazion de Europe. A son chestis lidrîs che a varessin ancje in dì di vuê di caraterizâ il Friûl. Parcè che a son chestis lidrîs culturâls (latinis, gjarmanichis e slavis) a vê impastanade, come che al scrîf il prof. G.C. Menis, «une origjnâl civiltât, chê furlane apont, unevore ricetive e insiemit unstinademenri difarente». Ma cemût valorizâ chestis lidrîs se dome pôcs lis cognossin par da vêr, se il popul furlan nol po savêlis parcè che nissun les insegne: no la scuele, no la universitât e nancje i mieçs di comunicazion?
A ogni pat scuviargi che in Aquilee si coltin ancjemò chestis lidrîs nus è di confuart e scuviargi che il Patriarcjât de Russie lis cognos e lis presee nus fâs sintî ancje braurôs.
Sperin dome che la politiche nostrane e cjapi cussience di cheste lungje e maraveose storie furlane par indreçâ miôr il Friûl viars l'avignì.
Sperìn che ancje la nestre glesie e vebi di ripiâ lis sôs lidrîs e cussì continuâ la opare mertorie dai grancj evangjelizadôrs de nestre tiare.

BANCHE. *Il bilancio 2018 consolida l'istituto di Cividale che volta decisamente pagina*

Civibank va alla conquista del Veneto «al servizio di famiglie e imprese»

Michela Del Piero

La sede di Civibank a Cividale

Civibank, l'unico istituto territoriale del Friuli, volta decisamente pagina. Lo testimoniano i dati di bilancio 2018, approvati recentemente dal consiglio di amministrazione. L'istituto con sede a Cividale, una delle poche Popolari rimaste in Italia, si consolida, così come da programma della presidente Michela Del Piero.

Presidente, con questo bilancio il nuovo piano industriale è più accessibile?

«Sì, evidentemente. Da sottolineare, nel bilancio, sono i coefficienti patrimoniali, sinonimi di ottima solidità per un istituto di credito. Questo è il primo dato. Il secondo è il risultato positivo alla fine del conto economico che è stato raggiunto secondo le previsioni, per cui possiamo ripartire, con un nuovo piano industriale, assolutamente in serenità».

Siete orientati all'aumento di capitale di 65 milioni di euro per sostenere il piano strategico. Quali sono le linee guida di questo programma?

«La crescita del sostegno finanziario alle famiglie e alla imprenditoria con l'espansione territoriale in Veneto dove è forte il bisogno di una banca di territorio. E poi un'ulteriore crescita nel comparto bancassicurativo, l'efficienza operativa, l'accelerazione della "Npl strategy", la formazione delle risorse umane e gli investimenti nella digitalizzazione».

Civibank è l'unica Popolare rimasta a Nordest. Quali sono, a questo punto, le vostre ambizioni?

«Siamo una delle poche Popolari rimaste in Italia e l'unica banca autonoma in regione e in Veneto. Per noi questa è un'opportunità».

Un'opportunità di espansione?

«Sì. Eravamo già presenti con delle filiali in Veneto, nella parte del litorale (Jesolo, San Donà) e a Treviso e Conegliano, tra l'altro con grandi soddisfazioni. Dal Veneto ci hanno richiesto altre province».

Perché vi chiamano?

«Perché hanno il piacere e la volontà di lavorare con un intermediario creditizio locale».

Chiuse le due Popolari venete, i risparmiatori aspettano con ansia di essere risarciti, ma non riescono ancora a trovare soddisfazione…

«Mi scusi se la interrompo. Le due Popolari venete hanno avuto questa fine ingloriosa, però guardiamo anche gli aspetti positivi del passato: hanno contribuito in maniera determinante alla crescita del Veneto. Manca un player importante. Il 2018 è stato caratterizzato da una fase di investimenti che ha visto le banche un po' sole».

Anche le imprese, per la verità, soffrono di solitudine.

«Anche l'impresa, infatti, ha meno interlocutori con cui poter parlare o interlocutori molto distanti che non conoscono il tessuto imprenditoriale di cui stiamo parlando».

Siamo in recessione. La preoccupazione in che misura attraversa una banca, una Popolare in particolare?

«Sono molto preoccupata per questo 2019 perché vedo gli imprenditori fermi, hanno bloccato il piano degli investimenti e sicuramente quello che sta accadendo è fonte di grande preoccupazione».

Per anni abbiamo lavorato di fantasia per dare un nuovo assetto bancario al Friuli-Venezia Giulia. È un capitolo chiuso?

«La nostra ambizione sarebbe di avere un ruolo in Friuli e nella Venezia Giulia, soprattutto a Trieste, che vedo la potenziale locomotiva della nostra regione, e poi in Veneto. Riuscire ad avere un ruolo di guida, di driver, in questo spicchio d'Italia che funziona è un'ambizione (anche sociale) molto forte che abbiamo. Mi sembra che questa sia proprio una richiesta del territorio che arriva anche dal basso».

Lei richiama l'ambizione sociale. L'anno scorso avete aiutato molto le famiglie, oltre che le imprese. Con quale obiettivo?

«Il risultato che abbiamo fatto quest'anno come impieghi a famiglia e imprese è il più alto mai fatto in 133 anni di storia. E il prossimo anno puntiamo a fare un risultato ancora migliore. Mi pongo sempre degli obiettivi ambiziosi perché mi piace fare così. Dobbiamo tutti confrontarci con il meglio che c'è intorno a noi».

Francesco Dal Mas

65 MILIONI

«Rimanere indipendente ed essere il punto di riferimento per le famiglie e gli operatori economici di Friuli Venezia Giulia e Veneto per promuovere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui opera». Questo l'obiettivo del Piano strategico di Civibank. Piano che prevede il rafforzamento patrimoniale con un aumento di capitale fino a un importo massimo di 65 milioni di euro, oltre a una assegnazione gratuita di warrant agli attuali azionisti. Il via libera dovrà essere dato da Bankitalia; nei prossimi giorni, infatti, è previsto un incontro tra la presidente Del Piero, i suoi più stretti collaboratori e i dirigenti di via Nazionale a Roma. Ma entriamo nel merito del bilancio 2018. 2 milioni di utile contro gli 800 mila euro del 2017. Il titolo azionario stabile a 7,2 euro. All'assemblea dei soci di aprile verrà proposto un aumento di capitale fino a 65 milioni di euro. I finanziamenti alle imprese e alle famiglie in crescita del 33 per cento; oggi quotano 531 milioni di euro. 260 milioni di credito deteriorato in meno. La raccolta è stata di 2.579 milioni di euro, in crescita dello 0,6%; la raccolta indiretta sale a 1.029 milioni; i crediti verso la clientela, in crescita del 3,2%, si attestano a 2.672 milioni. Il nuovo credito erogato nel 2018 pari a 531 milioni (+33%) è stato concesso a privati e famiglie per 162 milioni (+7,9%) e alle imprese per 369 milioni (+ 48,8%). Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 si attesta a 274 milioni. L'utile netto è pari a 2 milioni (0,8 milioni nel 2017). L'Istituto di Cividale l'anno scorso ha contribuito al fondo interbancario di tutela dei depositi e al fondo risoluzione delle crisi con 3,6 milioni. Un capitolo che va aggiunto a quello della redditività.

HYPO BANK. Preoccupazione a Tavagnacco

In vendita la sede

Pronta la vendita di Hypo Alpe Adria Bank S.p.A. Il Ministero delle Finanze austriaco, principale azionista della banca, dal novembre 2014, ha dato il via libera alla cessione della filiale italiana della banca. Dopo le ristrutturazioni degli ultimi anni, e la conseguente cessione di sette sportelli a Banca Valsabbina, Hypo Alpe Adria ha oggi in Italia una ottantina di dipendenti. Tra i possibili pretendenti della banca, ci sarebbero alcuni fondi di private equity internazionali interessati ad acquisire un servicer per gestire i portafogli di non performing loan corporate e retail e una piattaforma operativa per l'attività creditizia specializzata. La sede della Hypo Bank di Tavagnacco sarà messa in vendita.

«L'amministratore delegato e direttore generale di Hypo Alpe-Adria-Bank Spa, Maurizio Valfré - si legge in una nota della Cisl- ha convocato i rappresentanti sindacali aziendali per un aggiornamento sulla situazione. Il processo di vendita della sede di Tavagnacco prevede la rinuncia della licenza bancaria, con contestuale istanza di iscrizione all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B - si legge in una nota diffusa dalla Cisl -. La decisione austriaca di rendere possibile una continuità operativa tramite la cessione a possibili nuovi investitori nel settore finanziario del Friuli-Venezia Giulia viene accolta positivamente. I rappresentanti sindacali aziendali sperano nel mantenimento delle attività a Tavagnacco: ciò garantirebbe una futura stabilità occupazionale agli 80 dipendenti ancora impiegati in Hypo Alpe-Adria-Bank Spa».

La sede Hypo Bank a Tavagnacco

Crédit Agricole. Conti in crescita.

Il gruppo Bancario Crédit Agricole, che comprende anche la friulana Crédit Agricole FriulAdria, ha approvato i conti 2018 chiusi con una crescita del 10% dell'utile netto e proventi operativi netti che si attestano a 1.938 milioni (+13%). Le masse totali si attestano a 134 miliardi; gli impieghi verso la clientela a 46 miliardi (+6%). In Friuli Venezia Giulia e Veneto nel 2018 il credito erogato alle famiglie e alle aziende attraverso FriulAdria è stato di 1,2 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente.

Lavoro. Laboratori di avviamento

Com'è cambiato il percorso di scelta professionale e lavorativa dei giovani? Quali le sfide imposte dal mercato del lavoro del futuro? I giovani oggi sono davvero consapevoli delle loro capacità? Quali passi possono compiere per percorrere nuove strade? A questi interrogativi si propongono di dare risposta i laboratori «Empowerment. Alla scoperta delle proprie risorse» promossi dal Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale e da Ires Fvg. I due percorsi sono rivolti a residenti tra i 18 e i 35 anni che desiderino trovare la propria strada professionale e lavorativa.

Il Friuli ricorderà il commissario del terremoto il 26 febbraio, nel trigesimo della morte. L'arcivescovo Mazzocato concelebrerà – alle ore 19 a Gemona – una solenne Messa di suffragio.

E Zamberletti disse: no alla seconda Udine

Se oggi sopravvivono i tanti borghi del Friuli in quota, il merito è anche di Giuseppe Zamberletti, l'indimenticato commissario del terremoto, morto un mese fa e che sarà ricordato il 26 febbraio a Gemona. «Nell'estate 1976 arrivarono dei professionisti – racconta Franceschino Barazzutti, sindaco all'epoca di Cavazzo – che teorizzavano la costruzione, a nord di Udine, di una seconda città, per raccogliere quanti, a loro avviso, non potevano più abitare nei paesi distrutti, perché impossibile sarebbe stata la ricostruzione dov'era e com'era. La teoria cominciò a prender piede, ma noi sindaci, i comitati dei paesi, i parroci e l'arcivescovo Battisti, le stesse diocesi arrivate da tutta Italia ci opponemmo senza se e senza ma. Zamberletti non ebbe un momento di esitazione e sposò in pieno la nostra linea. Che poi era anche quella della Regione». Il più giovane sindaco della regione, nel 1976, era Lorenzo Cozianin. A 29 anni reggeva il Comune di Ragogna. «Il grande merito di Zamberletti fu quello di saper ricavare il meglio da noi friulani, i pubblici amministratori in testa. Io, allora, ero un comunista convinto. Ma di Zamberletti, del presidente Comelli, del segretario Chiavola, del prefetto Spaziante, dell'arcivescovo Battisti e dei tanti parroci dell'epoca conservo una memoria indelebile: di uomini di grande statura politica e morale che sapevano guardare avanti, impostando una ricostruzione e una rinascita nel pieno rispetto della nostra identità». Giancarlo Cruder condivide. Sindaco di Tarcento dal 1978, è stato in seguito anche presidente della Regione. «Nel 1976 ero un terremotato fra gli altri. Ricordo che a Tarcento volevano trasferire gli abitanti delle frazioni, da Sammardenchia a Sedelis, da Coia a Ciseriis, ed altre ancora, in una grande baraccopoli da realizzarsi giù in paese. Ogni borgo aveva un suo comitato. Ci opponemmo. Promossero un'assemblea con Comelli, Spaziante ed altri per convincerci. Noi tenemmo sul punto e chiedemmo un incontro con Zamberletti. Lui ci ricevette in prefettura a Udine. Ci ascoltò. Ci propose dei prefabbricati adattabili alle condizioni orografiche dei nostri borghi. Accettammo. Partirono immediatamente i piani di costruzione. Venne lui stesso a controllare. Il referente era ciascun Comitato. Che dire? Quell'uomo è stato un grandissimo». A più di quarant'anni di distanza, Cruder è ancora convinto che «così operando Zamberletti ha di fatto anticipato la sussidiarietà, quella fondativa dell'autonomia nella ricostruzione che ha avuto per primi attori i sindaci». I sindaci ed il popolo. «Bisognava scegliere una autorità la quale racchiudesse in sé il potere decisionale che in ambito nazionale esercita il presidente del Consiglio. E questa figura la individuammo nei sindaci – ricordava spesso il "Zamba", come veniva chiamato familiarmente –. A loro fu affidata la responsabilità di dirigere e gestire tutte le forze a disposizione. Non solo quelle del territorio, che generalmente erano abbastanza esigue, ma anche quelle fornite dallo Stato: forze armate, vigili del fuoco, squadre di soccorso provenienti da altri Paesi». Mai nessuno, ricorda l'ex sindaco Barazzutti, ha avuto più poteri di Zamberletti, mai nessuno ha saputo condividerli più di lui, anzi «parteciparli». «Quando arrivarono i primi container dal Canada, tutti uguali e tutti perfettini, scoprimmo immediatamente che erano inadatti per il nostro stile di vita e, in particolare, per abitare la montagna. Ponemmo il problema a Zamberletti e subito ripiegammo sulle casette di legno. «Sì, avete diritto ad abitazioni almeno dignitose» condivise il commissario, senza batter ciglio. Che ne è oggi di quelle case? A Cesclans resistono perfettamente; un villaggio è occupato dagli scout, un altro da privati. Tanto erano belle allora, quanto oggi vengono addirittura utilizzate come B&B. A Somplago sono affittate, così altrove. «Se lui non ci fosse stato, chissà se avremmo avuto la forza di opporci al disegno della grande concentrazione a nord del capoluogo friulano». Una delle ultime telefonate che Barazzutti ha fatto all'ex Commissario è stata per protestare contro il modello di ricostruzione in Centro Italia. «Convenne con me che quei "moduli" prefabbricati non si dovevano utilizzare, perché sarebbero presto saltati. Come è avvenuto». Cozianin non ha dubbi nel riferirsi a Zamberletti come "uomo eccezionale", ma tale è stato – spiega – perché ha avuto accanto a sé un popolo eccezionale: anzitutto di amministratori e di uomini di chiesa. «Il suo potere lo ha intriso di umanità, di sensibilità, di rispetto per le diversità identitarie, di capacità di ascolto e di decisioni partecipate. È stato, insomma, uno dei noi. Uno che ha consentito a ciascuno di noi di dare il meglio. Un regista, in altre parole, o se vogliamo un direttore d'orchestra». Ed ecco che la ricostruzione si è sviluppata come una sinfonia. Ovviamente senza dimenticare i confronti, i contrasti, le proteste, le contestazioni. «Ma di tutto questo Zamberletti ha saputo far sintesi». È una lezione anche per l'oggi, condividono Barazzutti, Cruder, Cozianin.

Francesco Dal Mas

Nella foto: Zamberletti con mons. Brollo, i sindaci Benvenuti, Sandruvi e il vicecommissario La Rosa

Il ricordo

«Quando decidemmo di trasportare centinaia di migliaia di residenti nelle località di Grado, Lignano, Bibione e Caorle – raccontava Zamberletti del suo momento più difficile – nelle varie riunioni dovetti portare con me il Generale comandante della Julia. I friulani credettero più a lui che a me. Fu così che li convincemmo a lasciare le loro terre fino alla primavera successiva. A Natale 1976 feci una visita agli anziani e ai giovani che avevamo traslocato nelle località di villeggiatura. Una vecchietta a Lignano mi venne incontro con un tappeto: "Le ho ricamato il castello di Gemona com'era prima del terremoto - mi disse - lei non lo ha potuto vedere e noi non lo rivedremo più". Mentendo dissi di non preoccuparsi che il castello lo avremmo ricostruito. Dopo 40 anni il castello è stato ricostruito. Avevo mentito, ma dopo tanto tempo quella bugia è diventata verità».

Asili nido. *Ancora carenze*

Contributo di 600 euro

Al via l'abbattimento delle rette per gli asili nido. «Se per il primo figlio - ha spiegato l'assessore regionale Alessia Rosolen al Consiglio delle Autonomie - il contributo resta invariato sulle fasce Isee previste, per i nuclei familiari con due o più figli minori viene indicata l'applicazione di un contributo massimo di esenzione del pagamento delle rette fino a un Isee di 50mila euro: un aspetto - ha precisato - che riguarda tutte le fasce della popolazione e non solo le più deboli, con la garanzia di poter accedere alla misura a partire dal primo anno di residenza in Friuli-Venezia Giulia e con incremento delle risorse per chi vi risiede da almeno 5 anni».
In sostanza si tratta del bonus di 600 euro al mese per l'asilo nido del secondo figlio destinato ai nuclei familiari con un Isee al di sotto dei 50mila euro e residenti in regione da almeno cinque anni. Un'altra novità inserita nel regolamento è il riconoscimento del beneficio, anche in assenza di Isee, alle madri di figli minori inserite in un percorso di protezione a sostegno dell'uscita da situazioni di violenza.
Per gli oltre 26 mila bambini da zero a due anni residenti in Friuli-Venezia Giulia la Regione investe 14 milioni di euro per garantire il nido alle famiglie, ma si è ancora al di sotto dell'obiettivo Ue, che è di 33 posti ogni 100, infatti siamo al 31,5%. Secondo uno studio Anci, in Friuli Venezia Giulia per toccare quota 33 posti si dovrebbero investire 5.730.000 euro. E se l'obiettivo diventa più ambizioso, ovvero se si volessero garantire 50 posti ogni 100 nati, l'investimento ammonta a 72.540.000 euro.
La Regione ritiene che sarà possibile raggiungere il traguardo europeo con le misure appena approvate.

In arrivo facilitazioni per le famiglie

COMMERCIO

Perse 8 mila imprese durante la crisi

Dal 2009 ad oggi il tessuto imprenditoriale del terziario in Fvg ha mantenuto stabile negli anni il numero di imprese attive, a differenza degli altri settori di attività economica che hanno fatto registrare un deciso decremento (-19%, 8mila imprese perse). Nel corso del 2018 sono nate 5.450 nuove imprese e ne sono cessate 5.750 (saldo -300). Anche in questo caso il saldo è positivo con solo riferimento alle imprese del terziario (3.984 nate, 3.565 cessate, +419). Lo rileva Pierluigi Ascani, direttore scientifico di Format Research, che ha curato per Confcommercio Fvg l'indagine congiunturale sul quarto trimestre 2018. Il terziario, commenta il vicepresidente di Confcommercio Fvg Antonio Paoletti, «conferma il proprio ruolo trainante dell'economia della regione, rappresentando la vera e propria spina dorsale del tessuto imprenditoriale. Ma – aggiunge –, in un contesto in cui le società attive degli altri settori diminuiscono di quasi il 20% nel decennio, ci rendiamo ben conto che la crisi non è mai finita.

La religiosa, morta a 87 anni, dal 1966 all'Istituto medico-pedagogico S. Maria dei Colli di Frealacco

Tarcisia, suor «intraprendenza» per il bene dei suoi bambini

Rosy, appena mi vede, mi corre incontro. Non ci conosciamo, ma mi abbraccia forte lo stesso. E mentre lo fa dice sottovoce: «È morta la mamma. Io la chiamavo così. Noi tutti la chiamavamo così qui dentro. Abbiamo pianto tanto. Le chiedevo spesso di sedermi in braccio a lei. Mi mancherà». Poi, come a chiedere conferma, si gira verso una delle suore: «È andata in paradiso, vero?». «Certo, non potrebbe essere che lì». Rosy è soddisfatta della risposta e se ne va via saltellando lungo il corridoio. È una dei tanti «bambini» di suor Tarcisia, «l'anima» dell'Istituto medico pedagogico «Santa Maria dei Colli» di Fraelacco, morta lunedì 18 febbraio, all'ora di pranzo, in quella camera che l'ha accolta per oltre mezzo secolo. Era ammalata da tempo la religiosa – si chiamava Tosca Lorenzini, prima di prendere i voti –, ma in quella che era ormai la sua casa da 53 anni, accanto alle consorelle e a tutti i suoi bambini, ha voluto rimanere, nonostante la sofferenza. Originaria di San Piero a Sieve in provincia di Firenze, appena 14enne aveva già ben chiaro quale sarebbe stato il futuro. Diventare suora – dell'Ordine delle Sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena –, e mettere la sua vita a disposizione del prossimo. Assistente sociale e insegnante, dopo aver pronunciato i voti, ha trascorso i primi anni al Centro per ragazze poliomielitiche di Igea Marina. Quindi, nel 1966 l'arrivo in Friuli, insieme alle consorelle suor Teresa e suor Anna, nella struttura fondata poco prima dal goriziano mons. Angelo Magrini, dove ancora oggi sono accolti disabili gravi e gravissimi dai 6 anni in su, grazie alla scuola primaria statale a indirizzo speciale e al servizio di attività educative e riabilitative. Un'accoglienza giornaliera che si affianca a quella residenziale per circa una decina di giovani. Tra loro anche Rosy.

Suor Tarcisia, da suo desiderio, sarà sepolta nel cimitero di Fraelacco

L'amore per i «suoi bambini»

«Li ha amati i suoi bambini, uno ad uno. Ha speso l'intera vita per fare del bene a queste creature. Donandosi a Dio e ai fratelli». Trattiene a stento le lacrime la direttrice dell'istituto, suor Maria Monti, a Fraelacco da 12 anni. Ha conosciuto suor Tarcisia quando erano tutte due poco più che ragazze, nel periodo in cui la Madre superiora rivestiva il ruolo di Responsabile della Provincia Italiana dell'Ordine. «Dal carattere forte, sempre decisa anche davanti alle difficoltà, già allora non ci metteva due minuti a risolvere un problema».
Aveva amici dappertutto, ai quali si rivolgeva senza timore in caso di necessità. «Ha saputo sempre tradurre l'amore che provava per i suoi bambini in qualcosa di reale. Per loro c'era sempre. Quando di notte la chiamavano perché avevano paura, lei rimaneva lì accanto, finché non si calmavano. Anche a costo di non dormire». Seppur nel dolore del distacco, aggiunge suor Maria, «mi conforta il fatto che questa donna abbia speso ogni istante della sua vita per fare del bene».

L'incontro con Zamberletti

Come quando è partita alla volta di Udine con l'intento di parlare con il commissario Giuseppe Zamberletti. «Il terremoto aveva danneggiato seriamente l'Istituto e i bambini erano ospitati in alcune tende». Un episodio che suor Tarcisia amava spesso raccontare alle sue consorelle più giovani: suor Teresita, Ivanilda, Marykutty, Suja, Gildileny e Soumya. «È arrivata a destinazione bagnata fradicia perché c'era brutto tempo – dice la Madre superiora –. I funzionari non l'hanno fatta entrare, così lei si è seduta davanti alla porta, decisa a non tornare a casa senza risultati». È stato allora che proprio Zamberletti, che lei non conosceva, è arrivato in ufficio, accorgendosi della religiosa con l'abito bagnato. «Le ha rivolto la parola e lei, in men che non si dica, le ha raccontato della precarietà in cui stavano vivendo i suoi bambini. È tornata a casa con un progetto in mano, dove si poteva già vedere l'ubicazione di un meraviglioso prefabbricato, dotato di tutto il necessario, comprese aule e dormitorio, realizzato di lì a qualche giorno».

«Non si poteva non amare»

Non appena le condizioni di salute di suor Tarcisia sono peggiorate, a Fraelacco è arrivata anche l'attuale Madre Provinciale Italiana, suor Franca Storri. «Non si poteva non amarla, era una colonna della Congregazione e per noi è una grande perdita», dice. Poi le lacrime le tolgono le parole. Allora mi fa vedere il cellulare. Sta ricevendo messaggi di cordoglio da tutta Italia. In particolare da quelle che sono state le «sue bambine» di Igea Marina. Su Facebook, grazie a loro – oggi diventate donne e madri –, la notizia della morte di quella che già allora era considerata una mamma, si è diffusa in un istante. «Con lei – scrive una di loro – se ne va un pezzo del mio cuore. Le ho voluto tanto bene. È stata una grande donna, un'ottima insegnante e un'allegra e ironica suora». Mentre un'altra ricorda l'abbraccio senza fine quando la religiosa – «brava e buona» – è stata trasferita a Fraelacco. «Vi lascio per andare da chi ha tanto bisogno di me – disse allora –; ma voi pregate per me».

«Non si è mai risparmiata»

E martedì 19 sono stati tanti coloro che hanno voluto raccogliersi in preghiera nella camera ardente allestita nella cappella dell'Istituto. Un susseguirsi continuo delle famiglie degli ospiti dell'Istituto accorse per un abbraccio affettuoso alle consorelle. Anche chi i figli non li ha più. Anche chi per caso ha conosciuto suor Tarcisia. Come Lorena. «Sei anni fa ero a Lignano come volontaria per assistere uno dei suoi ragazzi. Mi è entrata nel cuore. Guardava a te come persona. Da amare e basta. Senza pregiudizi. Fatico a pensare che non potrò più abbracciarla».
«Sarà difficile andare avanti senza la sua presenza», conferma Lidia, una delle insegnanti della scuola primaria. Presta servizio a Fraelacco da 35 anni. «Con lei si chiude un capitolo della storia di questo Istituto. Ne abbiamo fatte di battaglie insieme. E quanto ci siamo divertiti, anche. Come quella volta che la neve era arrivata abbondante. In men che non si dica è andata in soffitta a prendere tutto quello che poteva essere utile per coprire adeguatamente i bambini. E siccome non c'erano slitte, le discese in giardino le abbiamo fatte seduti sui sacchi delle immondizie». Lei era così. Semplice. Dalla simpatia contagiosa. Se c'era da far qualcosa si faceva e basta. «Sempre con l'obiettivo del bene dei bambini nel cuore», confermano orgogliose le sue consorelle.

L'Arcivescovo celebrerà il funerale a Tricesimo

«È stata una grande e vera testimone del Vangelo». Con queste parole l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha voluto ricordare suor Tarcisia, l'anima dell'Istituto medico pedagogico «Santa Maria dei Colli» di Fraelacco, morta lunedì 18 febbraio a causa di una malattia che l'aveva aggredita un anno fa, proprio nella struttura dove aveva prestato la sua opera fin dal 1966. «Le ho fatto visita più volte – ha detto mons. Mazzocato ai microfoni di Radio Spazio –; nonostante la sofferenza ha sempre affrontato la malattia con una serenità ammirevole».
Sarà proprio l'Arcivescovo Mazzocato, mercoledì 20 febbraio, alle 16, a celebrare i funerali nel Duomo di Tricesimo.

IL RICORDO. La sorella Giovanna parla della loro infanzia

«A 14 anni la decisione di farsi suora»

Suor Tarcisia (a destra) sulla neve con i «suoi bambini»

«Se io sono al mondo lo devo a lei. Sono nata per sua volontà». Trattiene a stento la commozione Giovanna Lorenzi. È la sorella di suor Tarcisia. È arrivata da Firenze, con la figlia Paola, non appena appresa la notizia. «E pensare che fino a qualche giorno prima ero qui con lei. Abbiamo addirittura cantato a squarciagola "Firenze sogna" nel giorno di San Valentino. Lo ha voluto lei, nonostante l'aggravarsi delle sue condizioni. Era proverbiale la sua simpatia». Anche nella malattia. Accettata fin dall'inizio. «Le dicevo: "Mi fai rabbia che non ti arrabbi per questi patimenti". E lei: "Si rimedia a qualcosa?"». Affrontava sempre con grinta e serenità qualsiasi ostacolo. Anche il divieto di farsi suora imposto dal padre (era allora figlia unica). «Così, davanti a quel no categorico, gli disse: "Fai un altro figlio perché io devo farmi suora"». Già allora, racconta Giovanna, aveva dimostrato il suo carattere «da toscanaccia». «Mai una volta che fosse tornata sui suoi passi». Così è stato anche per la scelta di dedicare la propria vita totalmente al prossimo, a chi è nella sofferenza. Tanto che, quando il padre provò a proibirle di andare ogni giorno a Messa chiudendola in camera, lei nascose una scala sotto il letto. «La calava dalla finestra perché per nulla al mondo avrebbe rinunciato a vivere la sua fede». Se aveva in mente qualcosa, nessuno la fermava. «E fin da piccola, quando giocavamo, lei sceglieva il ruolo di suora».
Appena l'altro giorno, ricorda ancora la sorella, ancora lucida e attenta – oltre ad averle raccomandato di essere sepolta a Fraelacco, «tra la sua gente» –, ha ricordato alle insegnanti che c'era da organizzare la gita al santuario di Barbana. «Era un luogo che aveva nel cuore e in cui amava portare i suoi bambini».
Mentre Giovanna mi racconta della loro infanzia, è continuo l'andirivieni di decine e decine di persone. La vogliono abbracciare per farle sentire l'amore smisurato che suor Tarcisia ha saputo seminare dappertutto. «Non posso che essere orgogliosa di averla avuta come sorella. Anche se – ammette, abbozzando un sorriso – quand'ero ragazzina un po' d'invidia l'ho pure provata. Non mi riusciva mai di essere qualcosa di diverso dalla sua brutta copia».

Servizi di Monika Pascolo

COLLABORAZIONI. Nelle foranie prime esperienze di condivisione. I vicari: dopo i primi passi, insieme anche per progettare

«Ora è tempo di pensare alto»

I primi passi sono stati mossi, ora si tratta di quello slancio in più che può fare la differenza. Il balzo in avanti di chi raccoglie la sfida e ci mette fiducia. «Le parrocchie hanno iniziato a fare qualche attività insieme, ma non è sufficiente. Serve lo sforzo e l'impegno comune di pensare alto». A dirlo è **mons. Luciano Nobile**, vicario urbano di Udine, a proposito del nuovo progetto delle Collaborazioni pastorali, entrato nel vivo in queste settimane con l'avvio della formazione per operatori sul territorio diocesano e i primi incontri operativi a livello delle nuove foranie. «Pensare alto», spiega il sacerdote, significa non limitarsi a svolgere i compiti assegnati, ma «guardare al futuro con fiducia, progettare insieme, pensare insieme. Significa spingersi in avanti, con una nuova mentalità, fare comunione per essere più efficaci nell'evangelizzazione». I primi incontri per operatori pastorali a livello foraniale in diocesi hanno registrato un po' ovunque grande partecipazione, segno - questo - della percezione di un nuovo indirizzo che richiede l'impegno di tutti. Anche tra i sacerdoti e con i parroci coordinatori gli incontri sono stati fruttuosi. «In qualche collaborazione si già cominciato a mettere i ferri in acqua per la definizione degli ambiti», prosegue mons. Nobile. Ogni collaborazione è diversa, con sensibilità dei pastori diverse, attività specifiche e una propria fisionomia. Ed è questo aspetto che se da

un lato rende complesso il «mettersi insieme», dall'altro costituisce una ricchezza. Udine può contare sulla vicinanza tra le varie realtà. Un vantaggio non da poco. «Da qualche anno abbiamo già messo insieme le Cresime – aggiunge il vicario –. È impegnativo, ma si può fare. Anche diverse attività per i giovani sono comuni: le Veglie, gli incontri su temi vari dei Mercoledì dell'angelo… Tutti contesti nei quali i giovani stanno insieme e dove sperimentano uno spirito di comunione e conoscenza che ci auguriamo possa essere riversato nelle parrocchie». Proprio su di loro, i giovani, bisogna avere il coraggio di osare la scommessa più grande, commenta **don Maurizio Zenarola**, vicario della forania del Medio Friuli. «Non sono affatto pessimista, vedo nei giovani l'entusiasmo del fare – dice –. Ma anche tra i meno giovani, non c'è la paura di guardare avanti. A piccoli passi, ma stiamo cominciando. Certo, ci vorrà del tempo e l'impegno a collaborare, sia da parte dei sacerdoti che dei laici. E, naturalmente, la Grazia di Dio, che ci sostiene. La voglia di partire c'è».
«Quello delle Collaborazioni è un cammino interessante, ma faticoso – aggiunge don Zenarola –. Un'esperienza nuova. Rimettersi in gioco non è facile per nessuno, ma è anche una sfida entusiasmante».

D'accordo anche il vicario foraneo di Cividale, **mons. Livio Carlino**. «Questo cammino ci stimola al confronto, talvolta ad abbandonare alcune forme di individualismo cui eravamo abituati per indirizzarci verso la comunione. Non è un "passaggio" semplice, ma la risposta è buona». «Tra i laici – prosegue mons. Carlino – notiamo aspettative rilevanti. Evidentemente si sente la necessità di un confronto e di mettersi insieme così da avere l'opportunità di essere più incisivi; più missionari. È il cammino avviato dal Concilio Vaticano II».
Passare dalla teoria ai fatti non è però qualcosa di scontato. A confermarlo è **mons. Duilio Corgnali**, vicario della forania della Pedemontana. «La realtà è molto sfumata e bisogna tenerne conto – spiega –. Laddove ci sono poche parrocchie e sono tra loro meno differenziate la collaborazione è più semplice, altrove più complicato». «La tentazione di procedere come si è fatto finora o cambiare solo aspetti superficiali è alta», mette in guardia mons. Corgnali: «Va invece maturata l'idea di una pastorale integrata». Per questo serve tempo, serve formazione ma, più di tutto, serve entusiasmo, passione pastorale. «Questa nuova strada in cui ci avviamo – conclude il vicario – ha ragion d'essere se riesce ad alimentare nella Chiesa una rinnovata passione pastorale, a riaccendere, in questa nostra terra, pur in mezzo a tante complessità, il gusto di essere preti, laici, credenti, cristiani impegnati».

Valentina Zanella

Le famiglie del Nordest si incontrano

«Il bene possibile» è il titolo del convegno organizzato dalla Commissione per la famiglia e la vita della Conferenza episcopale Triveneto per domenica 10 marzo, all'Istituto salesiano San Zeno di Verona, al termine di un ciclo di incontri formativi e laboratoriali che nascono dal desiderio di approfondimento dell'esortazione Apostolica di Papa Francesco «Amoris laetitia». L'incontro, sulla formazione della coscienza in famiglia, è rivolto a famiglie, collaboratori nei vari ambiti della pastorale familiare, sacerdoti, diaconi, consacrate e consacrati e tutti coloro che hanno a cuore il bene della famiglia. Interverranno don Aristide Fumagalli, teologo e docente, e Arianna Prevedello, esperta di comunicazione e formazione. La S. Messa sarà presieduta dal Vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti. Quanto emergerà dai laboratori sarà oggetto di riflessione per l'intera Commissione regionale composta dai responsabili diocesani - presbiteri e coppie - delle 15 Diocesi del Triveneto coordinati dai responsabili Pierluigi e Giulia Morsanutto e da don Sandro Dalle Fratte.
Per informazioni: tel. 0432/414517

ORATORIO LABS
Per gli animatori

Una giornata di formazione full-immersion per gli animatori parrocchiali del Vicariato Urbano di Udine, domenica 24 febbraio, a Cividale. Appuntamento alle 8.10 in stazione, per raggiungere in treno la cittadina dove avrà luogo il ritiro. Nel centro «San Francesco» cinque i laboratori: tecniche di animazione, burocrazia, comunicazione e social, ambientazione, service audio-video. Alle 18 la Santa Messa e il rientro, previsto per le 19.40 a Udine. Per info: animatorivicariatoudine@gmail.com

RADIO RAI
Si parla della «Bibie»

Domenica 24 febbraio su Radio Rai1 regionale si parlerà della Bibbia in lingua friulana. Nella trasmissione «Incontri dello Spirito», alle 11.30, saranno ospiti di don Paolo Iannaccone il prof. Gabriele Zanello dell'Istituto Pio Paschini, che ha curato la recente riedizione della Bibie, e don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. Streaming su www.sedefvg.rai.it

IL TEOLOGO RISPONDE

Ritorno a Dio

a cura di
mons. Marino Qualizza

Gentile mons. Qualizza, ho trovato in biblioteca, l'altro giorno, un libro datato, dal titolo «ritorno a Dio». Incuriosita, mi sono messa a sfogliarlo e l'ho trovato attuale. Sono passati tanti anni, una cinquantina, ma certi problemi e certe domande sono sempre attuali. Ciò che accadeva in quegli anni in Francia, e ciò che accade oggi in Italia, sul fronte religioso, non è cambiato molto, se non in peggio. Ma anch'esso ha dei limiti che abbiamo raggiunto senza troppa fatica. Il libro del Leclerque suggeriva, appunto, il ritorno a Dio come rimedio dei mali passati e presenti. Esso doveva consistere in un riposizionamento importante della ricerca spirituale, fatta di preghiera, in vista di un coinvolgimento convinto nel vivere e testimoniare il Vangelo, come altissimo ideale umano. Una vita illuminata dallo Spirito e proiettata sulle vicende umane. La cosa mi convince.

Valentina Belloli

Già due settimane fa si era intravista una esigenza del genere, suscitata dai rilievi fatti in vista della preparazione alla prima Comunione e dello scollamento registrato tra la celebrazione e la frequenza, prima e dopo, alla messa domenicale. Le osservazioni fatte al riguardo esigono una revisione generale del nostro approccio alla fede e della necessaria educazione ad essa. Non riguarda solo un aspetto, per quanto importante, ma la realtà stessa della Liturgia.
Il Concilio l'ha messa all'origine ed al compimento della vita di fede. Per cui sarà necessario tenerla in somma considerazione, non come cerimonia, ma come vita vissuta che, in quanto tale, non può limitarsi alla sola celebrazione, ma coinvolgere tutta l'esistenza. L'insistere sulla Liturgia ci libera da un pericolo costante: quello di limitare la fede al solo pensiero, alla sola informazione e non calarla nella vita, facendo di essa una celebrazione che non può non affascinare.
Sotto questo aspetto, viste le difficoltà che incontriamo, sarebbe utile rivedere i nostri metodi. Qualcuno suggeriva di spostare ulteriormente l'età della prima comunione. In Germania, un presbitero, dopo un'esperienza frustrante della frequenza alla messa, ha proposto di promuovere una adesione volontaria alla comunità parrocchiale. Ne è nato un confronto aperto in alcune diocesi, con consensi e dissensi. Comunque qualcosa si è mosso. Ne ho dato anche relazione, qualche mese fa, su questa rubrica.
Oggi noi rimarchiamo con forza che l'adesione alla fede è un atto libero, ma non vuol dire volubile. Ci sono due vie da percorrere: una adesione voluta, perché abbiamo assaporato il valore della fede; e una celebrazione partecipata, non priva di gusto estetico ed armonia – si tratta in fondo di arte nobilissima – che esprima visivamente il mistero della fede.

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Giovedì 21 febbraio: alle 19, S. Messa nella parrocchia di S. Giuseppe, a Udine, per gli aderenti a Comunione e Liberazione.
Domenica 24: alle 11 a Udine, nella chiesa del Bearzi, S. Messa e benedizione delle famiglie adottive.
Lunedì 25: alle 9 nel Centro attività pastorali a Udine, incontro con i direttori degli uffici pastorali.
Martedì 26: alle 9 in Curia, Consiglio del Vescovo; alle 16 a Gemona S. Messa nel trigesimo della morte di Giuseppe Zamberletti.
Giovedì 28: alle 9.30 a Castellerio, incontro con i Vicari foranei.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **BENEDIZIONE DELLE ADOZIONI**
Domenica 24 febbraio alle 11 nella chiesa dell'Istituto salesiano Bearzi, durante la messa parrocchiale, per la prima volta nella Chiesa udinese si vivrà il rito della Benedizione delle adozioni, presieduto dall'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Un'occasione per celebrare con tutta la comunità l'accoglienza vissuta come «nascita».

■ **AVVISO AI PARROCI**
L'Ufficio amministrativo diocesano informa i parroci che presso l'Economato è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, tutti i Rischi e Infortuni (altrimenti la parrocchia resta scoperta dalle garanzie assicurative).

Spiritualità in famiglia. Incontro a Bagnaria

Domenica 24 febbraio, alle 9.30 nella sala parrocchiale di Bagnaria Arsa, incontro con il prof. Antonio Babbo, insegnante di religione laico, sul tema «Oggi più di sempre è importante coltivare anche la spiritualità in famiglia», dedicato ai genitori di bambini della scuola primaria; alle 11 Santa Messa della famiglia con i bambini del catechismo.

INTERVISTA. I consigli di don Giorgio Bezze ai catechisti: il coinvolgimento delle famiglie avviene se non ci poniamo come insegnanti ma come compagni

«Non giudicate, appassionate»

«Accompagnare i genitori non è catturare, ma sprofondare le nostre mani nella storia delle persone». A dirlo è **don Giorgio Bezze**, direttore dell'Ufficio per l'Annuncio e la Catechesi della diocesi di Padova. È lui l'ospite del Convegno diocesano dei catechisti tenutosi all'Istituto Bearzi di Udine domenica 17 febbraio, chiamato a spiegare come sia possibile un'alleanza educativa tra catechisti e genitori.

Don Bezze, quanto è importante che la catechesi degli adulti accompagni quella dei ragazzi?
«Dobbiamo abbandonare il modello in cui il genitore demanda al catechista l'educazione alla fede del figlio e invece andare verso un modello inclusivo. Bisogna investire di più su un annuncio qualificato per gli adulti: in un contesto di post cristianità dove la fede non si può più dare per scontata, bisogna ricominciare da zero».

Come coinvolgere i genitori in un percorso di fede?
«Dobbiamo avere ben chiaro chi sono gli adulti: non una realtà statica, ma persone in movimento. Il coinvolgimento avviene se i passaggi di vita degli adulti diventano passaggi di fede: quei momenti in cui riaffiorano domande di senso, come la nascita di un figlio o la morte di un caro, devono tramutarsi in momenti d'incontro con la fede».

Quale metodo e quale stile utilizzare negli incontri?
«L'adulto ha già le sue rappresentazioni della realtà e della fede, costruite in base alle sue esperienze. Il primo passo è fare emergere questo vissuto. È necessario quindi provocare l'adulto, ad esempio attraverso una testimonianza, e lasciarlo libero di raccontare se stesso. Il secondo passo è porre la realtà dell'adulto di fronte alla Parola. Infine, il ritorno alla vita: sei partito da una condizione, hai incontrato un nuovo termine di confronto e ora cosa è cambiato?».

Capita che i genitori «facciano resistenza» alle proposte di catechesi, che fare?
«Questo accade quando gli adulti non trovano un riscontro concreto con il loro vissuto. È fondamentale creare un gruppo che sia luogo sicuro di confronto tra simili, all'interno del quale il genitore non si senta giudicato: ha bisogno di gesti concreti di accoglienza, di essere ben voluto per ciò che sa fare, senza che vi siano aspettative. Per questo i catechisti devono partire dal basso e avere ben chiare, come i discepoli il mattino di Pasqua, le resistenze al credere: non dobbiamo mai porci come insegnanti, ma come compagni».

Quali passi concreti per iniziare?
«Ne suggerisco tre: investire sulla formazione dei catechisti; un'educazione non solitaria ma di équipe, che metta insieme sensibilità diverse; la verifica costante dei percorsi, per adeguarli alla realtà dei genitori che si incontrano. Non

bisogna mai perdere d'occhio la realtà della vita, che vale più di ogni sussidio o percorso preimpostato».

Se il percorso è ben fatto, cosa cambia nei genitori?
«Cambia la consapevolezza: la fede smette di essere un dovere, diventa un bene. Così nasce la spinta ad una nuova partecipazione, che è salutare per la Chiesa: è importante che la comunità diventi generativa della fede e riprenda in mano la vita in parrocchia, non possiamo più fare affidamento solo sui sacerdoti».

Alvise Renier

■ **CONVEGNO CATECHISTI**

Le esperienze sul territorio

«Bisogna riscoprire l'arteria principale che porta al cuore della fede, ovvero la famiglia», sottolinea l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, in apertura del Convegno catechisti. E anche nella nostra diocesi ci sono esempi di questa nuova alleanza educativa.

Fagagna, Nadia Lizzi. «Coinvolgiamo i genitori proponendo un momento formativo che precede il battesimo dei figli. Li incontriamo individualmente, cercando di stabilire un rapporto di fiducia reciproca, riscopriamo assieme il rito del battesimo, andiamo in profondità, curiamo i dettagli perché le famiglie si sentano accolte dalla comunità. Dopo il battesimo proponiamo incontri di condivisione a partire dalla Parola, non tutti accettano, ma già nove coppie sono in cammino. Non abbiamo fretta, il tempo di Dio non è il nostro: qualche genitore si ripresenta dopo un anno».

Basaldella, Silvia Pressacco. «Da sei anni incontriamo i genitori dei ragazzi delle elementari. Non tutti partecipano, ma chi viene è costante. Cerchiamo di trattare le stesse tematiche che affrontano i bambini, perché la crescita sia della famiglia e non del singolo. Proporre due percorsi paralleli si dimostra vincente:

molti adulti sono sorpresi dall'offerta e riscoprono grazie ai figli un percorso di fede».

Rivignano, Giovanni Ballistreri. «Quasi dieci anni fa abbiamo cominciato da chi chiedeva il battesimo per i figli, per poi allargare la proposta a tutti. Oggi l'80% delle famiglie partecipa: è diventato un appuntamento fisso, una tradizione. Se all'inizio partecipava solo la mamma, ora anche i papà vengono agli incontri, la famiglia nella sua interezza. Cerchiamo di attivare un dialogo che possa continuare a casa, per vincere la timidezza della fede. Gli incontri seguono il percorso dei figli: la sfida è far proseguire la catechesi degli adulti anche dopo la cresima dei figli».

A.R.

PAROLA DI DIO

Perdono, il comandamento dell'amore

24 febbraio 2019
Domenica VII del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 1 Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; 1 Cor 15.45-49; Lc 6,27-38.

Luca ci dice che Gesù, dopo aver pronunciato il «Beati» e il «Guai», dona alla folla una Parola completamente nuova; una parola che ancora oggi risulta viva e sconvolgente, un comandamento talmente potente che può stravolgere la vita del discepolo e ribaltare le logiche umane plasmandole della logica del Regno di Dio; leggiamo termini che ci fanno tremare e che ci provocano la nostalgia per una vita, per una quotidianità dal sapore divino: «Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite … pregate … date … prestate liberamente … non giudicate … perdonate». All'anima schiacciata dalla fatica e segnata dalle ferite, al discepolo che sente di vivere l'indurimento interiore nei confronti dell'uomo fratello, ecco l'azione liberante del Signore, ecco la vera guarigione dell'anima. Cristo, maestro autentico, non solo pronuncia queste parole ma le incarna a tal punto che nella Passione assumeranno il suo volto. Cristo dirà a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero»; dirà a Giuda che lo bacia: «Amico»; dirà: «Padre, perdona loro». Cristo offrirà al discepolo lo strumento per partecipare a queste sue dimensioni; donerà a noi la sua potente Grazia. Il cammino interiore che ogni vero uomo della sequela è chiamato a percorrere si snoda tra lo spogliarsi di se stessi e il lasciarsi rivestire dalla Grazia di Dio. Donarsi al Cristo nella quotidianità significa consegnare a lui il nostro patrimonio interiore fatto anche di contrasti e asfissie, perché lui indirizzi tutto verso di sé. L'uomo credente illuminato dallo Spirito Santo può vivere i contrasti come discepolo del Regno, nella logica del discernimento, invocando Dio stesso, perché lo riporti alla dimensione «dell'Uomo nuovo», plasmato dalla misericordia. Il libro del Levitico scrive: «Non coverai odio verso il tuo fratello». In natura la chioccia cova per scaldare, scalda perché l'uovo si dischiuda e produca vita; tutta la logica della Scrittura che si dischiude pienamente nel volto del Signore Gesù, mi provoca a riconoscere e non scaldare ciò che in me non ha la radice del bene. Luca oggi ci dona il diamante incastonato nel comandamento dell'amore, la perla preziosa del Regno: il perdono, la misericordia, lo svestimento di sé con l'aiuto dello Spirito Santo. Cristo, l'Amore perfetto, mostra che il perfezionamento dell'amore avviene quando il discepolo invoca da Dio la capacità di perdonare. Dice: «Se non ritornerete come bambini non entrerete nel regno»; ritornare come bambini, ecco la sfida disarmante alla quale Dio ci invita; ritornare nell'interiorità come bambini per poter con il suo aiuto donare il perdono; ritornare come i bambini che di fronte ai contrasti e alle liti, se spronati, immediatamente riescono a lasciare da parte i loro sbagli e a «fare la pace», quella pace di cui il mondo adulto ha terribilmente bisogno. «Fare la pace», espressione evangelica, espressione dell'infanzia bella, espressione che nel mondo adulto si veste di nostalgia: «Fare la pace» è l'espressione che Dio ama. Perché tutto questo? Perché Cristo mostra che Dio, nel suo insondabile mistero, ama me e allo stesso modo ama il mio peggior nemico.

don Davide Gani

le Notizie

DROGA A SCUOLA. Esperti in dialogo per combatterla

Le notizie di cronaca sui frequenti sequestri di sostanze stupefacenti nelle scuole o nei paraggi testimoniano la preoccupante diffusione della droga tra i ragazzi. Per questo l'Ufficio «Città sane» del Comune di Udine ha organizzato, per venerdì 22 febbraio, alle ore 17, in sala Ajace, un incontro pubblico «Le droghe nelle nostre scuole: dimensioni del problema e analisi della situazione». Interverranno responsabili del Dipartimento dipendenze dell'Azienda ospedaliero universitaria di Udine, dei Servizi sociali, del Centro Solidarietà Giovani, dell'Università di Udine, dell'Ufficio scolastico regionale e delle forze dell'Ordine (Questura e Carabinieri). Modererà l'incontro l'assessore comunale alla Sanità e Assistenza sociale, Giovanni Barillari.

CASERMA PIAVE. Violenza e degrado

Un'area in stato di degrado dove è necessario intervenire al più presto. La Caserma «Piave», nel quartiere di Udine sud, è stata al centro della cronaca, per l'episodio di violenza sessuale di cui, lo scorso 13 febbraio, è stato progatonista un ventenne di nazionalità afghana, scoperto dalla Polizia mentre tentava di abusare di una donna. Gli agenti sono intervenuti richiamati dalle urla d'aiuto, interrompendo l'azione criminosa. Il giovane, inosservante del divieto di ritorno in città, è stato tratto in arresto per violenza sessuale. Abbandonata da anni, dopo l'impossibilità di trasformarla in «Hospice» (a causa degli alti costi di smaltimento di sostanze inquinanti presenti nel terreno), la Caserma Piave dovrebbe diventare una «Cittadella della salute» del Distretto sanitario. Al momento però è rifugio notturno di senza dimora.

CONFERENZA. Le piante utili per il respiro

Mercoledì 20 febbraio, nella sede dell'Ordine dei medici, in via Diaz a Udine, alle ore 18, si terrà una conferenza del dottor Gabriele Beltrame dal titolo «Le piante utili nelle malattie respiratorie».

UDINE. Crisi di coppia ai Mercoledì dell'Angelo

«Crisi di coppia: lasciarsi, sopportarsi, amarsi?», questo il titolo della conferenza che don Davide Gani, giovane sacerdote direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia, terrà mercoledì 27 febbraio nell'oratorio parrocchiale di San Paolino ad Udine)angolo tra viale Trieste e via XXX ottobre), alle ore 20.30. L'appuntamento, aperto a tutti i giovani universitari e non, è organizzato dal gruppo «Mercoledì dell'Angelo», nato in seno alla Pastorale giovanile del Vicariato Urbano di Udine.

TAVAGNACCO. Angelo Floramo a «La Lobie»

Martedì 26 febbraio, nell'agriturismo «La Lobie», a Tavagnacco, alle ore 18, si terrà la presentazione del libro «L'osteria dei passi perduti» di Angelo Floramo. Paolo Medeossi dialogherà con l'autore. Sarà presente il presidente del Comitato friulano Difesa osterie, Enzo Mancini. A dare il benvenuto, il proprietario de La Lobie, Giusepe Bertoldi.

Incontro

I parroci della città hanno incontrato il sindaco Fontanini presentandogli un documento con precise richieste

«Lavoriamo insieme per la città»

Nella foto: il duomo di Udine. I parroci chiedono di essere coinvolti nella sistemazione della piazza

Collaborazione «fattiva e reciprocamente stimata». È quanto hanno chiesto all'amministrazione comunale il vicario urbano, mons. Luciano Nobile ed i parroci coordinatori delle 7 collaborazioni pastorali delle 31 parrocchie della città, in un incontro avuto con il sindaco, Pietro Fontanini e gli assessori Giovanni Barillari e Asia Battaglia, venerdì 15 febbraio, a palazzo D'Aronco.
Assieme a mons. Nobile, erano presenti don Roberto Gabassi, don Carlo Gervasi, don Maurizio Michelutti, padre Juan Carlos Cerquera, don Giancarlo Brianti ed il vice direttore della Caritas, Paolo Zenarolla.
L'incontro è stato richiesto proprio dai parroci che hanno voluto ricordare, innanzitutto, quanto le parrocchie fanno per il territorio: ecco allora le 12 scuole materne; gli incontri di catechesi, ma anche di gioco e riflessione per bambini, ragazzi e giovani; le visite agli anziani soli e i momenti di festa o culturali organizzati per loro grazie ai volontari delle parrocchie; i sostegni alle famiglie in difficoltà economiche e i centri d'ascolto o di distribuzione di alimentari e vestiti grazie alle Caritas parrocchiali; lo spazio d'incontro per l'accoglienza e l'integrazione offerto a immigrati stranieri residenti in città.
Il documento passa poi a formulare alcune precise richieste all'amministrazione: «Una comunicazione delle iniziative del Comune per una possibile condivisione almeno per informare puntualmente la gente»; poi la proposta di creare occasioni di feste nei quartieri e sostenere semplici iniziative culturali per favorire l'accoglienza, la socializzazione e l'aggregazione. «Ciò – affermano i parroci – potrebbe contribuire alla conoscenza reciproca e perciò alla sicurezza nei quartieri dove sta crescendo la paura e la richiesta di un controllo sempre più marcato».

Criticità nel sociale

I sacerdoti lamentano «di vivere alcune criticità nei confronti dei sevizi sociali» dove «il continuo alternarsi del personale crea difficoltà». «Vorremmo che i servizi fossero per noi un punto di riferimento per collaborare maggiormente, fianco a fianco».
Un pungolo all'amministrazione i parroci lo pongono sulla questione delle circoscrizioni, che l'amministrazione ha riattivato, coinvolgendo anche alcune le associazioni del territorio – ma non le parrocchie – nella nomina di alcuni rappresentanti in esse. Di qui la sottolineatura che «avremmo gradito che fossero state interpellate anche le nostre parrocchie in quanto istituzioni incarnate e rappresentative sul territorio».
Un'altra richiesta riguarda la piazza della cattedrale, che «attende ancora una sistemazione definitiva e dignitosa». «Vorremmo proporre un tavolo di confronto tra Comune e autorità ecclesiastica prima di passare ad un nuovo progetto, se questa è l'intenzione dell'amministrazione comunale».

La promessa dei Patroni

Mons. Nobile ha poi ricordato la richiesta fatta al Comune per una collaborazione «nella promozione di iniziative» per valorizzare la festa dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, magari anche con un premio, richiesta per la quale Fontanini, in occasione della S. Messa del 12 luglio, aveva manifestato interesse riscuotendo anche un applauso. Tuttavia, nonostante i contatti intrapresi con l'assessore alla cultura e il vicesindaco «ancora non ci sono state risposte». Infine dopo aver ricordato il problema della mancanza di un impianto audio nella chiesa del cimitero di S. Vito, i parroci concludono con la richiesta «di un incontro annuale con il sindaco per una collaborazione più attenta e finalizzata al bene comune della nostra città».

Non dire «basta accoglienza»

Nel corso del confronto sono stati approfonditi alcuni temi, come quello della sicurezza e dell'immigrazione su cui, ha ammesso Fontanini, le nostre posizioni sono diverse. Se don Brianti ha ricordato che la sicurezza è un problema «che riguarda tutti, italiani e stranieri residenti i città», don Gervasi ha suggerito un punto d'incontro da individuare nella Costituzione laddove essa afferma il principio dell'accoglienza e ne affida allo stato la regolamentazione. «Se ci troviamo a dire "basta accoglienza" – ha aggiunto don Gervasi – contribuiamo a costruire un disastro dal punto di vista della convivenza civile. Invece dobbiamo difendere questo valore e contemporaneamente regolamentarla». Tutto ciò ricordando, ha avvertito padre Cerquera, «che l'integrazione ha bisogno di tempo». D'altro canto, ha aggiunto don Brianti, «gli interventi sulla sicurezza per la riqualificazione di un quartiere non bastano. Occorre che vengano integrati da iniziative che animano il quartiere, che portano le persone in strada per conoscersi». «Più integrazione avviene e più controllo e più sicurezza ci sono», ha aggiunto don Gabassi.
«Solo percorsi di educazione e conoscenza possono dare qualità alle relazioni sociali, benessere condiviso e sicurezza sociale», ha detto Zenarolla.

Stefano Damiani

Fontanini: «Daremo più sostegno alle materne»

Pietro Fontanini

Su «alcuni punti ci troviamo già in accordo, a partire dalle iniziative da mettere in atto per la festa dei Santi Patroni. Questi incontri sono da ripetere». Così il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, all'indomani dell'incontro con i parroci della città di Udine.
«La ricorrenza dei Santi Patroni è ancora troppo poco sentita e va solennizzata. Come promesso organizzeremo qualche attività collaterale alla celebrazione», afferma Fontanini, pur non rivelando ancora quali saranno.
Per quanto riguarda le criticità espresse dai parroci sui servizi sociali, «su questo punto, purtroppo, il Comune non ha competenza primaria, poiché era di competenza dell'Uti. Con la sua soppressione verrà ricostituito l'ambito territoriale, ma siamo all'inizio».
Sul fronte dell'immigrazione, il sindaco afferma che «ai parroci abbiamo ribadito la nostra posizione: denunciamo che i 900 richiedenti asilo attuali sono troppi per consentire una corretta integrazione. Non dovrebbero essere più di 400. In questo momento di crisi economica abbiamo già molti problemi con i nostri cittadini, tra i quali ci sono già molti immigrati (sono il 14%). La nostra soluzione? Chiedere agli organi preposti, in questo caso le forze di polizia, di respingere alla frontiera chi cerca di entrare».
Disponibilità, invece, ad un tavolo di confronto per la sistemazione di piazza Duomo, «su cui però al momento non abbiamo progetti».
Infine, il primo cittadino guarda positivamente alla richiesta di un incontro annuale formulata dai parroci: «Ci sono tanti problemi da affrontare. Intanto – aggiunge – lunedì 25 febbraio approveremo in consiglio comunale l'accordo con la Fism di Udine (Federazione italiana scuole materne). Esso prevede maggiori sostegni alle famiglie che iscrivono i propri figli alle scuole materne paritarie».

S.D.

Solari: otto studenti su dieci trovano subito il lavoro

Accordo tra l'Istituto tecnico di Tolmezzo e Industrial Park. Formazione per trattenere i giovani

Passa per il lavoro la permanenza dei giovani in montagna. Ecco perché i Comuni con la Strategia «Aree interne», sia in Carnia che in Val Canale e Canal del Ferro, puntano a questo obiettivo. E cresce, nella stessa direzione, la sensibilità degli Istituti scolastici.
Lo testimonia una volta di più l'accordo sottoscritto dall'Isis Solari con Mario Gollino, presidente del Consorzio Carnia Industrial Park. Gollino, imprenditore affermato, già nel 2000 si poneva queste necessità, coordinando il Convegno dell'Arcidiocesi di Udine sulle problematiche delle terre alte. Nel corso dell'anno scolastico 2017/2018, tra gli oltre 700 iscritti all'Isis «F. Solari», più di 300 sono stati impegnati in progetti di alternanza scuola-lavoro. Si stima inoltre che fra i circa 120 diplomati all'anno, oltre l'80% dei ragazzi che decidono di non proseguire il percorso di studi all'università trova occupazione in pochi mesi in aziende del territorio, e il livello di occupazione raggiunge il 100% per quanto riguarda l'indirizzo professionale di manutenzione e assistenza tecnica. Le aziende del Consorzio, dal canto loro,sono pronte a fare la loro parte. «La convenzione che abbiamo stipulato con il Consorzio – spiega la dirigente dell'Isis, **Manuela Mecchia** – consente un rapporto stabile e duraturo, che non solo favorisce l'alternanza scuola lavoro, ma crea una relazione costante con le aziende del territorio, anche attraverso la costituzione di tavoli in cui far incontrare concretamente le esigenze della formazione scolastica e quella delle aziende, intervenendo, laddove è necessario, anche sulla progettazione dei curricola. Inoltre il sostegno, previsto nella convenzione, da parte del Consorzio per l'acquisto di un pulmino per il trasporto degli allievi aumenta le possibilità di creare rapporti stabili con le aziende e progettare, con tempistiche maggiormente collegate ai ritmi di apprendimento dei ragazzi e delle ragazze, la struttura degli stage e dell'alternanza». «Riteniamo sia di fondamentale importanza per una realtà come quella dei comuni della Carnia – dichiara il presidente del Consorzio, **Mario Gollino**–, potenziare e consolidare il dialogo fra il mondo della scuola, e quindi i nostri giovani, e le imprese del territorio che, dalle più eccellenti a quelle meno note, offrono significative opportunità non solo occupazionali, ma anche di crescita professionale. Siamo convinti che solo dalla crescente collaborazione fra scuola e imprese si possa rispondere ai fabbisogni formativi espressi da queste ultime, che non sempre oggi trovano adeguata corrispondenza nei curricula scolastici, nonostante lo sforzo profuso dal corpo docente». Dal punto di vista operativo, l'accordo prevede la costituzione di cinque gruppi di lavoro ciascuno con uno specifico ambito/indirizzo professionale di riferimento (agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; chimica materiali e biotecnologie; costruzioni, ambiente e territorio, industria e artigianato; elettronica e elettrotecnica; meccanica, meccatronica, energia), composti rispettivamente da docenti dell'Istituto, rappresentanti delle imprese, referenti del Consorzio e della cooperativa Cramars.

F.D.M.

Il livello di occupazione raggiunge il 100% per gli studenti dell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica

Val Resia, nuova bottega. 2 dipendenti

In Val Resia varie associazioni e anche alcuni privati si sono impegnati, negli ultimi anni, per creare opportunità che rendano la vita di questi territori più vivibile e con più speranza per il futuro.
In particolare l'associazione Živï-solbica/ViviStolvizza, tra le tante iniziative volte a migliorare la vita nel paesino resiano, nello scorso anno ha intrapreso due importanti progetti che puntano a offrire servizi di prossimità ai paesani e concrete opportunità economiche per alcuni giovani residenti. Infatti, con un progetto regionale che ha interessato l'assunzione, da parte dell'associazione, di un dipendente a disposizione per tutte le necessità del paese, è seguita l'apertura del nuovo locale Ta stara butëa/ La vecchia bottega, che ha permesso di assumere due dipendenti e andare incontro alle necessità della popolazione con un riferimento commerciale per beni di prima necessità. L'associazione ViviStolvizza si sta impegnando da diversi anni in questa direzione e, all'alba dell'ormai prossima bella stagione, è pronta più che mai a presentare i diversi percorsi affidati alla sua cura, che si snodano nei dintorni del paese. Anche quest'anno saranno pienamente riattivati, puliti e tabellati grazie alla collaborazione con il Parco naturale delle Prealpi Giulie e al contributo della Fiasp.

Notizie flash

OVARO. Infortunio mortale col trattore

A Muina di Ovaro ha perso la vita un 62enne di Villa Santina, Mario Cimenti, precipitato da circa 30 metri mentre con un trattore era intento a tagliare un faggio su un versante ripido a monte dell'argine del torrente Degano. L'uomo, forse a seguito di uno sganciamento mentre si trovava sulla ceppaia, è rovinato su un promontorio roccioso, ferendosi mortalmente.

SAPPADA. Vittozzi in testa alla classifica

Lisa Vittozzi conquista il pettorale giallo di leader della Coppa del Mondo di biathlon; è giunta sesta nella 10 km ad inseguimento di Soldier Hollow (Usa) ed ha superato in testa alla classifica Dorothea Wierer, ventesima. Per la prima volta in carriera va in testa alla classifica assoluta.

MALBORGHETTO. Un parco divertimenti

Nell'area sciabile degli ex skilift di Valbruna sarà realizzato un parco divertimenti estivo e invernale per bambini. Lo ha deciso la Giunta comunale. Il progetto è già finanziato nel bilancio comunale per 1,1 milioni di euro. Prevede che da una parte ci siano dei tappeti mobili di risalita da utilizzare da parte dei bambini sia per imparare a sciare, che per slittare o fare tubing e dall'altra, nelle vicinanze dello snow park, che venga realizzato un villaggio per bambini attraverso una riproposizione fedele di un villaggio alpino, costituito da una piccola stalla con fienile, legnaia, baite a misura di bambino.

PONTEBBA. Adesso l'illuminazione

Arriva l'illuminazione al campo sportivo «Cancianini». Lo ha annunciato il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi, nel corso dell'annuale assemblea della società sportiva «Pontebbana». L'impianto è stato sostanzialmente rinnovato: dagli spogliatoi al magazzino,al chiosco, alla tribuna coperta. La società ha rinnovato il direttivo.

Il bilancio di previsione 2019 arriverà presto in Consiglio comunale. Con ben sette milioni

Pontebba contrasta la denatalità

Nella seduta del 15 febbraio della Giunta comunale di Pontebba è stato approvato lo schema del bilancio di previsione che tra due settimane arriverà in Consiglio.
Numerosi i provvedimenti in campo: dal sostegno alla natalità, con un contributo che arriverà alle famiglie dei nuovi nati fino al terzo anno di età del bimbo, ai contributi per la riqualificazione delle facciate delle case, ai fondi per la realizzazione delle coperture dei cassonetti della raccolta differenziata, ai fondi per la messa in sicurezza della viabilità comunale, ai nuovi arredi per la scuola dell'infanzia, ai fondi per potenziare l'apertura dell'ufficio turistico e molte altre iniziative. Sono stati previsti nel 2019 investimenti per 7 milioni di euro. In testa, dunque il contrasto allo spopolamento che passa anzitutto per favorire le coppie giovani affinché restino in paese e non scendano a valle. È questa, peraltro, una misura che viene programmata in diverse comunità delle terre alte.
«Abbiamo previsto di mantenere invariate le imposte comunali pur implementando servizi e investimenti – commenta il sindaco, Ivan Buzzi –. Al centro della nostra azione amministrativa mettiamo i cittadini e la nostra comunità, cercando di migliorare i servizi offerti e sostenendo i residenti e le aziende con azioni mirate».

UTI
Appalti centralizzati

Procedure più snelle per i Comuni per la gestione degli appalti inerenti lavori pubblici, servizi e forniture e, di riflesso, tempi più veloci per assegnare le risorse degli Enti locali agli operatori. Ossigeno per l'economia. È il circolo virtuoso innescato dalla Centrale unica di committenza (Cuc) attivata dall'Uti della Carnia. Al servizio hanno aderito 22 Comuni (tre del Tarvisiano) adempiendo così ad un obbligo previsto dal Codice degli appalti che impone alle amministrazioni di affidare ad un soggetto terzo lo svolgimento delle gare sopra i 40 mila euro.

PALUZZA
Filiera del Fondo

A Timau per il recupero dell'area dei Laghetti si sta muovendo qualcosa. «La soluzione è lontana, noi ci crediamo, ma sono le istituzioni che devono intervenire», afferma il presidente Andrea Di Centa dell'Associazione sportiva Aldo Moro. Gli amministratori comunali hanno assicurato di impegnarsi per velocizzare la progettazione di un nuovo impianto sciistico che potrebbe avere uno sviluppo massimo di 3,3 km. Di Centa lancia l'idea di una filiera dello sci di fondo in Carnia, composta da Pista Laghetti, Zoncolan quota 1.300, Zoncolan quota 1.800, Pian di Casa, Carnia Arena e Sappada, dedicata all'offerta turistica e agonistica.

CAZZASO
Un abitante in più

Anche Tolmezzo perde popolazione. Ha concluso il 2018 con 22 abitanti in meno del 2017. I residenti al 31 dicembre erano 10.169. Sono 249 coloro che hanno lasciato Tolmezzo per altri comuni. Tra i 259 immigrati molti sono insegnanti o infermieri o agenti di polizia penitenziaria. Betania ha chiuso con un solo abitante in meno (contrariamente ai precedenti due anni, con meno 16), Caneva con -11, Cadunea -5, Terzo -5, Illegio -4, Fusea -4 e Casanova -2. Cazzaso ha un abitante in più e crescono ancora Lorenzaso (+7) e Imponzo (+4). Nel 2018 i tolmezzini si sono sposati più dell'anno precedente: 16 matrimoni religiosi (12 nel 2017) e 13 civili (9 nel 2017).

Ex «Ai ciclamini», lavori al via. Obiettivo: valorizzare Tanamea

Inizia il secondo lotto della ristrutturazione, investiti 800 mila euro

Al via i lavori di adeguamento dell'ex albergo «Ai ciclamini»

Prende corpo il progetto che mira a valorizzare, dal punto di vista turistico, l'area di Pian dei Ciclamini, a Passo Tanamea, nel Comune di Lusevera. Partirà, infatti, in queste settimane il secondo lotto di lavori di ristrutturazione straordinaria dell'ex foresteria «Ai ciclamini»: si punta alla riapertura per il Natale 2019.
L'intervento segue all'accordo, siglato un anno fa, con cui il Comune ha concesso in comodato d'uso gratuito l'ex albergo, ormai obsoleto, all'Ente parco Prealpi Giulie. I primi interventi – per circa 120 mila euro – sono stati effettuati nel 2018 e hanno visto il rifacimento dell'impianto termico con l'installazione di una centralina a biomassa e l'impermeabilizzazione di una porzione della struttura. Ora – grazie a un finanziamento regionale di 840 mila euro – si procederà all'integrale riadeguamento dell'immobile che sarà organizzato come rifugio escursionistico con una ricettività di una cinquantina di posti letto articolati in camere per due o tre persone, ma anche in due stanzoni da dieci posti ognuno. Oltre alla zona notte sarà rimessa a nuovo anche la sala ristorante. Non mancheranno poi l'ufficio del Parco, con un piccolo centro visite, e una sala riunioni. L'intenzione, infatti, è quella di mantenere anche tutte le attività educative rivolte ai giovani, come la «Summer school» e la «Scuola invernale».
Ma non è tutto qui. Terminati i lavori si pensa, infatti, di procedere alla creazione di un'area faunistica, e alla valorizzazione di tutta la rete di sentieri che si dipana da Tanamea: dopo aver passato una suggestiva galleria e lasciato a sinistra le sorgenti del torrente Torre si arriva, infatti, alla partenza della pista da fondo (si intende intervenire anche su questa) da dove si può partire per delle splendide camminate lungo sentieri che si snodano tra i boschi.

Anna Piuzzi

Osoppo. Incontro su Caporetto

Venerdì 22 febbraio alle 18.30 in municipio a Osoppo si terrà la presentazione del libro «Una storia incredibile», che – a partire dai diari del parroco di Osoppo, don Manfredo Zuccardi Merli –, narra le vicende seguite alla disfatta di Caporetto. Intervengono l'autore, Gianni Bellinetti, e don Dino Pezzetta.

Madonna del G. e Sedilis
In festa per i Santi patroni

Due comunità tarcentine in festa, domenica 17 febbraio, per la celebrazione dei rispettivi Santi patroni. Nella borgata di Madonna del Giglio, si è rinnovata la tradizione con la Festa di San Valentino, protettore degli epilettici e patrono degli innamorati. Alle 9, il vicario foraneo mons. Duilio Corgnali, ha celebrato la Santa Messa, accompagnata dalla Corale San Pietro Apostolo di Tarcento. A seguire, sotto i portici del santuario, si è svolto un momento conviviale per tutti i presenti. La stessa Corale, alle 11, ha poi accompagnato la celebrazione nella chiesa di Sedilis, per la ricorrenza di Santa Giuliana. Anche in questo caso la Santa Messa è stata celebrata dal vicario foraneo mons. Corgnali.

COLLOREDO. Recupero del castello. Ora si riflette sulla destinazione d'uso

La vera partita? Si gioca adesso

Un patrimonio di storia e identità nel cuore del Friuli, abbracciato e protetto dalla splendida corona di Alpi e Prealpi. Ma anche un prezioso simbolo di riscatto e di rinascita. È il castello di Colloredo di Monte Albano il cui recupero rappresenta di fatto l'ultimo tassello della ricostruzione dopo il terremoto del '76. E verso la meta si procede con passo spedito, lunedì 18 febbraio, infatti, si è tenuta la consegna dei lavori del secondo lotto, che comporta un primo intervento di messa in sicurezza definitiva delle strutture del mastio – databile intorno al 1300, quasi certamente il nucleo originario del castello – in vista dell'esecuzione del suo recupero vero e proprio, cui si sta dando avvio e che si prevede di completare entro l'anno. Lavori complessivamente per 10 milioni di euro e che seguono quelli riguardanti la ricostruzione dell'ala Nievo, dell'ala est e della casa rossa.

Ora però il nocciolo della questione è la destinazione d'uso. Il 60 per cento dell'intero complesso sarà infatti destinato agli usi pubblici, il restante 40 per cento sarà invece riservato alle famiglie che il 6 maggio del 1976 vi risiedevano. A porre la questione il sindaco di Colloredo, Luca Ovan, che durante la cerimonia di consegna ha sottolineato che sarà importante dar vita a un rapporto pubblico-privato virtuoso, riportando l'attenzione su quello che da tempo è un suo cavallo di battaglia: «Ci troviamo nel centro del Friuli, a cento chilometri dalla montagna e a cento chilometri dal mare, si potrebbero portare qui gli uffici di Promoturismo Fvg». A mettere in evidenza l'imprescindibilità di una seria riflessione sul futuro della struttura anche l'assessore regionale al Territorio, Graziano Pizzimenti, che ha definito la scelta «una grande sfida» per far diventare il castello «un simbolo tra i più forti della nostra regione». Anche perché quell'opera è stata voluta da tutti, emblema «del completamento di quel lavoro certosino e di quell'esemplare ricostruzione e rinascita della nostra comunità».

Da sinistra, l'assessore regionale Pizzimenti, il sindaco Ovan e il presidente del Consiglio regionale Zanin

Dello stesso avviso anche il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, che ha auspicato che il Castello e la sua gestione possano rappresentare un «motore di sviluppo» per il territorio. «La Regione in quest'opera ha creduto eticamente, storicamente e materialmente, con un investimento complessivo di circa 36 milioni di euro – ha aggiunto Zanin – e il Consiglio regionale rivolge il suo grazie, a nome della comunità regionale, a quanti a ogni livello hanno operato con intelligenza e perseveranza».

Ora dunque l'attesa è tutta per il futuro del «castello degli scrittori e dei cantastorie» (qui, infatti, vissero ed espressero la propria creatività il poeta Ermes da Colloredo, il grande scrittore Ippolito Nievo, l'autore e viaggiatore Stanislao Nievo), l'assessore Pizzimenti a breve incontrerà il sindaco Ovan, gli assessori Sergio Emidio Bini e Tiziana Gibelli e la Soprintendenza per capire, appunto, quale destinazione dare alla struttura. Presenti alla cerimonia, tra gli altri, anche il presidente dell'assemblea dei sindaci della Comunità collinare, Marco Chiapolino, e per la Soprintendenza, Stefania Casucci.

Anna Piuzzi

A Treppo Grande serata sulle campane

Si terrà martedì 26 febbraio alle 20.30 all'Oratorio dell'Immacolata a Treppo Grande la proiezione del documentario «Cjampanes» di Anna Maria De Monte. La pellicola, della durata di 68 minuti, dà voce al valore religioso e culturale del suono delle campane che scandiva la vita dei nostri paesi. Alla serata, oltre alla regista, interverrà anche il segretario dell'Associazione «Scampanotadôrs furlans - Gino Ermacora», Michele Tuti. L'iniziativa, organizzata dalla Collaborazione pastotrale di Colloredo di Monte Albano, vuole essere, come si legge nel volantino che la promuove, «un segno di solidarietà verso il Parroco di Majano costretto a far mettere il silenziatore ai batacchi delle nuove campane e ad affrontare un processo penale». A gennaio, infatti, l'ultimo capitolo della vicenda che si trascina dal marzo 2016 quando un gruppo di cittadini sollevò il caso davanti l'autorità giudiziaria. A marzo 2018, l'avvio dell'indagine con l'«accusa» nei confronti del parroco, don Emmanuel Runditse, da parte della Procura di Udine, di «disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone». A fine gennaio la notizia del rinvio a giudizio del sacerdote. Il caso finirà in aula lunedì 18 marzo. Eppure don Runditse si era prodigato, con l'installazione di pannelli fonoassorbenti, per ovviare ai disagi lamentati, tanto che il problema risulta ormai risolto da almeno un anno.

San Daniele. *Il collinare punta sul ciclismo*

Arriva «We like bike»

Una settimana per far conoscere il territorio, agganciando il Giro d'Italia che sarà terminato una manciata di ore prima. L'obiettivo? Fare di San Daniele e di tutto il territorio collinare la meta del cuore di ciclisti, cicloturisti e sportivi in generale. Questo si prefiggono gli organizzatori di «We like Bike», kermesse dedicata al ciclismo, che vivrà la sua prima edizione dal 4 al 9 giugno. A due giorni dalla fine del Giro 2019 a Verona, sono attesi nella cittadina collinare per un circuito i protagonisti della corsa, da Nibali a Viviani stando alle anticipazione degli organizzatori. Sei giorni di gare, spettacoli, incontri, proposte enogastronomiche, itinerari alla scoperta degli angoli più belli ed apprezzabili del territorio, aperte a tutti. L'ispirazione è chiara, si guarda alle storiche kermesse, su pista e strada, che andavano in scena al termine dei grandi giri e che, con la presenza dei campioni delle due ruote, attiravano appassionati e sportivi che coniugavano la possibilità di incontrare i campioni all'opportunità di fare turismo. L'evento è stato presentato mercoledì 13 febbraio alla biblioteca Guarneriana di San Daniele, comune capofila di un progetto che coinvolge anche i comuni dell'area, dove, ormai da anni, sta fiorendo la passione per il ciclismo che ha portato con sé la nascita di talenti come la majanese Sara Casasola. Presenti in sala nomi importanti, come Enzo Cainero e Franco Pellizotti, neo ds della Bhrain Merida di Nibali; in collegamento via skype è intervenuto anche il giornalista Rai Franco Bortuzzo che, con Beppe Conti, penna storica del ciclismo italiano, lavorerà durante la manifestazione per la sperimentazione di circuiti tematici territoriali, dedicati a un turismo su due ruote. Un «volano per avviare un sistema virtuoso di promozione del territorio attraverso il cicloturismo» ha sottolineato il sindaco di San Daniele, Pietro Valent.

Un momento della Coppa San Daniele

LUTTO NELL'IMPREDITORIA
È morto Francesco Visotto, pioniere dei supermarket

Lutto nel mondo imprenditoriale: è morto, dopo una lunga malattia, Francesco Visotto, 85 anni, fondatore dell'omonima catena di supermercati. L'impresa, che conserva ancora oggi un carattere familiare, fu da lui fondata insieme ai fratelli Antonio e Sergio nel 1959. Oggi la Visotto ha 20 punti vendita tra Treviso, Venezia, Pordenone e, da diversi anni, anche a Buja, dando lavoro a circa 600 dipendenti e vantando un fatturato da 170 milioni di euro. In programma l'apertura di altri due supermercati a Talmassons e a Udine città. All'epoca i fratelli Visotto furono dei veri e propri pionieri. Nella zona del Pordenonese il concetto di supermercato costituiva, infatti, un'autentica novità. I funerali sono stati celebrati venerdì 14 febbraio a Brische: «Era uno di noi – ha detto il parroco, don Mario Bontempi – un uomo buono e con i piedi per terra nonostante le grandi responsabilità sociali ed economiche».

FAGAGNA. Un incontro sul Parlamento europeo

È in programma per giovedì 28 febbraio l'incontro, promosso dal Centro italiano femminile di Fagagna, dal titolo «Conosciamo il parlamento europeo, la nostra voce nell'Unione». Interverrà l'avvocato Chiara Canciani che ha conseguito un master in Diritto Europeo. L'appuntamento è in sala Asquini (in via Lisignana, 15) alle 20.30. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Osservatorio sociale, «Genia» e «Les vilanes» e con il sostegno di Prima Cassa Credito cooperativo.

S. DANIELE. Paolo Paron in Biblioteca Guarneriana

«Le mele rubate e altri racconti» (Morganti editori) è il titolo del libro di Paolo Paron che sarà presentato giovedì 21 febbraio alle 17 in Biblioteca Guarneriana, a San Daniele. Dialogherà con l'autore Angelo Floramo, accompagnamento musicale di Patrizia Spadon. Si tratta di un'antologia di racconti, ambientati in Friuli Venezia Giulia, che hanno l'obiettivo della conoscenza del ricco folclore e delle figure mitiche (folletti, streghe, agàne, ecc) della regione.

MORUZZO. Cultura, due appuntamenti

Giovedì 21 febbraio alle 20.30 nella sala consiliare di Moruzzo – promosso da Auser con l'Università dell'Età libera, in collaborazione con «mARTignacco» circolo fotografico – si terrà la 4ª edizione di «Appuntamento con la multivisione» dal titolo «Natura a confronto» con Adriano Gozzi e Umberto Lucardi. Sabato 23 alle 20.45, nell'auditorium «Riedo Puppo» sarà la volta di «Cumieries di memorie» spettacolo di e con Tiziano Cossettini.

FAGAGNA. C'è il salotto musicale del Friuli

Appuntamento con il «Salotto musicale del Fvg» dal titolo «Kaija e le altre», sabato 23 febbraio, alle 21, nelle sale di Villa Aurora. Al pianoforte Lorenzo Meo, che da anni conduce un lavoro di ricerca sulle espressioni della musica contemporanea poco frequentate. Di origini bolognesi e residente a Zurigo, il pianista suonerà una selezione delle sue «voci» femminili preferite: Silvia Colasanti, Sofia Gubaidulina, Giulia Monducci, Kaija Saariaho e Galina Ustvolskaya.

MAJANO. Spettacolo per la Valentino Pontello

È in programma per sabato 23 febbraio alle ore 20.30, nell'auditorium comunale di Majano, la serata teatrale «Ce fasino dal vecjo?». A mettere in scena la commedia – di cui si legge che è pensata per ridere, ma anche per pensare – la compagnia teatrale di Artegna «I pignots». L'iniziativa è organizzata, con il patrocinio del Comune, dalla «Valentino Pontello onlus» punto di riferimento per il mondo della disabilità del collinare.

I bambini e l'Amore

Nel mese di febbraio in molte delle scuole dell'infanzia si parla dell'**Amore**; diverso è il punto di partenza, per alcune è collegato al laboratorio emozioni, per altre lo si tratta nel progetto di religione, altre ancora nel laboratorio arte, qualcuna nel progetto lettura. In alcune scuole si è parlato anche di **san Valentino** il santo degli innamorati e dei bambini, dei simboli che lo caratterizzano: la **chiave** e il **pane**.

Qualsiasi sia il punto di vista iniziale, la spiegazione che danno i bambini all'Amore è sempre unica ed originale, da loro non si smette mai d'imparare, hanno una visione che spesso l'adulto ha perso, forse perché riescono a vedere più il dettaglio e meno l'insieme delle cose.

Cos'è dunque l'amore? Ecco le loro risposte:

Un abbraccio, è volersi bene, baciarsi in bocca, sposarsi, farsi un regalo, il bene che voglio ai miei nonni, il bene che ci vuole Gesù, aiutare quando uno piange, il nonno che compra i fiori alla nonna, la mamma che mi vuole bene, la mamma e il papà quando si sono sposati...

L'amore ha molti volti e molte espressioni, per i bambini è l'amore per mamma e papà o più in generale riguarda le relazioni per loro importanti.

Ecco una piccola bibliografia di libri sperimentati a scuola con successo, utili da leggere con i più piccoli, ma interessanti anche per i più grandi per vedere "l'Amore da un punto di vista diverso":

I colori delle emozioni di Anna LLenas - ed. Gribaudo

L'amore è... di Mies Van Hout - ed. Lemniscaat

Guglielmo e Marta di Petr Horacek - ed. Phaidon

Che cos'è l'amore? Di Davide Calì e Anna Laura Cantone - ed. Arka

La cosa più importante di Antonella Abbatiello - ed Fatatrac

FISM UDINE - Via Treppo, 1 - 33100 UDINE - TEL. 0432.26629 - FAX 0432.229233 - segreteria@fism-udine.net

IL «CONTRATTO» C'è l'accordo per la tutela ambientale del bacino idrografico. Insieme Consorzio di bonifica, 16 comuni e associazioni

L'alleanza per il fiume Judrio

Un fiume di frontiera, a lungo dimenticato, quasi abbandonato. E invece negli ultimi anni qualcosa si è mosso e il territorio ha preso a cuore le fragilità del fiume Judrio. L'ennesimo tassello di questo impegno – che è di fatto l'inizio di un nuovo cammino – è stato aggiunto mercoledì 13 febbraio quando, nel municipio di Cormons, c'è stata la sottoscrizione del documento d'intenti che porterà alla realizzazione del «Contratto di fiume». A siglare l'intesa l'ente capofila del progetto, il Consorzio di bonifica pianura isontina, l'associazione promotrice che porta proprio il nome del corso d'acqua, e i sedici comuni che si affacciano sul bacino idrografico dello Judrio e del suo affluente Versa (in provincia di Udine: Corno di Rosazzo, Prepotto, San Giovanni al Natisone, Drenchia, Grimacco, Stregna e Chiopris-Viscone; in provincia di Gorizia: Cormons, Medea, Romans d'Isonzo, Mariano del Friuli, Moraro, Capriva, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino e Mossa).

Una suggestiva veduta del fiume Judrio (Foto di Aurelio Candido)

Gli obiettivi

Ma a quali obiettivi mira questo percorso? Innanzitutto ambientali, come il contenimento dei rischi di esondazioni distruttive e la qualità naturale del corso d'acqua, ma anche turistici, puntando a uno sviluppo ecosostenibile e a una valorizzazione dei percorsi transfrontalieri e enogastronomici del territorio. Nel corso della serata che ha visto la nascita dell'accordo Silvia Caruso del Consorzio di bonifica ha sottolineato come la rete che sostiene il progetto non possa essere costituita solo dai Comuni rivieraschi, a mettersi in gioco – sottoscrivendo dunque l'iniziativa – dovranno essere, infatti, anche tutte quelle realtà associative e i cosiddetti portatori d'interesse che hanno a cuore il futuro di questo fiume. Una «capacità di fare squadra» messa in evidenza anche dal padrone di casa, il sindaco di Cormons, Roberto Felcaro. A salutare con favore l'iniziativa l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, che ha ricordato come la giunta regionale abbia, grazie a un ordine del giorno, «messo nero su bianco che bisogna considerare la sicurezza del territorio una priorità assoluta». Tra gli altri è intervenuta anche Raffaella Foscolini dell'associazione Judrio auspicando che «le persone del territorio siano protagoniste in questo progetto».

Lo strumento giuridico

Dal punto di vista giuridico il «Contratto di fiume» è uno «strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale» e mira a raggiungere gli obiettivi delle Direttive europee sulle Acque e sulle Alluvioni supportando e promuovendo politiche e iniziative volte a consolidare comunità fluviali resilienti, riparando e mitigando, almeno in parte, le pressioni dovute a decenni di urbanizzazione sregolata.

Anna Piuzzi

Tuffo nella storia grazie alla Somsi di Cividale

Si terrà venerdì 22 novembre alle ore 20.30 nel salone sociale della Somsi di Cividale del Friuli il secondo appuntamento della rassegna «Incontri d'inverno» con la proiezione del film «Ritornerò per Natale» di Paolo Rojatti. La storia è ambientata nelle Valli del Natisone tra gli anni 1950 e 1960 e racconta la vita di una famiglia povera in cui il padre è costretto ad emigrare all'estero in cerca di fortuna, lasciando a casa la moglie e il giovane figlio. Domenica 24 alle 17.30, invece, Matteo Quadrifoglio presenterà il suo volume «Un presidente, un ideale, una città. Ettore Zanuttini e l'Operaia di Cividale». Il racconto della vita pubblica e della storia umana di Zanuttini, presidente della Somsi di Cividale dal 1909 al 1925 e dal 1946 al 1950 è quello anche del sodalizio, della città ducale e del Friuli nei periodi cruciali della Grande Guerra e della profuganza, dell'affermarsi della dittatura fascista, e poi, dopo la seconda guerra mondiale, della ripresa della democrazia. Ne discuterà con l'autore lo storico Emilio Franzina.

A.P.

Incontri con l'autore, al via rassegna a Manzano

Prenderà avvio venerdì 22 febbraio all'antico Foledor Boschetti della Torre la rassegna di incontri con l'autore promossa dal Comune di Manzano a cura della Biblioteca comunale «Caterina Percoto». Il primo appuntamento sarà con Bruno Bonetti che presenterà il suo ultimo lavoro «Mario Tamburlini e l'albergo nazionale di Udine» (Orto della Cultura). Si proseguirà il 1° marzo con Rosy Buiani e il suo «Incontri di viaggio» (Orto della Cultura), il 22 con Dusan Jelincic e «I fantasmi di Trieste» (Bee). «La veglia di Ljuba» (Bee) sarà protagonista insieme all'autore Angelo Floramo della serata del 29 marzo, infine, il 12 aprile sarà la volta di Giorgio Ganis e Carlo Fiappo con «Architetture in terra del Friuli». Tutti gli incontri inizieranno alle ore 20.30. L'iniziativa rientra nelle attività di promozione della Biblioteca comunale: «Dal 2015 – spiega l'assessore Hellen Pittino – abbiamo inteso ridare a questa istituzione un ruolo centrale nella vita culturale della comunità da un lato con il trasferimento all'interno del Palazzo comunale e dall'altro con una programmazione rinnovata di appuntamenti volti a promuovere e sostenere il libro e la lettura. Il nostro obbiettivo è di accrescere sempre più tra il pubblico il piacere della lettura dando la possibilità di incontrare personalmente gli autori del nostro territorio. Mi auguro che ciascuno possa ritrovare, anche grazie a questi incontri, la passione per i libri che è passione per le relazioni, per le idee e per la libertà, per il pensiero e per i sentimenti: in una parola, per la vita».

L'antico Foledor ospiterà gli incontri con l'autore

A.P.

S. Pietro al Natisone. *Carnevale*

Tempo di «Pust»!

È conto alla rovescia per il grande appuntamento con il «Pust», il carnevale nelle Valli del Natisone, e San Pietro al Natisone si prepara ad accogliere la tradizionale, grande sfilata in maschera, in programma per il pomeriggio di domenica 24 febbraio. Ma i festeggiamenti, che animeranno la zona del centro studi, si apriranno già sabato 23, alle 17, offrendo animazione e «truccabimbi», un laboratorio di intaglio di maschere lignee, a cura di Antonio Trinco, e ovviamente la premiazione dei travestimenti più belli, sia singoli che di gruppo. Domenica alle 10.30 negli spazi del museo Smo ci sarà il laboratorio di Carnevale per piccoli e grandi, sotto la guida di Luisa Tomasetig, e nel pomeriggio, al termine della sfilata, musica e ballo. Per tutta la giornata sarà allestita una zona per la degustazione e la vendita di prodotti agroalimentari tipici, inoltre all'interno dell'ampio tendone riscaldato, durante entrambe le giornate di festa saranno presenti un fornito chiosco enogastronomico e ottima birra. La sfilata imporrà una temporanea sospensione della circolazione veicolare nel centro del paese, fra gli incroci di viale Azzida e di via Valentino Zaccaria Simonitti: il blocco scatterà alle 13.30, mezz'ora prima dell'avvio della sfilata, e fino alle 16.30.

PRADAMANO
Letture per bimbi

Giovedì 21 febbraio alle ore 17 nella Biblioteca di Pradamano si rinnova l'appuntamento con gli incontri per la promozione della lettura «L'ora delle storie. Leggiamoci un libro» dedicato ai bambini dai 3 ai 6 anni. Per informazioni si consiglia di contattare lo 0432/671102.

BUTTRIO
Autodifesa in rosa

Inizia giovedì 21 febbraio alle 20.30, in Municipio a Buttrio, il corso gratuito di autodifesa femminile e sicurezza promosso dai comuni di Buttrio, San Giovanni al Natisone e Premariacco. Oltre alla preparazione tecnica saranno fornite nozioni di prevenzione. Per informazioni www.irss.it.

CIVIDALE
Torna «Civi movie»

Torna – al Teatro Adelaide Ristori di Cividale – l'appuntamento con la rassegna «Civi movie» dedicata ai classici del cinema: martedì 26 febbraio alle 20.30 sarà la volta del film di Francesca Archibugi «Parole povere». Ingresso posto unico 5 euro. Per informazioni: 0432/731353.

Gonars, a maggio il via al nuovo palazzetto

L'opera, che sarà realizzata in via delle Risorgive, prevede un investimento di 3 milioni di euro

Non nasconde la soddisfazione il sindaco di Gonars, **Marino Del Frate** – giunto alla fine del suo secondo mandato amministrativo –, per essere riuscito, «insieme alla Giunta e con la collaborazione dell'intero Consiglio comunale», tiene a precisare, ad arrivare al via anche alla terza grande opera pubblica – dopo la sede della Protezione civile e l'innovativo centro per anziani Casa Gandin (che, nel caso di assenza di utenti residenti nel Comune, sarà aperta anche a quelli dell'Ambito socio sanitario di Cervignano) – prevista nel programma elettorale: la realizzazione del palazzetto dello sport. «Dopo anni caratterizzati da una grave crisi economica, possiamo finalmente dare una risposta concreta e adeguata al movimento sportivo». Sono oltre 400 i giovani delle squadre di pallacanestro e pallavolo della Polisportiva Libertas Gonars – «Società fiore all'occhiello della cittadina», sottolinea Del Frate –, a cui si aggiungono altrettanti partecipanti alle molteplici attività promosse sul territorio, attualmente costretti a dividersi tra la locale palestra delle scuole medie e il palazzetto del comune di Santa Maria la Longa.
«Un'operazione che ha impegnato l'Amministrazione comunale per una decina d'anni caratterizzati da economie e reperimento di finanziamenti». Non è stato facile, infatti, ammette Del Frate, «riuscire a far quadrare i conti, mettendo insieme tutti i fondi necessari, cercando con attenzione ogni possibile contributo. Se ci siamo riusciti – aggiunge – è grazie ad un impegno collegiale per il quale mi sento di ringraziare tutta la Giunta, dal vice sindaco Ivan Boemo agli assessori che in alcuni casi hanno persino accettato di accantonare alcuni progetti permettendo di convogliare i fondi per il palazzetto».
L'investimento globale previsto è di circa 3 milioni di euro. La spesa necessaria per l'avvio del cantiere del primo lotto funzionale – pari a 2 milioni 300 mila euro –, sarà coperta da un contributo regionale (circa un milione e mezzo di euro), da fondi reperiti tramite mutui (poco più di 700 mila euro) e da risparmi di bilancio per 87 mila euro. Per la seconda porzione di lavori – prevista tra il 2020 e 2021 – è già in cassa un ulteriore finanziamento di circa 800 mila euro concesso dalla Regione.
L'iter, conclusi i tempi tecnici della fase della gara d'appalto, prevede entro maggio l'attesa posa della prima pietra in via delle Risorgive. Quindi, per fine 2019 il completamento della realizzazione del primo lotto funzionale che permetterà già di poter usufruire della struttura – con spalti da 200 posti a sedere –, conforme alle norme Coni e quindi adeguata ad ospitare anche partite ed eventi sportivi ufficiali. Il successivo lotto sarà incentrato sull'ampliamento degli spazi destinati agli spogliatoi e alla sistemazione dell'area esterna di parcheggio.
Si chiude, dunque, con un'altra importante opera pubblica il doppio mandato amministrativo di Del Frate durante il quale, evidenzia, «sono stati fatti investimenti per circa 9 milioni di euro, mentre il debito comunale è stato ridotto del 50%, pari a 4 milioni di euro».
Il sindaco non si sbilancia su una possibile ricandidatura in Consiglio comunale, ma afferma che tornerà sicuramente a dedicarsi con un maggiore impegno alla professione di medico reumatologo all'Ospedale di Gorizia, ruolo che in questi 10 anni ha affiancato a quello di primo cittadino.

Monika Pascolo

Il rendering del palazzetto dello sport di via delle Risorgive a Gonars

Felettis di Bicinicco, lavori al tetto della chiesa

Hanno preso il via i lavori di manutenzione straordinaria del tetto della chiesa dedicata a San Giusto Martire di Felettis di Bicinicco, seriamente danneggiato a causa di infiltrazioni successive alle intense piogge della primavera 2014. Il progetto prevede una spesa complessiva di circa 95 mila euro, coperta da un contributo della Regione di 64 mila euro. La parte restante sarà a carico della Parrocchia. L'intervento (ha ricevuto il via libera dalla Curia di Udine e dalla Soprintendenza ai Beni ambientali), che sarà concluso nell'arco di due mesi, è stato affidato all'impresa Bolzon&Martelossi di Bicinicco; la direzione dei lavori è dell'architetto Pietro Bernardis di Castions di Strada, mentre la sezione sicurezza è seguita dall'ingegnere Nicola Bertoli di Mortegliano.

M.P.

A Camino al Tagliamento l'iniziativa avviata 7 anni fa per i bambini delle elementari

Il doposcuola lo organizza la Pro Loco «Il Vâr»

Non solo sagre ed eventi. A Camino al Tagliamento la Pro loco «Il Vâr», ormai dall'anno scolastico 2012/2013 «firma» anche il progetto «Oltre la campanella». Si tratta del doposcuola per i bimbi che frequentano la scuola primaria, nei pomeriggi in cui non è previsto il rientro, garantendo così l'assistenza nello svolgimento dei compiti. «Il servizio, comprensivo della mensa, è stato ideato per andare incontro alle esigenze dei genitori che lavorano – spiega **Anna Serra**, da qualche settimana neo presidente del sodalizio –, garantendo un'attività educativa fino alle 15.45». L'iniziativa, ospitata in due aule messe a disposizione dallo stesso istituto, fin dalla prima edizione è curata da due «storiche» educatrici che, oltre ad assistere i bambini nello svolgimento dei compiti e nello studio, propongono anche alcuni apprezzati laboratori: da quelli creativi a quelli teatrali e scientifici.

«Quest'anno – spiega Serra –, per un calo delle adesioni il doposcuola si svolge al martedì, ma contiamo con il prossimo settembre di ripristinare il servizio anche al giovedì e venerdì proprio perché, e parlo da madre la cui figlia partecipa all'iniziativa, è un servizio particolarmente prezioso per le famiglie». Particolarmente utile perché non va solo di pari passo con il calendario scolastico, ma resta attivo anche nei periodi in cui la scuola è chiusa. Durante le festività, natalizie e pasquali, e pure d'estate quando l'iniziativa «raddoppia» e «Oltre la campanella» si svolge anche al mattino. Il doposcuola non va nemmeno in vacanza: prosegue, infatti, a giugno e luglio, fino alle 15.30, comprendendo pure i giorni di settembre a ridosso dell'inizio delle lezioni.

«Con la fine dell'anno scolastico le adesioni raddoppiano, arrivando a coinvolgere quasi la metà degli alunni». E al pomeriggio, terminato il doposcuola, sono molti i ragazzi che si spostano al centro estivo proposto dalla Parrocchia.

La proposta della Pro Loco prosegue anche nei mesi di giugno e luglio

«Camino è una piccola, ma vivace comunità; le varie realtà che operano sul territorio spesso e volentieri collaborano tra loro senza problemi». È il caso della sfilata di Carnevale, in programma sabato 2 marzo lungo le vie del paese, promossa proprio dalla Parrocchia di Santa Maria di Pieve di Rosa in collaborazione con la Pro Loco.

L'associazione, che ha da poco rinnovato anche il consiglio direttivo, è già al lavoro per mettere a punto la 73ª edizione della tradizionale «Fieste di Cjamin dal toro e dal vin», la sagra paesana – in programma il 25,26 e 31 maggio e l'1 e 2 giugno – che propone i vini del territorio e il toro come pietanza tipica (promozione che viene ogni anno replicata a Sapori Pro Loco, la grande kermesse ospitata a Villa Manin). «Abbiamo incontrato tutte le associazioni che a vario titolo collaborano all'organizzazione della festa e sono tanti i volontari che hanno già assicurato la propria presenza – dice la neo presidente –. È una caratteristica degli abitanti di Camino: il legame di ciascuno con il paese. Motivo per cui le varie iniziative, seppur proposte da realtà diverse, in qualche modo si intersecano e finiscono con il coinvolgere l'intera comunità». Una sorta di «spirito di squadra» che la Pro Loco, è l'auspicio di Serra, «farà di tutto per incentivare con l'obiettivo di mantenere vive le tradizioni del territorio».

Monika Pascolo
Ha collaborato Astrid Virili

Notizie flash

MERETO DI T. Ricordo di Concetta Bertoli

In preparazione alla celebrazione della memoria della venerabile Concetta Bertoli, a 63 anni dalla sua morte, nella chiesa parrocchiale di Mereto di Tomba, venerdì 22 febbraio, alle 20.30, ci sarà un'ora di adorazione eucaristica. Venerdì 1° marzo, alle 20.30, veglia vocazionale per chiedere il dono dei sacerdoti, con l'animazione a cura dei seminaristi di Castellerio.

CODROIPO In scena il «Teatri furlan»

Nell'ambito della 25ª edizione del «Teatri furlan», sabato 23 febbraio, alle 20.45, all'auditorium comunale di Codroipo il gruppo teatrale «El tendon» di Corno di Rosazzo porterà in scena «Comedies in famee». La rassegna è promossa dalla compagnia teatrale «Agnul di Spere» di Codroipo, in collaborazione con l'Associazion teatrâl furlane di Udine, l'Unione italiana libero teatro, l'associazione regionale Fita Uilt e il Comune di Codroipo (ingresso 6 euro, bambini gratis).

Bertiolo. *Parole di Borsatti, musica di Parussini*

Dalle poesie un canto

Si intitola «Ritorneremo insieme». È un canto per pianoforte e voce composto dal giovane musicista Daniele Parussini su testo del bertiolese Lorenzo Borsatti. L'autore ha raccolto alcuni pensieri espresi in forma poestica, dedicati alla moglie recentemente mancata. È nato così il libro «...le mie poesie vengono dal cuore», la cui parte grafica è stata curata da Elisa Giordano, presentato di recente alla Biblioteca di Codroipo. Da una di queste poesie ha tratto ispirazione Parussini per comporre la musica che riproduce delicatamente il soffio del vento e il sorriso del cuore. Al volume è allegato un cd che permette l'ascolto di «Ritorneremo insieme» nell'esecuzione della soprano Raffaella Beano, accompagnata al pianoforte proprio dal compositore Parussini. Oltre al brano musicale, di cui è disponibile la partitura, si possono ascoltare alcune liriche, grazie alla voce dei lettori Daniele, Elisa, Luigi, Antonia, Marco, Raffaella e lo stesso autore. Il libro riporta anche una sequenza di pensieri dedicati da Borsatti ai colleghi di lavoro, nel corso degli anni trascorsi insieme alla ditta Lampron di Codroipo. Tra le pagine anche il ricordo, in lingua friulana, di alcuni eventi che hanno segnato la storia del Friuli, come il terremoto del 1976.

Pozzo, sul palco arrivano gli «Allegri ma non troppo» di Rivignano Teor

Arriva a Pozzo di Codroipo, domenica 24 febbraio, alle ore 18, in sala parrocchiale, lo spettacolo «SanRemix» messo in scena dagli « Allegri ma non troppo» di Rivignano Teor. Si tratta di un gruppo di giovani – Caterina Burba, Ilaria Campeotto, Alberto Comisso, Giulio Diafano, Carlo Gallici –, nato nel 2013 su suggerimento dell'allora seminarista Nicola Zignin, con l'intento di intrattenere gli ospiti di una festa in parrocchia. Da allora gli «Allegri ma non troppo» non hanno più smesso di esibirsi. Il salto di qualità è avvenuto l'anno scorso, quando, su invito del Gruppo Ricreativo Drin e Delaide di Rivignano, i cinque hanno allestito un vero e proprio spettacolo teatrale, SanRemix appunto, per la Stagione 2017-2018. Una sfida non da poco, ma brillantemente superata, con grande successo di pubblico. La rappresentazione, tra il musicale e il comico, è composta da parti cantate (con brani degli Oblivion) e recitate. Prendendo in giro in modo affettuoso il celebre festival della canzone italiana, è strutturato come uno show da prima serata, adatto a tutta la famiglia. I ragazzi si sono occupati da soli della stesura del copione, della regia e della creazione dei costumi di scena. Tengono a precisare però «che lo spettacolo, molto complesso, non sarebbe stato possibile senza il generoso aiuto dei tanti amici che li supportano dietro le quinte, occupandosi dell'impianto audio e luci e dei costumi». Insomma, un gran lavoro di squadra. Dopo Pozzo, SanRemix sarà proposto a Codroipo, sabato 9 marzo, alle 20.45, all'Auditorium comunale.

M.P.
Ha collaborato Caterina Burba

CODROIPO

Al nido comunale spazio gioco gratuito di sabato

Tutti i sabati dal 23 febbraio al 23 marzo, dalle 9.30 alle 11.30, il nido d'infanzia comunale «Mondo dei piccoli», gestito da Codess Fvg a Codroipo, accoglie i bambini dai 12 ai 36 mesi che non frequentano abitualmente la struttura con laboratori ludico espressivi di gioco motorio, lettura, attività grafico-pittoriche, musica, manipolazioni e travasi. Le attività sono organizzate e seguite dalle educatrici del nido e coinvolgeranno i bambini accompagnati da un adulto per l'intero orario di funzionamento del servizio. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione. Per informazioni e iscrizioni, 0432 901297.

MERETO DI TOMBA

La mostra sui Cjastelîrs prorogata fino a giugno

La mostra archeologica «Cjastelîrs, Tumbaris, Mutaris», allestita negli spazi della Bancater di Mereto di Tomba, sarà prorogata fino a giugno. La rassegna propone la ricostruzione in dimensioni originali della fossa sepolcrale scoperta nel luglio del 2008 sotto la Tùmbare. Scavi che hanno portato alla luce lo scheletro di un giovane uomo, risalente al 1770 prima di Cristo, le cui sembianze del volto sono state ricostruite con metodo forense e sono esposte in mostra. L'iniziativa si inserisce all'interno di un più ampio progetto denominato «Tiere di Cjastelîrs», finanziato dalla Regione e ideato dal Comune con l'obiettivo di tutelare, valorizzare e promuovere l'intero compendio protostorico formato da 14 comuni che hanno sul proprio territorio le vestigia di questi antichi monumenti che costituiscono un unicum a livello europeo (orario: sabato 15-18; domenica 9-12; per informazioni scrivere a: cultura@comune.meretoditomba.ud.it).

CODROIPO

Al Museo delle carrozze le sculture di Arena

Al Museo delle carrozze di San Martino di Codroipo è aperta la mostra «Sinergie tra arte e natura», con opere inedite dello scultore siciliano Giovanni Arena. Si tratta di creazioni che prendono forma da materiali preziosi come Corian, Krion, Swarovski e foglie d'oro. Il Museo è aperto dal mercoledì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalla 14.30 alle 17.30; sabato dalle 14.30 alle 17.30 e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. L'iniziativa è proposta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Codroipo in collaborazione con la Casa editrice «L'orto della cultura» (per informazioni www.comune.codroipo.ud.it).

CODROIPO

Distretto sanitario, nessun accorpamento

Il distretto sanitario di Codroipo «ricopre un ruolo fondamentale per la sua comunità di riferimento e non c'è alcuna ipotesi di accorpamento con altre strutture». A confermarlo è stato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante la visita di mercoledì 13 febbraio alla struttura che afferisce all'Azienda per l'assistenza sanitaria n.3 «Alto Friuli Collinare-Medio Friuli», alla presenza del commissario dell'Ass 3 e dell'AsuiUd, Giuseppe Tonutti, del direttore del distretto, Paolo Fortuna, e del sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti. Nel corso dell'incontro, Riccardi ha ribadito che «il rafforzamento dei distretti sarà uno dei pilastri della riforma sanitaria avviata da inizio legislatura. Dopo il riassetto del sistema, il distretto di Codroipo diventerà uno dei banchi di prova dei servizi territoriali grazie alla propria posizione strategica al centro della rete formata dalle quattro strutture ospedaliere di Udine, San Daniele, Latisana e Palmanova.

LIGNANO. L'abitare per chi non accede all'edilizia popolare. Giovedì 21 febbraio sarà pubblicato on line l'avviso per l'assegnazione.

A Sabbiadoro 20 alloggi per l'housing sociale

Venti alloggi nuovi di zecca daranno risposta a chi non può permettersi una casa accedendo al libero mercato, ma che, al contempo, non ha i requisiti necessari per accedere all'edilizia pubblica popolare. Lignano Sabbiadoro dà quindi concretezza al progetto di housing sociale avviato nel 2016, tagliando l'importante traguardo dell'apertura – giovedì 21 febbraio – del bando per le relative locazioni. Si tratta dell'edificio, in via dei Platani, che un tempo ospitava la caserma dei Carabinieri e che versava da tempo in stato di abbandono. Il suo conferimento al Fondo Housing sociale Fvg risale al 2016, ne seguirono la demolizione la costruzione di un nuovo immobile, sviluppato su sei piani fuori terra.

In via dei Platani, a Lignano, sono stati realizzati 20 alloggi destinati all'housing sociale

I venti alloggi sono destinati alla locazione a lungo termine (sedici anni), con la possibilità, per quattro unità, di concordare il patto di futuro acquisto. L'assegnazione avverrà grazie a un avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse che sarà disponibile online per 45 giorni (www.housingsocialefvg.it) dal 21 febbraio, curato dal gestore socio-immobiliare Casa FVG. Nell'avviso saranno indicati i criteri per l'assegnazione tra cui: l'essere o l'esser stati residenti a Lignano per 5 anni, avere un Isee non superiore a 40 mila euro e un reddito pari a tre volte il canone (o un Isee minimo di 2.5 volte il canone) e, infine, non essere proprietario di alloggio.

Nello specifico si tratta di dieci monocamera e 10 bicamere, tutti dotati di terrazzi, posti auto e cantine, oltre a rispettare elevati standard energetici che consentiranno agli inquilini sensibili risparmi sui costi di gestione. È previsto, inoltre, il riscaldamento a pavimento. I canoni di locazione vanno da 385 euro al mese per i mini fino a 540 euro al mese per i bicamere. Inoltre è presente uno spazio comune – il cosiddetto «spazio sociale» – a disposizione gratuita degli inquilini, destinato alla socializzazione e al tempo libero.

L'iniziativa verrà presentata alla popolazione in un incontro pubblico che si terrà al Centro civico Sandro Pertini di Lignano Sabbiadoro giovedì 21 febbraio alle 20.30.

«Siamo davvero orgogliosi di poter finalmente inaugurare questo innovativo progetto socio-residenziale – ha commentato il sindaco di Lignano, Luca Fanotto –. Era da più di 40 anni che nel nostro territorio non venivano predisposte iniziative simili. Un obiettivo di mandato della nostra Amministrazione e, in questo senso, stiamo portando avanti altre due iniziative, una di edilizia convenzionata per il tramite di un privato e una di edilizia sovvenzionata per il tramite dell'Ater».

Per ulteriori informazioni ogni martedì in municipio sarà aperto uno sportello informativo dalle 15 alle 18.

Anna Piuzzi

SOLIDARIETÀ

Cda aiuta La Viarte

Prendendo spunto dall'antica pratica napoletana del caffè sospeso, l'azienda CdA di Talmassons ha aggiunto ai propri distributori automatici la possibilità di selezionare una maggiorazione di 10 centesimi sulla bevanda. E nel 2018, sono state 900 le adesioni al progetto «Caffè Solidale», per un totale di 1800 euro, desinate quest'anno all'associazione «La Viarte» che a Santa Maria La Longa si occupa di educazione giovanile. «Siamo molto grati alla CdA per averci coinvolto in questa iniziativa – ha dichiarato don Vincenzo Salerno, direttore de La Viarte, lunedì 11 febraio in occasione della consegna dell'assegno –. L'offerta sarà utilizzata per il bene dei ragazzi della nostra comunità e di quelli coinvolti nelle altre nostre attività; in particolare ci stiamo concentrando sullo sviluppo delle attività professionalizzanti e di inserimento lavorativo per i giovani che sono in difficoltà nei circuiti scolastici ordinari». «Per la terza edizione del progetto – ha detto Fabrizio Cattelan, amministratore dell'azienda –, abbiamo scelto un'associazione che lavora con il futuro della nostra società: i giovani» *(nella foto, da sx, Rizzotti, Cattelan e don Salerno)*.

San Giorgio

Dipendenze, un incontro

Una serata per affrontare con schiettezza il problema delle dipendenze, e in particolare la dipendenza da sostanze stupefacenti, sempre presente in modo preoccupante nelle nostre comunità. Con questo scopo la Parrocchia e il gruppo Dentro Io Sono Abile di Carlino, le Collaborazioni Pastorali e la Pastorale Giovanile di San Giorgio e di Torviscosa, organizzano un incontro «#guardareoltre», venerdì 22 febbraio, all'auditoroum «San Zorz» di San Giorgio di Nogaro. La serata sarà condotta secondo una metodologia di lavoro che mette al centro testimonianze di vita vissuta; saranno presenti una coppia di sposi e un giovane della comunità «Nuovi Orizzonti» che, da 25 anni, supporta chi vive situazioni di disagio sociale, con particolare attenzione alle tante problematiche che caratterizzano i ragazzi di strada e il mondo giovanile. L'iniziativa nasce da una analisi della realtà sociale che caratterizza le nostre comunità e i nostri giovani in particolare, spiega don Nicola Degano, responsabile per la Pastorale Giovanile delle CP di San Giorgio e di Torviscosa. «L'invito è quello di non puntare il dito, ma guardare oltre, perchè se si dà valore a ciò che si fa, si è più forti per evitare il rischio di cadere in certe problematiche». «Duole constatare – gli fa eco il parroco e Vicario foraneo mons. Igino Schiff – come certe problematiche spesso mettano in evidenza atteggiamenti caratterizzati da tanta sottovalutazione strisciante, poichè si pensa che certe cose possano capitare agli altri ma mai a te e ai tuoi figli, oppure da tanta rassegnazione, oppure, cosa ancora più tragica, da assenza totale sotto l'aspetto educativo».

Flavio D'Agostini

Cammino Celeste, presto anche in bici

Il Cammino Celeste, in bicicletta. È uno dei progetti ai quali sta lavorando Iter Aquileiensis, l'associazione che si occupa della gestione dell'itinerario di pellegrinaggio che in 210 chilometri (e 6 mila metri di dislivello, contando salite e discese) collega Aquileia e i santuari di Barbana, Rosa Mistica (Cormons), Castelmonte, fino a raggiungere il Monte Lussari. Stiamo studiando un itinerario ad hoc, ha anticipato martedì 12 febbraio a Ruda Aurelio Pantanali, tra i soci fondatori del Cammino, in una delle serate itineranti che si stanno svolgendo sui territori toccati dalla via di pellegrinaggio con l'intento di promuoverla (ospiti anche Giuseppe Poiana, Andrea Bellavite e Christian Romanini).

600 i viandanti che hanno completato l'itinerario nel 2018, si punta ad arrivare a 2500 in tre anni.

Le tappe per i camminatori sono 10, da percorrere in altrettanti giorni, e si dispiegano per l'80% del percorso su tratti sterrati. Il Cammino Celeste per ciclisti sarà in parte coincidente con quello di chi va a piedi, in parte parallelo. L'Associazione Iter Aquileiensis, nel frattempo, si prodiga per offrire ai pellegrini un Cammino percorribile in tutta sicurezza:

Un particolare del Cammino celeste

nelle ultime settimane lungo l'itinerario è stata rinnovata la segnaletica con il simbolo identificativo del pesce azzurro stilizzato, è stato ricordato a Ruda, e si stanno cercando «custodi del cammino» per monitorare il percorso con regolarità e custodirlo al meglio.

Per maggiori informazioni: www.camminoceleste.eu

Valentina Zanella

Rivignano Teor, all'Arma la cittadinanza onoraria

Durante il Consiglio Comunale straordinario e solenne di lunedì 11 febbraio, il sindaco del Comune di Rivignano Teor, Mario Anzil, ha consegnato all'Arma dei Carabinieri la cittadinanza onoraria di Rivignano Teor, nelle mani del Generale Vincenzo Procacci, comandante della Legione Fvg. Il conferimento è stato proposto da Anzil «per il costante impegno nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità», ma anche per i molteplici servizi che da sempre l'Arma – tra l'altro prezioso presidio al servizio di comunità e cittadini con la sua locale Stazione – ha garantito «fedele nei secoli a Stato e Istituzioni».

TRIVIGNANO U.

Fondi per il Cav

A Trivignano Udinese, domenica 3 febbraio, in occasione della Giornata per la Vita, sono stati raccolti 200 euro durante lo spettacolo dei burattini. La somma è stata devoluta al Centro aiuto alla vita di Udine. Un grazie di cuore va ai Donatori di sangue, alla Caritas, al Cav e ai presenti.

MUZZANA

Carnevale in oratorio

Sabato 23, alle 20.30, in sala parrocchiale a Muzzana del T., recita dei genitori della scuola dell'infanzia in collaborazione con l'associazione Spazio Zero; due gli spettacoli, alle 16.30 e alle 20.30. Domenica 24, alle 15.30, dall'oratorio il via alla sfilata delle maschere per il paese; a seguire, la grande festa di Carnevale.

LIGNANO S.

«Smarrirsi», mostra

Resta aperta fino al 3 marzo a Terrazza Mare a Lignano, la mostra d'arte contemporanea «Smarrirsi», sul tema del disagio mentale. Aperta al sabato e alla domenica, è proposta unitamente ad alcuni incontri pubblici di approfondimento (ogni domenica ore 11).

Centri Sportivi
Aziendali e Industriali

LO SPORT AMATORIALE PER INTEGRARE, SOCIALIZZARE ED EDUCARE

CSAIn (Centri Sportivi Aziendali e Industriali) è un Ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) e dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico), è anche un Ente di promozione sociale riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Interno, ed ha come scopo la promozione delle attività sportive, culturali, assistenziali e ricreative del tempo libero.

CSAIn, Ente apartitico e non confessionale, non ha fini di lucro ed è presente sull'intero territorio nazionale con un'organizzazione capillare caratterizzata e sostenuta dai Comitati Regionali e Provinciali.

CSAIN È SPORT

Lo sport è un bene prezioso: è cultura, è pedagogico, è educazione alla salute, influisce positivamente, nel suo complesso, sulla qualità della vita. Lo sport deve essere usufruibile da tutti, perché è un elemento di unione e di aggregazione che si fonda sul rispetto e sulla partecipazione.

CSAIN È CULTURA

La cultura è la vita dell'uomo, la sua anima, la sua creatività, la sua socialità. A fianco al nucleo originario dello sport, da sempre a CSAIn sono affiliate alcune associazioni specialistiche che fanno vivere e propongono contenuti culturali. I loro interessi spaziano in vari settori quali musica, canto, danza, poesia, teatro amatoriale, mondo della scuola, delle tradizioni popolari e dell'Archeologia.

CSAIN È ATTIVITÀ SOCIALE E QUALITÀ DEL TEMPO LIBERO

Le attività di tempo libero spaziano in vari e variegati ambiti, dal teatro all'escursionismo, per facilitare la socializzazione e per offrire alle famiglie opportunità di svago e turismo.

CSAIN È COMUNICAZIONE

Saper comunicare le proprie idee e il proprio modo di essere è fondamentale. L'Ente CSAIn comunica con i propri affiliati e con il mondo esterno attraverso il sito web, Facebook, Twitter, YouTube e TempoSport, il mensile ufficiale dell'Ente. Tutti questi strumenti aiutano gli affiliati ad essere sempre informati e aggiornati in prima persona.

PROT. N° U-1535/16/10/2018

PROSPETTO ASSOCIATIVO CICLISMO CSAIN 2019

APPENDICE ALLA CIRCOLARE TESSERAMENTO CSAIN 2019 PROT. N° 1518 DEL 4/9/2018

CSAIn *(Centri Sportivi Aziendali e Industriali) Ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) e dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico), Ente di promozione sociale riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Interno, associato di Federturismo Confindustria, è parte integrante di EFCS (European Federation for Company Sport) e socio fondatore di WFCS (World Federation for Company Sport), Istituzioni internazionali che si occupano esclusivamente di sport aziendale. CSAIn è presente sull'intero territorio nazionale con un'organizzazione capillare caratterizzata e sostenuta dai Comitati Regionali e Provinciali.*

CSAIn garantisce agli affiliati adeguati servizi, assistenza e opportunità, con un'ampia gamma di attività Sportiva e sociale. Dispone di un intuitivo sistema di tesseramento online tramite la piattaforma http://gtweb.csain.it/, con tessera in digitale visibile direttamente dal proprio smartphone: https://itunes.apple.com/it/app/csaintessera/id1163832632?mt=8

Informazioni: info@csainciclismo.it - info@csain.it
Tel. 320 2376125 - 327 2095102 - 06 54221580
Web: www.csainciclismo.it - www.csain.it

Le procedure di affiliazione e tesseramento sono operative sulla piattaforma: http://gtweb.csain.it/ - La piattaforma prevede, tramite password personalizzata, autonoma conduzione delle ASD nella gestione documenti, gestione tesserati e gestione scadenza certificati medici. Le condizioni integrali di polizza 2019 (infortuni/RCT e procedure sinistri) sono consultabili e scaricabili da: https://www.csain.it/assicurazioni/reale-mutua/

AFFILIAZIONE

AFFILIAZIONE (Ciclismo e Polisportiva) € 60,00 Comprensiva del contestuale tesseramento base inclusivo di Tutela Sanitaria di n° 5 Organi Direzionali (Presidente, Vice Presidente e tre membri del direttivo)

AFFILIAZIONE (Ciclismo e Polisportiva) € 70,00 Comprensiva del contestuale tesseramento base inclusivo di Tutela Sanitaria di n° 5 Organi Direzionali (Presidente, Vice Presidente e tre membri del direttivo) con incluso ABBONAMENTO a 50 numeri del settimanale "Il Ciclismo Amatori"

- Garanzia Responsabilità Civile compresa nell'affiliazione € 5.000.000,00
- Franchigia € 500,00 per ogni sinistro che comporti danni a cose. La garanzia è valida per tutti gli eventi formalizzati dalla ASD dal momento di affiliazione sino al 31/12/2019.
- Garanzia Responsabilità R.C.O. Compresa nell'affiliazione € 1.000.000,00
- Franchigia € 500,00 per ogni sinistro che comporti danni a cose.

SINTESI QUOTE DI TESSERAMENTO

(tutte le tessere prevedono la tutela sanitaria inclusa)

TESSERA PLUS € 34,00
TESSERA EXTRA PLUS "TOP" € 45,00
TESSERA CICLOTURISTA BASIC € 27,00
TESSERA CUCCIOLO € 11,00
TESSERA QUADRI TECNICI € 34,00
TESSERA QUADRI TECNICI con TUTELA LEGALE € 50,00

SPECIFICHE TESSERAMENTO & CONDIZIONI ASSICURATIVE

TUTTE LE TESSERE OLTRE ALLA GARANZIA INFORTUNI ED RCT, SONO CORREDATE DA GARANZIA "TUTELA SANITARIA 2019", attivabile tramite PIN PERSONALE, RIPORTATO SULLA TESSERA ASSOCIATIVA, registrandosi al sito **www.mynet.blue** – Tutela sanitaria estendibile, gratuitamente, a quattro membri del nucleo famigliare, purché per gli stessi, preventivamente, si sia provveduto a dotarli di una delle tessere multidisciplinari dell'Ente, sia esse con garanzia BASIC che PLUS, le cui quote di adesione sono stabilite autonomamente dai singoli Comitati Provinciali titolari del tesseramento.

TESSERA PLUS € 34,00
(CICLOAMATORI - CICLOTURISTI - CICLOSPORTIVI DAL 13° ANNO DI ETÀ) GARANZIA INFORTUNI ED RCT, COMPRENSIVA DI TUTELA SANITARIA

Caso morte_€ 80.000,00
Invalidità permanente_€ 80.000,00 Franchigia invalidità permanente 9%
Diaria da ricovero_€ 30,00 gg max 45 gg per ogni singolo evento
Diaria da gesso_€ 12,00 gg max 45 gg per ogni singolo evento
Franchigia diaria da ricovero e da gesso 5 gg
Diaria da ricovero e diaria da gesso si intendono non cumulabili
Rimborso spese dentarie (Vedere rimborso spese mediche e tabella I.P.)
Acquisto/ noleggio tutore rigido_€ 600,00 Scoperto 20% con un minimo di € 50,00
Rimborso spese mediche_€ 500,00 (Tesserati ciclismo € 250,00) Scoperto 20% con un minimo di € 150,00

GARANZIA RESPONSABILITÀ CIVILE TESSERATI PLUS
per ogni sinistro_€ 1.000.000,00
L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una franchigia per ogni sinistro che comporti danni a cose pari ad € 500,00

TESSERA EXTRA PLUS "TOP" € 45,00
(PER TUTTI I TIPI DI TESSERA CICLISMO) GARANZIA INFORTUNI ED RCT COMPRENSIVA DI TUTELA SANITARIA

Caso morte_€ 80.000,00
Invalidità permanente_€ 80.000,00 Franchigia invalidità permanente 6%
Diaria da ricovero_€ 30,00 gg max 45 gg per ogni singolo evento
Diaria da gesso_€ 12,00 gg max 45 gg per ogni singolo evento
Franchigia diaria da ricovero e da gesso_5 gg
Diaria da ricovero e diaria da gesso si intendono non cumulabili
Rimborso spese dentarie (Vedere rimborso spese mediche e tabella I.P.)
Acquisto/ noleggio tutore rigido_€ 600,00 Scoperto 20% con un minimo di € 50,00
Rimborso spese mediche_€ 500,00 (Tesserati ciclismo € 250,00) Scoperto 20% con un minimo di € 150,00

GARANZIA RESPONSABILITÀ CIVILE TESSERATI TOP
Per ogni sinistro_€ 1.000.000,00
L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una franchigia per ogni sinistro che comporti danni a cose pari ad € 500,00

TESSERA CICLOTURISTA BASIC € 27,00
(DAL 13° ANNO DI ETÀ) GARANZIA INFORTUNI ED RCT COMPRENSIVA DI TUTELA SANITARIA

Caso morte_€ 80.000,00
Invalidità permanente_€ 80.000,00 Franchigia invalidità permanente 9%

GARANZIA RESPONSABILITÀ CIVILE TESSERATI BASIC
per ogni sinistro_€ 400.000,00
L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una franchigia per ogni sinistro che comporti danni a cose pari ad € 1.000,00

TESSERA CUCCIOLO € 11,00
(5-12ANNI) GARANZIA INFORTUNI ED RCT POLIZZA PLUS COMPRENSIVA DI TUTELA SANITARIA

Caso morte_€ 80.000,00
Invalidità permanente_€ 80.000,00 Franchigia invalidità permanente 4%
Diaria da ricovero_€ 30,00 gg max 45 gg per ogni singolo evento
Diaria da gesso_€ 12,00 gg max 45 gg per ogni singolo evento
Franchigia diaria da ricovero_5 gg
Diaria da ricovero e diaria da gesso si intendono non cumulabili
Rimborso spese dentarie (Vedere rimborso spese mediche e tabella I.P.)
Acquisto/ noleggio tutore rigido_€ 600,00 Scoperto 20% con un minimo di € 50,00
Rimborso spese mediche_€ 500,00 (Tesserati ciclismo € 250,00) Scoperto 20% con un minimo di € 150,00

GARANZIA RESPONSABILITÀ CIVILE TESSERATI PLUS
Per ogni sinistro_€1.000.000,00
L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una franchigia per ogni sinistro che comporti danni a cose pari ad € 500,00

TESSERE QUADRI TECNICI

TESSERA QUADRI TECNICI € 34,00
(ISTRUTTORI, TECNICI, DIRIGENTI, G.G. - D.S. - CON ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE - ALBO NAZIONALE.CSAIN.IT) GARANZIA INFORTUNI ED RCT POLIZZA PLUS COMPRENSIVA DI TUTELA SANITARIA

Caso morte_€ 80.000,00
Invalidità permanente_€ 80.000,00 Franchigia invalidità permanente 9%
Diaria da ricovero_€ 30,00 gg max 45 gg per ogni singolo evento
Diaria da gesso_€ 12,00 gg max 45 gg per ogni singolo evento
Franchigia diaria da ricovero e da gesso 5 gg
Diaria da ricovero e diaria da gesso si intendono non cumulabili
Rimborso spese dentarie (Vedere rimborso spese mediche e tabella I.P.)
Acquisto/ noleggio tutore rigido_€ 600,00 Scoperto 20% con un minimo di € 50,00
Rimborso spese mediche_€ 500,00 Scoperto 20% con un minimo di € 150,00

GARANZIA RESPONSABILITÀ CIVILE TESSERATI
Per ogni sinistro_€ 1.000.000,00
L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una franchigia per ogni sinistro che comporti danni a cose pari ad € 500,00

TESSERA QUADRI TECNICI CON TUTELA LEGALE € 50,00
(ISTRUTTORI, TECNICI, DIRIGENTI, G.G. - D.S. - CON ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE - ALBONAZIONALE.CSAIN.IT) GARANZIA INFORTUNI ED RCT POLIZZA PLUS COMPRENSIVA DI TUTELA SANITARIA

Caso morte_€ 80.000,00
Invalidità permanente_€ 80.000,00 Franchigia invalidità permanente 9%
Diaria da ricovero_€ 30,00 gg max 45 gg per ogni singolo evento
Diaria da gesso_€ 12,00 gg max 45 gg per ogni singolo evento
Franchigia diaria da ricovero e da gesso 5 gg
Diaria da ricovero e diaria da gesso si intendono non cumulabili
Rimborso spese dentarie (Vedere rimborso spese mediche e tabella I.P.)
Acquisto/ noleggio tutore rigido_€ 600,00 Scoperto 20% con un minimo di € 50,00
Rimborso spese mediche_€ 500,00 Scoperto 20% con un minimo di € 150,00

GARANZIA RESPONSABILITÀ CIVILE TESSERATI
Per ogni sinistro_€ 1.000.000,00
L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una franchigia per ogni sinistro che comporti danni a cose pari ad € 500,00

TESSERE MULTIDISCIPLINARI

Fatto salvo il corrispettivo di competenza della struttura nazionale, le quote di adesione sono stabilite autonomamente dai singoli Comitati Provinciali titolari del tesseramento.

PEDALATE ECOLOGICHE ED EVENTI LUDICI IN GENERE

Copertura assicurativa per non tesserati per il solo giorno che ha luogo l'evento.
Costo minimo € 100,00, copertura Infortuni ed RCT (50 partecipanti)
Garanzie:
Morte_€ 80.000,00
Invalidità Permanente_€ 80.000,00 franchigia IP 6%
Responsabilità Civile Terzi_€ 1.000.000,00 Franchigia per danni a cose € 750,00

COMITATO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA C.S.A.IN. • Sede: Piazza Libertà, 21 • 33019 Tricesimo (UD) • Tel. 0432.880643
www.csain.it • www.csainfvg.com • csainfvg@gmail.com

Ente di promozione sportiva riconosciuto dal C.O.N.I. il 12 febbraio 1979 ai sensi dell'art. 31 D.P.R. 530/1974

Fisico nucleare nativo di Ugovizza, ha preso parte a tutte le 46 edizioni della gran fondo di Val di Fiemme e Fassa

Luciano Bertocchi, classe 1933, è uno dei dieci «senatori» della Marcialonga di Val di Fiemme e Fassa

Luciano, a 85 anni sugli sci per 70 chilometri

«L'inizio nel 1971. Era la prima edizione. Da allora non ha più smesso. Anche quest'anno, a fine gennaio, era pronto ad affrontare la 46ª edizione della Marcialonga di Val di Fiemme e Fassa. 70 chilometri con gli sci da fondo. Per la prima volta, a causa di un incidente di percorso, è stato costretto a ritirarsi. I colleghi di quella che è considerata la più importante gran classica dello sci nordico d'Italia – 7 mila 500 gli iscritti all'edizione 2019 –, «nella concitazione e nella calca dei primi chilometri, mi sono venuti addosso e mi hanno rotto entrambi i bastoncini». Impossibile continuare a gareggiare. Ma **Luciano Bertocchi** – classe 1933, nativo di Ugovizza e trapiantato a Trieste per lavoro –, a poco meno di un mese dalla gara «mancata», ha già digerito la grande delusione. Ora l'obiettivo è arrivare in forma a fine gennaio 2020, conferma immediatamente quando lo contattiamo telefonicamente. Mi risponde dal Centro internazionale di fisica sperimentale di Trieste, dove per parecchi anni è stato vice direttore e per un paio ha retto l'istituto come direttore facente funzioni. Bertocchi, una carriera di ricerca e insegnamento universitario (in Italia e all'estero) alle spalle, è un fisico nucleare. «Sono andato in pensione due volte: dall'Università e dal Centro sperimentale. Ma poi la passione per il lavoro ha avuto il sopravvento». Così è tornato «in pista», contribuendo ad istituire il master biennale in Fisica medica dove oggi è docente di Fisica dei raggi X e di Applicazioni della fisica nucleare. «Pur avendo 85 anni mi considero relativamente giovane e ciò grazie alla mia professione che mi permette di tenere allenata la mente, e allo sport grazie al quale tengo allenato il fisico». E aggiunge: «L'attività sportiva è affine alla ricerca scientifica: costanza e dedizione sono le doti necessarie in tutti due i campi».
La passione per lo sport, spiega, lo ha accompagnato fin da piccolo. «Ero bambino quando ho iniziato a sciare davanti a casa. Alle gare mi sono avvicinato relativamente tardi, perché prima c'era la guerra». Nonostante ciò il professor Bertocchi ha una lusinghiera carriera alle spalle. Nel 1952 con la staffetta – «In squadra anche il nonno di Emanuele Buzzi, ora in nazionale di discesa», ricorda – ha conquistato il secondo posto ai campionati studenteschi. Poi, nel 1958, c'è stata la vittoria alle Universiadi con la nazionale di sci di fondo universitaria. Non solo passione per la neve, però. «Ho vinto parecchi titoli italiani e austriaci di orienteering». Lo sport ha sempre fatto parte e ancora oggi è parte della sua vita. D'estate significa correre sul lungo mare di Trieste. E skiroll. «Mi alleno soprattutto quando torno al mio paese. Sulla pista ciclabile che corre su quella che era la vecchia ferrovia». Ovvero nei luoghi della sua infanzia. «Mio padre era capostazione e incidentalmente sono nato proprio nella stazione di Ugovizza, oggi diventata trattoria-bar».
L'incontro con la Granfondo quasi per caso. Era il 1970. «Allora mi trovavo in Norvegia come professore temporaneo all'Università di Oslo. Avevo partecipato ad una gara di 90 chilometri e per caso lessi sul giornale che ci sarebbe stata una gara simile in Italia». Bertocchi ovviamente non se l'è lasciata sfuggire. E per 46 edizioni è stato al via. E ha tagliato il traguardo 45 volte. Dopo 10 gare consecutive è stato «eletto» senatore della competizione. Titolo attribuito ad atleti che hanno corso tutte le edizioni. «Allora eravamo un centinaio, siamo rimasti in 10». Nominati ora senatori a vita. «Vuol dire che siamo iscritti d'ufficio e che partiamo subito dopo il gruppo dei campioni, circa 200, con un numero speciale di colore giallo con impresso davanti e dietro il pettorale il nostro nome proprio. Le persone ci riconoscono e ci incitano e questo è meraviglioso». Un po' meno il fatto che dietro ai senatori, a 5 minuti di distanza, ci sia la partenza del resto dei partecipanti alla gara. A migliaia. «Una vera e propria mandria di atleti che ti arrivano addosso». E ti possono anche spaccare i bastoncini. Come è successo al «senatore» Bertocchi nell'edizione 46. Ma poco importa perché lui, ripete, ha già nel mirino l'edizione 47.

Monika Pascolo

HOCKEY
Madracs in diretta tv

Fattore campo, attivato! Inizia domenica 24 febbraio la trafila di match casalinghi per gli Alma Madracs Udine nel massimo campionato di hockey su carrozzina elettrica. Avversari delle bisce neroverdi i campioni in carica dei Black Lions Venezia in un big match d'alta classifica che, per la prima volta nella storia del club friulano, verrà trasmesso in diretta tv. Per chi dunque non riuscirà ad assistere dal vivo all'incontro che avrà luogo nell'impianto di via Lungoroggia a Buttrio, dalle ore 15 sarà possibile seguire la partita collegandosi a FVGsport Channel BH TV – canale 113 del digitale terrestre. Un tributo speciale, in occasione di questa gara d'esordio fra le mura amiche, verrà riservato al compianto Alessio Moro, mancato a novembre all'affetto dei suoi cari.

S.N.

BASKET
Libertas a Villafranca

Dopo lo stop casalingo che ha messo fine alla striscia di ben nove risultati utili consecutivi, le ragazze della Libertas Basket School Udine si stanno preparando per l'insidiosa trasferta di sabato 23 febbraio a domicilio dell'Alpo Basket – palla a due ore 20.30. La squadra di Villafranca attualmente occupa la prima posizione del Girone Nord di Serie A2 insieme a Crema e Costa Masnaga, a sei punti di distanza dalle friulane griffate Delser. All'andata finì 42 a 63 per la squadra veneta, ma da allora il team guidato da Francesco Iurlaro è cresciuto, ha guadagnato posizioni in classifica – le arancioni al momento sono seste –, ma soprattutto ha maturato la consapevolezza di potersela giocare alla pari con tutte le compagini inserite nel proprio girone.

S.N.

Udinese. *Anche col Chievo la squadra è riuscita a sfigurare*

A Udine il peggior calcio di serie A

Il peggior calcio in Serie A è di casa allo stadio «Friuli». Ad attestarlo ufficialmente l'obbrobriosa prestazione messa in campo domenica 17 febbraio contro l'ultima della classe Chievo Verona, nel derby del Triveneto strappato a gran fatica.
Senza idee, mai pericolosa se non con un paio di tiri dalla distanza: persino di fronte al fanalino di coda veneto, l'Udinese è riuscita a sfigurare per mole di bel gioco servita ai tifosi sugli spalti. Non a caso l'1-0 che ha poi deciso l'incontro è arrivato su un rigore dubbio, concesso dal Var – il supporto arbitrale basato su riprese video – sbagliato da Teodorczyk e poi ribadito in rete dallo stesso. Diciamolo, solo in questo modo avremmo potuto segnare. Complice la sfortuna – il palo sulla staffilata di Nuytinck dalla distanza grida vendetta –, ma complice soprattutto l'apparente incapacità dei bianconeri nel muovere la sfera in modo pericoloso. La palla arriva a Mandragora? Ritorna indietro ad Ekong. Viene riconsegnata in avanti? Due tocchi ed eccola di nuovo in difesa. Sembra che quel poco che l'ex tecnico Velazquez è riuscito a fare a livello tattico prima del suo esonero a novembre 2018 sia stato cancellato dall'erede di panchina Davide Nicola. Sotto la guida del coach di Luserna San Giovanni il diktat è stato chiaro fin dal principio: occorre fare punti, poco conta in che modo essi arrivino.
Considerata la situazione deficitaria in cui si trovano al momento i bianconeri, vien facile sposare in toto la condotta scelta dal club friulano. Fare gol, in qualunque modo, ma fare gol, buttarla dentro, sfondare la rete. A questo scopo aiuterebbe, e non poco, riuscire ogni tanto a sfruttare quelle occasioni da palla inattiva che, teoricamente, dovrebbero aiutare le squadre più sterili ad affacciarsi ugualmente con pericolosità verso la porta. Eppure da calcio piazzato – rigori a parte –, non arrivano mai gol. Colpa del tiratore incaricato De Paul? Oppure di chi affida ad ogni partita punizioni e calci d'angolo all'argentino?

Simone Narduzzi

«BASKEY E NON SOLO» SU RADIO SPAZIO
Ancora protagoniste «Scuole a canestro»

«Scuole a canestro», terzo e ultimo atto di presentazione mercoledì 20 febbraio a «Basket e non solo» su Radio Spazio. Il vicepresidente di Apu ieri, Flavio Pressacco, stavolta ricorda l'ingegnere Paolo Viola, già cestista di vaglia, a cui è intitolata la targa per il migliore giocatore della categoria Elite del torneo studentesco per scuole superiori di Udine. Quindi, il professore Giuseppe Anania dello Stringher (nella foto a dx), insieme all'ex allievo Leonardo Feruglio (nella foto a sx) del Bearzi, presentano la sfida che li vedrà opposti il 25 febbraio nel girone Elite B, mentre il Marinoni della docente Patrizia Martinello se la vedrà contro il Ceconi della collega Monica Sartogo. Nella seconda parte della puntata il vicepresidente della Fip udinese, Alberto Ricobello, annuncia la fase provinciale di «Join the game» che si gioca domenica a Gemona. Infine, Basket Uisp a cura di Gianluca Bulfoni e Giovanili d'eccellenza Fip con Matteo Cossaro. «Basket e non solo», trasmissione di Valerio Morelli, va in onda il mercoledì alle 16 e alle 21 (replica al sabato alle 16).

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia

dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

SAPPADA
Carnevale di Sappada

Fino a martedì 5 marzo, tutte le domeniche: rivivranno le tradizioni locali, con protagoniste assolute le maschere in legno, realizzate dagli artigiani locali e spesso tramandate di padre in figlio, usate dagli abitanti del paese per camuffarsi. Ogni domenica sarà dedicata ad una delle tre categorie dell'antica società di Sappada: i poveri, i contadini ed i signori, fatte rivivere dagli abitanti del paese attraverso le maschere e rievocazioni storiche. Inoltre sarà presente anche il Rollàte: il volto in legno rappresenta un uomo baffuto ed il costume è costituito da una veste con cappuccio in pelliccia scura e da ampi calzoni a righe. Il Rollàte porta in vita un cinturone con dei grandi campanacci in bronzo (rolln, da cui il nome) e brandisce una scopa con la quale spaventa i bambini. Nella giornata di martedì grasso il 5 marzo, giornata dedicata ai bambini con la tradizionale gara mascherata non competitiva sugli sci.

BUJA
Carnevale bujese

Da venerdì 22 febbraio a venerdì 1 marzo: due fine settimana ricchi di festa ed eventi. Partenza venerdì 22 alle ore 20.30 con intrattenimento a cura del Gruppo teatrale dei Birbans. Sabato 23 dalle ore 19 ritrovo dei carri e dei gruppi mascherati, con la premiazione alle ore 22. Venerdì 1 marzo sfilata mascherata dei bambini ed a seguire intrattenimento per i più piccoli.

SAN PIETRO AL NATISONE
Il Pust, carnevale nelle Valli

Sabato 23 e domenica 24 febbraio: a San Pietro al Natisone, appuntamento con il «Pust v Benečiji», l'antico carnevale delle Valli del Natisone, organizzato dall'Associazione «I Bancinari». Alla sfilata non mancherà il Pust, figura che veste i pantaloni, giacca e copricapo ricoperti di stracci colorati che, anticamente, rappresentava l'arrivo della primavera. Tra le maschere della tradizione anche i Pustje di Rodda con i loro colori sgargianti e la loro scherzosa impertinenza, il gallo e la gallina di Mersino. Ma pure i Blumarji di Montefosca che, correndo con i loro vestiti bianchi, risvegliano la terra per la bella stagione, oltre alle maschere facciali in latta di Stregna. Da Montemaggiore non mancheranno le «te liepe» con i caratteristici cappelli fioriti, mentre da Clodig arriveranno le spettacolari maschere in vimini. La festa è transfrontaliera, aspetto che la rende ancora più speciale: oltre ai numerosi gruppi provenienti dalla regione, infatti, ogni anno all'evento partecipano anche associazioni provenienti dalla vicina Slovenia, anch'esse con maschere rigorosamente tradizionali.

PASSONS (Pasian di Prato)
Carnevale 2019

Domenica 24 febbraio: giornata di festa che partirà alle 14 con la sfilata presso il Parco Azzurro di via Villalta. Contemporaneamente grandi giochi per bambini ed adulti nelle piazze del paese, con le esibizioni dei vari gruppi e associazioni. Verranno premiate, tra tutti i partecipanti, le migliori maschere. Alle 16.30 festa conclusiva presso la sede del Gruppo A.N.A. in via Dante 47. In caso di maltempo si terrà la sola festa conclusiva.

CLAUZETTO
Festa di Carnevale

Domenica 24 febbraio: ritrovo alle 14.30 presso la sala parrocchiale per iniziare una passeggiata lungo le vie del paese. Grandi e piccini in maschera per un pomeriggio di divertimento. Al rientro crostoli e frittelle per tutti.

SUTRIO
Domenica in gioco

Domenica 24 febbraio: presso la sala Polifunzionale laboratori manuali e giochi da tavolo dalle 15.30 alle 18. Insieme alle maestre dell'associazione «Sutrio Ricama» sarà possibile costruire tante belle maschere con carta, stoffa e fantasia. Prenotazioni al 328/3825107.

REMUGNANO (Reana del R.)
Carnevale Rojale

Domenica 24 febbraio: dalle 14.30 pomeriggio di festa in allegria dedicato ai bambini, ai ragazzi ed ai loro accompagnatori, tutti in maschera, con giochi, spettacoli ed animazione con la Bottega dei Sogni. Saranno presenti inoltre dolci e crostoli a volontà.

PALUZZA
Carnevale a Paluzza

Domenica 24 febbraio: animazione per bambini dalle 17 a cura del gruppo "Pavees animazione", con dolcetti e premiazione delle maschere più belle, singole e di gruppo. Dalle 20 serata danzante. Ingresso libero.

LATISANOTTA (Latisana)
Mascherata a Latisanotta

Domenica 24 febbraio: festa di carnevale per far divertire bambini ed adulti. Animazione, giochi, bolle giganti, trucca bimbi e molto altro ancora a partire dalle 15. La manifestazione si terrà con qualunque condizione atmosferica sotto il tendone coperto.

AQUILEIA
Maschere antiche

Domenica 24 febbraio: presso il Museo Archeologico Nazionale a partire dalle 16 inizierà un percorso tematico con attività laboratoriale, dedicato alle maschere antiche ed al loro utilizzo in età romana. Un modo divertente per scoprire la storia. I minori di 18 anni entrano gratuitamente. Per info e prenotazioni chiamare il 0431/91035 o scrivere a museoaquileiadidattica@beniculturali.it.

RESIA
Gusto invernale della Riseva

Domenica 24 febbraio: ritrovo alle ore 10, in località Dordolla a Moggio Udinese, per un'escursione di circa 4 ore sulle tracce di una pietanza tipica della Val Alba: il Brovadâr. Prenotazioni entro le 13 di venerdì 22 febbraio al 348/2941996.

COLLOREDO DI PRATO
Mascarade

Domenica 24 febbraio: Sfilata di carnevale con carri allegorici, accompagnati dalle note festose della Filarmonica. Saranno premiati la maschera più originale, la più somigliante, la più simpatica e il miglior gruppo a tema. In caso di maltempo la sfilata sarà rinviata a domenica 3 marzo. Evento organizzato dalla Pro Loco Colloredo di Prato.

TOLMEZZO
Carnevale dei bambini

Giovedì 28 febbraio: dalle 9.50 due cortei composti dai bambini delle scuole primarie e dell'infanzia, con partenze diverse, il primo da via Dante ed il secondo via Monte Festa, si incontreranno in Piazza XX Settembre per i saluti di rito, esibizioni, premiazioni e distribuzione di dolci e bevande.

www.sagrenordest.it

DITELO VOI

Lingua friulana strutturata e unitaria

Egregio Direttore,
ho letto sul numero di Vita del 30 gennaio l'articoletto che Gianfranco Ellero dedica all'importante documento che l'Assemblea della Comunità linguistica friulana, presidente Diego Navarria, ha inviato alle istituzioni politiche regionali e nazionali, sul problema della assenza di una seria presenza della lingua friulana in Rai. Come al solito Ellero non ha perso l'occasione per manifestare la sua notoria contrarietà ad una seria e valida politica linguistica strutturata e unitaria a favore della lingua friulana. Per Ellero, pare bastino le villotte e un uso familiare e spontaneo della lingua friulana. Che poi anche in lingua friulana un vocabolo possa avere più significati, come succede in ogni lingua del mondo, evidentemente non lo sfiora neppure per un attimo. Se Ellero ha riso leggendo a Udine la scritta "pôl universitari", in tanti abbiamo riso nello scoprire che Ellero pare ignorare che in lingua italiana il vocabolo "polo" ha più significati: "polo Nord", "il polo (sport)" o il "polo" inteso come centro di una attività intellettuale (polo universitario). Auguro a Gianfranco Ellero di non confondersi leggendo la scritta in lingua italiana "polo" e di non andare al "polo nord" vestito da giocatore di "polo" (inteso come sport), rischiando così di congelarsi nei freddi ghiacci del Polo Nord.

Roberta Michieli

Risponde Gianfranco Ellero. *Sul "Pirona", Bibbia della lingua friulana, la parola "polo" non c'è, e io stesso non l'ho mai sentita, se non, molto raramente, nella forma "polo". Trattasi, quindi, di un neologismo. E chi si assume la responsabilità di creare neologismi deve evitare il ridicolo e le conseguenti crisi di rigetto, avendo ben chiari i limiti della lingua che vuol arricchire e delle interferenze con lingue conviventi. Se io scrivessi di aver visto "un giuadôr di pôl", devo come minimo aspettarmi di non essere capito, ma, insensibile all'evidenza, potrei anche raccontare la storia di Marc Pôl! Tanti anni fa, a commento di un libro di storia scritto integralmente in friulano, nomi di persona compresi, un grande storico, che era anche umorista, intitolò la recensione: "Dolfo Hitler, Bepo Stalin e Benedet Mussolini nella storia friulana": è così che si fa progredire una lingua? Ad ogni modo, c'è modo e modo di dibattere; io ho criticato un'espressione linguistica; la lettrice, dipingendomi come un "gnogno", ha attaccato una persona, dimostrando peraltro un'imperfetta padronanza dei mezzi linguistici: come possono essere i ghiacci del Polo Nord se non freddi?*

Amideria Chiozza la passione già profusa

Caro Direttore,
scrivo in riferimento alla lettera sull'amideria Chiozza pubblicata su Vita del 13 febbraio scorso. Il Comune di Ruda, comune di meno di 3000 ab, ha intrapreso un percorso letteralmente straordinario. Grazie all'impegno e alle istanze volte a richieste di contributi siamo riusciti ad ottenere finanziamenti unici per la consistenza e competenza atti al recupero dell'Amideria. Non si può pensare che a monte non vi sia un grande lavoro storico e istituzionale per ottenere questi risultati. Il Comune, da quando è diventato proprietario del complesso, è comunque riuscito a salvare e tramandare la colossale struttura fin ad oggi, anche se è evidente che data la dimensione del manufatto, molte parti sono in grave stato di degrado. Da quando l'attuale amministrazione è in azione, poco più di 2 anni, siamo riusciti a fare l'intervento sul locale che ospita la macchina a vapore, abbiamo ottenuto: € 4.800.000 dal Cipe per la sistemazione di una parte da adibire a Museo archeologico industriale interattivo a testimonianza dell'amideria Chiozza e consentire ipotesi di fruizioni anche di altro genere rivolte sia agli ambiti di carattere pubblico che private. L'importo: € 1.800.000,00 decreto n. 106 dd. 19.2.2018 del Mibact per la verifica del rischio sismico e la riduzione della vulnerabilità sismica e restauro. Personalmente mi sono recato a Roma per incontrare i dirigenti del Ministero e sviluppare le ipotesi di percorso per l'impiego dei fondi. Abbiamo stretto rapporto con la Sovrintendenza per Archeologia del Friuli Venezia Giulia e Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, per coordinare gli interventi. Riguardo l'importo: € 300.000,00 Decreto della Regione Autonoma Fvg, Intesa per lo sviluppo regionale 2018-2020. Evidenziò che sono fondi trasferiti dalla regione all'Uti in novembre 2018 (quindi con grande ritardo per provvedere tutta la trafila di legittima spesa rispettando i vincoli di bilancio entro il 2018. È chiaro che con tali tempi si dovrà procedere all'impiego di questi fondi, destinati alla progettazione, nell'anno in corso.
Sono contento che si parli tanto ora di Amideria. La nostra è un'impresa epocale. Siamo con risorse di personale praticamente ridotte ai decimali e come amministrazione supportiamo la struttura con grandissimo impegno riuscendo, nonostante tutto, a colmare lacune e risolvere problemi che neanche sto ad elencare. Colgo altresì l'occasione per ringraziare i dipendenti che si impegnano per il bene della nostra comunità, ben oltre il mero ruolo lavorativo. Se si parla di Amideria, è merito di tanti che si sono impegnati a divulgarne l'esistenza. Se ne parla perché la nostra amministrazione ha trovato i finanziamenti e cerca di risolvere il problema "recupero" facendolo diventare opportunità. Se ne parla perché se non fosse stato per il Comune di Ruda, che l'ha comperata e salvata dall'oblio, ora sarebbe un cumulo di macerie.

Franco Lenarduzzi,
(sindaco di Ruda)

San Daniele controversa la Moderna resti in centro

Egregio Direttore,
il centro storico di San Daniele racchiude al suo interno le migliori espressioni della cultura e dell'arte cittadina: duomo, chiesa affrescata di San Antonio, chiesa di Santa Maria Assunta, chiesa di San Daniele Profeta (Castello), Antica Biblioteca Guarneriana, ma anche i due importanti contenitori Auditorium Alla Fratta e Teatro Ciconi (quest'ultimo in corso di ricostruzione), che ospitano buona parte delle attività culturali. Negli anni 90, con il recupero dell'edificio dell'ex Albergo Italia, alla pluriblasonata antica si è aggiunta anche la sezione moderna della biblioteca. Andando così a completare il quadro e l'offerta di beni culturali del centro storico.
Quella della Biblioteca Moderna è una storia di successo. Visto che si è perfettamente integrata nel tessuto del centro e in quello cittadino, svolgendo un'indispensabile funzione culturale e sociale.
L'incremento, che c'è stato negli accessi e nei prestiti (ora si è arrivati a oltre 14 mila all'anno), testimonia la bontà della collocazione e delle iniziative che l'hanno fatta conoscere e frequentare. È diventata una vivace biblioteca che opera a diretto contatto con gli altri poli e riferimenti culturali e contribuisce ad animare il centro storico e ad attrarvi parecchie persone (utenti, accompagnatori, studiosi, turisti…).
Ora viene da chiedersi perché si intenda toglierla dal centro, separandola dalla sua antica consorella e spostarla altrove, fuori dai percorsi abituali, dalle fermate delle corriere, allontanandola così da parecchi suoi fruitori. Soluzione che purtroppo sembra sia già stata adottata. Se è lecito pensare a forme di valorizzazione e di ulteriore promozione della sezione antica, ciò però non deve andare a scapito della Biblioteca Moderna, sua dirimpettaia. Che deve rimanere in centro. Dove può continuare a offrire il servizio di consultazione, il servizio di accoglienza e di prestiti, ma anche svolgere quelle apprezzate attività, che ormai animano il centro cittadino: avviamento alla lettura per i ragazzi, letture, presentazioni di libri, serate musicali. Attività che si tengono nei suoi spazi, nella sua sala (utilizzata spesso per assemblee, riunioni di associazioni, ecc.) e che, durante l'estate, trovano posto anche nella corte interna. La quale, in un certo senso, ha sostituito l'originale arena di Palazzo Sonvilla, che in molti continuiamo a rimpiangere…
Nel tempo si è creato un rapporto simbiotico, tra l'antica Guarneriana e la Moderna, che vede anche un unico sito e comuni repertori, cataloghi, sistemi di ricerca e prenotazione. Il che presuppone che le due debbano continuare ad essere vicine, anche per un'efficace e immediata condivisione del personale addetto. Piuttosto che spostarla altrove, cerchiamo invece di migliorarla, incrementandone i servizi. Ad esempio sviluppando quello dell'emeroteca che consente, fra le altre cose, di mettere a disposizione degli utenti (anziani e non solo) diversi quotidiani e riviste, perché li possano leggere durante l'orario di apertura (come già avviene in altre realtà). La moderna si integra anche con l'Università della Terza Età, collocata a due soli passi, consentendo ai frequentatori ulteriori approfondimenti e ricerche. Consultazioni che quotidianamente interessano anche gli studenti delle superiori e in particolar modo quelli del vicino Istituto Manzini, ben collegato alla biblioteca tramite la comoda scalinata panoramica. Ne va dimenticato il proficuo rapporto instaurato con le associazioni e con la vicina Pro-San Daniele, con cui la Biblioteca Moderna collabora nella promozione del territorio, nell'accoglienza, nell'informazione, nella gestione delle visite. È dunque chiaro a tutti che lo spostamento della Biblioteca Moderna porterebbe a una forte penalizzazione del servizio. Con danno anche per il centro cittadino, che ha bisogno di mantenere poli culturali e attività, in grado di attrarre persone. Ecco allora che nell'assumere delle decisioni, si devono sempre considerare attentamente le loro ripercussioni e gli interessi della comunità.
Il Comune non può ignorare le esigenze della collettività che amministra, le sue peculiari caratteristiche, le sue istanze, i suoi interessi. Per cui, in questa come in altre occasioni, non si deve prescindere da un percorso partecipato, dove la gente possa liberamente esprimersi, argomentare e far valere le proprie ragioni, anche se divergenti rispetto alle scelte di chi governa la città.

Valerio Mattioni
(San Daniele del Friuli)

Carnia, elettrodotto non punitivo

Egregio Direttore,
è di questi giorni la notizia del "via libera" dell'Unione europea a 200 mila euro per finanziare lo studio dell'elettrodotto che connetterà Würmlach (Austria) a Somplago di Cavazzo Carnico. Trattasi di un progetto che accorpa e supera tutte le proposte precedenti. Non sappiamo ora quale progetto formale abbia presentato la società interessata al Ministero dello sviluppo economico: se lo ha fatto, confidiamo, per quanto emerso dal dibattito, sia stato escluso del tutto l'utilizzo del percorso lungo il sedime stradale programmato. La società proponente, infatti, ha puntato da subito sulla via più semplice, più rapida, la meno costosa per contenere gli importi e per escludere le servitù su terreni privati ma pare non voler tenere conto che questa scelta sia anche la meno sicura per l'ambiente, per chi lì ci vive, opera e si muove. Denunciamo da tempo le gravi problematiche che persistono sulle strade di montagna, a tutti ormai evidenti (aggravate, sovente, da avversità atmosferiche e calamità naturali così come anche ultimamente accaduto). Inoltre, se ciò non bastasse, l'interramento del cavo dovrebbe essere molto più profondo atto a contenere il rischio per chi viaggia o cammina sul percorso incriminato di essere inebriato e ingrassato dalle onde magnetiche nonché occorre evitare zone abitate o provvedere in merito ad adeguata schermatura: gli esperti manifestano chiaramente la propria perplessità su questi particolari. Il territorio in questione da oltre 50 anni è attraversato dall'oleodotto della Siot: per questo si è già invitato il rappresentante della Società Alpe Adria energia a trovare il modo di utilizzare il percorso di detto oleodotto ponendo a fianco dello stesso il cavo dell'elettrodotto. La riteniamo l'unica alternativa percorribile. Infatti solo i proprietari dei terreni di quel percorso potrebbero dare il loro assenso, grazie a qualche ricaduta compensativa, poiché hanno sinora solo sopportato la relativa servitù in essere: non vediamo nuovi percorsi di privati disposti a concedere autorizzazioni. Poiché trattasi non solo di "amor patrio" (approvvigionamento di energia per interesse nazionale) ma che la Società Alpe Adria energia cerchi il modo migliore di fare i propri interessi (negando anche ricadute e compensazioni non solo finanziarie), invitiamo gli amministratori locali a fare altrettanto, ad agire con la massima avvedutezza a tutela del bene del proprio territorio e a difesa della salute di chi lo abita. La Carnia, anche per quanto concerne l'energia elettrica, da tempo ha fatto e tuttora sta facendo la sua parte: fra centrali e centraline elettriche, elettrodotti e oleodotto il suo territorio è diventato come un colabrodo e il costo dell'energia stessa sia per privati che per le attività imprenditoriali e artigianali locali è sempre stato ed è tuttora molto salato: nessuno ha mai avuto riduzioni e l'energia prodotta da qui se ne va, utilizzata o sfruttata altrove

Franco D'Orlando,
(Tolmezzo)

Udinese Calcio i tifosi non ne possono più

Caro Direttore,
delusione mista a rabbia sono i sentimenti che provo vedendo com'è gestita in questi ultimi anni Udinese Calcio. Sono 42 anni che seguo le vicende dell'Udinese con inalterato amore e passione, al di la dei risultati o di chi indossa o indossava la casacca bianconera. È chiaro che la proprietà ha interessi oltre manica ed il tutto è legittimo, ma la delusione e la rabbia che sentono i tifosi riguardano la mancanza di chiarezza e la riluttanza a spiegare all'inizio di ogni stagione agonistica quali siano realmente gli obiettivi da perseguire. I tifosi friulani appartengono ad un popolo concreto che accetta ciò che gli viene detto ma sicuramente non gli va di essere preso in giro. L'attuale protesta silenziosa e civile attuata dai tifosi dovrebbe essere un segnale da accogliere con rispetto da parte della società e non come una mancanza di affetto. Il calcio senza il calore del pubblico non ha senso di esistere, anche se in questi anni si è fatto di tutto per allontanare i tifosi dagli stadi. La società con un bagno di umiltà dovrebbe venire incontro con mosse concrete verso quelle persone che amano veramente l'Udinese.

Giovanni Jenco Paoloni
(Orsaria di Premariacco)

Iniziativa realizzata col Patrocinio del Comune : Pasian di Prato

2019

Passons

"IL CINEMA : viaggio tra supereroi e cartoni animati ..."

DOMENICA 24 FEBBRAIO

ore 14.00 ritrovo per la SFILATA presso il Parco Azzurro di via Villalta - Passons (UD)

Grandi giochi per i piccoli e i grandi. Nelle varie piazze del paese esibizioni dei vari gruppi & Associazioni

Ai partecipanti sarà premiata la maschera in base alla categoria

- Al più bel *carro allegorico*
- Al miglior *gruppo mascherato*
- Alla miglior *coppia in maschera*
- Alla *maschera più bella*
- Alla miglior *famiglia mascherata*

(in caso di maltempo ci si vede alla FESTA CONCLUSIVA come da Programma)

Ore 16.30 ritrovo per la FESTA CONCLUSIVA presso la sede del "Gruppo A.N.A. Passons" in Via Dante, 47 ... (anche in caso di maltempo).

Info: Joy D. 334 1912216 - info.davidjoy@gmail.com

Pasian di Prato

"Festa di Carnevale dell'Oratorio"

SABATO 02 MARZO

ore 15.00 ritrovo delle maschere in Piazza S. Giacomo a Pasian di Prato (UD).

Col Gruppo Animatori assieme all'A.F.D.S. di Pasian di Prato.

Ci saranno "Grandi Giochi" per tutte le età, della scuola dell'infanzia, e la grande "Sfilata delle Maschere" in cui verranno eletti il Re e la Regina del Carnevale 2019.

Tutti potranno partecipare all'inimitabile "Concorso delle Torte" (a premi) portando una torta che verrà giudicata da una giuria d'eccezione.

Concluderemo il pomeriggio con tè caldo e una ricca merenda per tutti !

Info: Gruppo Animatori - info@oratorio-pasian.it

Alle partecipazioni delle manifestazioni saranno sotto la completa responsabilità dei partecipanti e in particolare i minorenni dovranno essere accompagnati da persone adulte che ne assumono la totale responsabilità

Talliente: «Beatitudini, tenere per mano la speranza»

Il nuovo spettacolo dell'attrice friulana debutta a Udine

Parla di speranza, che fiorisce anche negli angoli più bui dell'esistenza, il nuovo spettacolo dell'attrice e autrice friulana Aida Talliente e lo fa tramite il «discorso della montagna» di Gesù, raccontato dal Vangelo di Matteo. Intitolata «Il Vangelo delle Beatitudini», la piéce debutterà al Teatro San Giorgio di Udine venerdì 22 febbraio e sabato 23 (ore 21) nell'ambito della stagione di Teatro Contatto del Css, che coproduce lo spettacolo assieme al Teatro Aria di Pergine. Al termine della rappresentazione del 23, Talliente incontrerà il pubblico, assieme a don Pierluigi Di Piazza, con cui l'attrice si è confrontata per la scrittura del testo.

Lo spettacolo è frutto di un anno e mezzo di lavoro dell'attrice friulana. Cosa l'ha ispirato? «La partenza – risponde Talliente – è stata il desiderio di fare un ragionamento sul tema della speranza».

Perché?

«Un anno e mezzo fa ho avuto la perdita di una persona cara, mia nonna. Dal tema della speranza, poi, quasi in automatico, sono arrivata al discorso della montagna».

Perché?

«Perché la speranza non è sempre, come può sembrare, qualcosa di gioioso. Spesso è la piccola fiammella nel buio, il fiore nel deserto, la ginestra di Leopardi che riesce a crescere sulla lava del vulcano. Inoltre, non arriva mai da noi stessi, ma da qualcuno che, in modo gratuito e benevolo, ce la offre, probabilmente perché lui stesso l'ha ricevuta».

I suoi spettacoli nascono sempre da incontri. Anche in questo caso?

«Sì. Ho approfondito a lungo questi temi dialogando con due uomini di fede – don Pierluigi Di Piazza, il responsabile del Centro Balducci di Zugliano, e don Mario Vatta, fondatore della Comunità di San Martino al Campo di Trieste –, con un antropologo, Gian Paolo Gri, e con un ergastolano, detenuto in regime di 41 bis, nel carcere di Tolmezzo, con cui sono riuscita ad avere un lungo dialogo, continuato poi con uno scambio di lettere».

Perché un ergastolano?

«Perché ho pensato che per parlare della speranza non potevo andare dove le persone stanno bene, ma dove c'è sofferenza. L'ergastolano che ho incontrato sa che non tornerà mai in libertà, ma mi ha raccontato che è riuscito a sentire che non tutto in lui era morto appassionandosi allo studio della filosofia, la quale è diventata per lui una forma di bellezza e di speranza – ha iniziato a dare esami via skype all'Università –, e alla musica. Mi ha raccontato che il suo pezzo preferito è il Concerto per pianoforte in sol di Ravel, brano con cui ho scelto di chiudere lo spettacolo».

Le Beatitudini parlano di una speranza che è riposta, in ultima analisi, in Dio. E nel suo spettacolo?

«Come ho potuto constatare nei dialoghi con don Pierluigi e con don Mario, la fede dà una marcia in più, chi ce l'ha irradia una forza maggiore. Io questo tipo di fede non ce l'ho, anche se vorrei averla. Sono convinta, comunque, che questo Vangelo vuole dirci che la speranza arriva già su questa terra. E arriva tramite una persona che allunga una mano grazie alla quale, come dico in scena, anche nel pianto "qualcosa rinasce" in noi».

Su quali beatitudini si è soffermata?

«Le attraverso tutte, raggruppandole in quattro quadri, preceduti da un prologo. Il primo quadro parla degli umili ed ho scelto di dedicarlo alla mia famiglia. I miei genitori sono infermieri e in casa abbiamo avuto nonni anziani che abbiamo accompagnato fino alla fine. Questo "tenere per mano" i propri cari nella sofferenza è un insegnamento dei miei genitori che mi ha influenzato molto. Il secondo quadro è incentrato su coloro che piangono. Qui ho messo insieme frammenti di storie raccontatemi da don Mario Vatta, in particolare quella di un suo incontro, realmente accaduto, con un ragazzo che poi è venuto a mancare. Immagino che sia proprio don Mario a raccontare l'episodio, in un dialogo intimo con il proprio padre morto, dal quale trae consolazione. Nel terzo quadro, dedicato ai miti e ai non violenti, ho inserito, paradossalmente, il riferimento all'incontro con l'ergastolano. La chiusura è dedicata a coloro che hanno fame e sete di giustizia, con un brano tratto dal libro che raccoglie le lettere dei partigiani europei condannati a morte».

In questo spettacolo ha scelto di ricorrere a linguaggi diversi.

«Sì, nel primo quadro ho utilizzato diapositive con foto dei miei familiari, che poi vengono scomposte da alcuni prismi che io uso in scena. Nel secondo quadro utilizzo un video animato da disegni che si modificano, realizzati da Cosimo Miorelli. Ed anche nel terzo quadro c'è la proiezione di ombre sul fondale create da diverse fonti luminose».

Perché questa ricerca?

«Perché ritengo che per un lavoratore dello spettacolo sia doveroso non fermarsi mai ad un codice, con il rischio di fare spettacoli sempre con la stessa struttura, ma sperimentare e trovare nuovi modi di raccontare. Mi accorgo sempre di più che è il modo di raccontare che commuove il pubblico».

Stefano Damiani

Aida Talliente sulla scena de «Il Vangelo delle Beatitudini»

«Il Tacchino sul tetto» in tournée

Si conclude a Udine – domenica 24 febbraio alle ore 17.30 - nella sede della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine (Largo Ospedale Vecchio) la tournée de «Il Tacchino sul tetto. Piccoli soprusi quotidiani» che sabato 23 febbraio alle ore 20.45, sarà in scena, a cura dell'Ert, nel Teatro Odeon di Latisana. Scritta e interpretata da Claudio Mezzelani, Claudio de Maglio e Massimo Somaglino, la commedia racconta la realtà di oggi, tra il desiderio di solidarietà, giustizia e libertà e la burocrazia che sembra voler a tutti i costi vietare all'individuo di sognare un mondo migliore.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Foto di scena e locandine raccontano i giorni in cui la cittadina friulana divenne set per Monicelli, Gassman, Sordi e Mangano

Il film «La Grande Guerra» a Venzone, 60 anni dopo

Venzone è certamente la location più nota del Friuli per film e fiction televisive e la mostra curata da Carlo Gaberscek per celebrare il 60° anniversario de «La grande guerra» di Mario Monicelli aiuta a conoscere il nostro territorio e a promuoverlo a livello mondiale. Intitolata «Venzone come set di Cinecittà. La Grande Guerra 1959-2019», l'esposizione resterà aperta a **Palazzo Orgnani Martina** fino al 3 marzo (orari: venerdì 15-19; sabato e domenica 9-13; 15-19, a richiesta tel. 0432 7985034). Nelle 3 sale sono esposti i grandi manifesti del film in 4 o 5 tipologie, a partire dalle locandine di dimensioni contenute realizzate spesso a colori con fotomontaggi. C'è poi una ventina di foto di scena eseguite dal fotografo udinese Tino da Udine (al secolo Costantino Procaccioli) cui si aggiungono altri scatti eseguiti da privati. Le foto di scena oggi sono scomparse, ma fino agli anni '60 erano molto importanti e venivano eseguite da validi professionisti assunti per l'occasione. In quelle esposte a Venzone appaiono non solo gli attori di «La Grande Guerra», Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Silvana Mangano, ma anche intere scene di gruppo.

Una sala è interamente dedicata ai filmati d'epoca ottenuti montando le clip del film. Come spiega Gaberscek, nella realizzazione de «La grande guerra», così come anche del successivo «Addio alle armi», girato sempre a Venzone solo due anni dopo, la popolazione della cittadina, dai bambini ai vecchi, fu impiegata come comparsa. E il ricordo di quell'avventura è ancora molto vivo, segno di un coinvolgimento anche emotivo che le riprese del film ebbero tra i venzonesi.

Venzone è, dunque, stata un set ideale per i film storici sulla prima guerra mondiale: è facilmente accessibile e dotata di una certa ricettività, non lontano dai luoghi bellici, con una cerchia di mura medioevali ancora intatte e un coreografico sfondo di montagne. Nelle scene de «La Grande Guerra» numerose sono le inquadrature di Venzone da porta San Giovanni a quella di San Genesio, ma anche la Sella di Sant'Agnese, in comune di Gemona, fu usata ambientandovi la fucilazione di una spia austriaca, mentre negli spazi dei Rivoli bianchi furono ricostruiti ben due chilometri di trincee per ricreare le scene di battaglia.

La mostra permette di osservare Venzone com'era prima del terremoto, dove le antiche mura e le case avevano ancora le irregolari pareti di sasso che davano il senso dell'antichità dei luoghi. Tra gli edifici che i visitatori potranno vedere notevole è quello della filanda, ripresa anche in «Addio alle armi», nel borgo oltre la Venzonassa: qui fu girato il primo ciack del film il 25 maggio 1959.

Gabriella Bucco

Sopra: una foto di scena del film «La Grande Guerra» di Mario Monicelli

AQUILEIA

Libro aperto. Soggetti religiosi nelle opere di artisti russi nei secc. XX e XXI

Palazzo Meizlik, via Popone 7

Fino al 31/03; da lunedì a venerdì ore 10-17; sabato e domenica 10-19

CONEGLIANO

Fantasia di Carnevale. Collettiva

Palazzo Sarcinelli

Fino al 23/06; da martedì a venerdì ore 9-18; sabato e domenica 10-19. Chiuso lunedì

TRIESTE

Il soggetto è nell'oggetto, l'oggetto è nel soggetto. Personale di Francesco Demundo

Minimu, parco di San Giovanni, via E. Weiss 15

Fino al 15/03; lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18

SAN MARTINO DI CODROIPO

Sinergie tra arte e natura. Personale dello scultore Giovanni Arena

Museo Civico delle carrozze d'epoca, via San Pietro 6

Fino al 17/03; da mercoledì a venerdì ore 9.30-12.30; 15.30-18.30; sabato 15.30-18.30; domenica 10.30-12.30; 14.30-18.30

VILLACACCIA DI LESTIZZA

Opere di Ester Mahlagu

Associazione Culturale Colonos, via Giovanni da Udine 8

Fino al 31/03; orari di apertura dell'agriturismo

In occasione dei 2.200 anni della fondazione della città romana a palazzo Meizlik arriva una mostra di pittori russi del XIX e XX secolo. Si potrà visitare fino al 31 marzo

Russia cristiana ad Aquileia

Sopra: «The church of the Ascent» di V. Izotov.

Con la mostra «Libro aperto. Soggetti religiosi nell'arte di pittori russi del XIX e del XX secolo» si aprono ufficialmente le celebrazioni per il 2.200° anniversario della fondazione di Aquileia. **Antonio Zanardi Landi**, presidente della Fondazione Aquileia, spiega che la ragione di una mostra d'arte russa a soggetto religioso ad Aquileia «va ricercata nella matrice orientale e marciana dell'antica Chiesa aquileiese, che un segno così forte ha lasciato nei mosaici della basilica e nella più che millenaria tradizione culturale» diffusasi proprio verso i Balcani e il mondo orientale grazie all'Impero romano prima e allo Stato patriarcale in seguito. In un contesto internazionale sempre più difficile e rissoso, la comprensione tra la gente comune può passare anche attraverso una mostra che è «un libro aperto sulla capacità di comunicare tra noi, avendo come base una cultura di matrice fortemente imbevuta di cristianesimo, ma anche di comuni e laiche, direi antropologiche affinità» nel tentativo, spiega Zanardi Landi, di «ricostruire un rapporto politico ed economico, ma soprattutto umano e culturale con la Federazione Russa e con i suoi uomini e donne».

Perché una mostra d'arte russa a soggetto religioso ad Aquilieia? Zanardi Landi: «La ragione sta nella matrice orientale e marciana dell'antica Chiesa aquileiese, che un segno così forte ha lasciato nei mosaici della basilica e nella tradizione culturale»

Le opere esposte

Al piano superiore di palazzo Meizlik sono esposti 35 dipinti e una scultura di artisti russi operanti tra la seconda metà del '900 fino al 2019 tutti provenienti dalle collezioni dell'Istituto Arte Realista Russa, un museo privato fondato nel 2011 dall'imprenditore e collezionista Aleksej Anan'ev con l'intento di documentare la Scuola nazionale del realismo russo.

Il realismo

Tutte le opere si possono ascrivere al Realismo, cioè a un genere di pittura che rappresenta tutti gli aspetti della realtà in modo obiettivo e che trovò sempre in Russia grande apprezzamento. Non è un caso che il quadro che apre la mostra, La chiamata di Matteo, sia opera di Vasilij Dmitrievic Polenov (1844-1927), esponente di punta del movimento dei pittori ambulanti, sorto nel 1870 a Pietroburgo con l'intento di promuovere un'arte verista, che divenisse anche mezzo di educazione per il popolo. Nei primi anni del '900 la pittura realista in Russia fu anche influenzata dall'Impressionismo e dal post Impressionismo francese, come dimostrano molte tele esposte. Dagli anni '30 il regime sovietico con Andrej Zdanov impostò la politica culturale sovietica al Realismo Socialista che continuò fino al 1989 con la caduta del muro di Berlino. La forma verista si univa a soggetti di propaganda unendo così l'arte all'impegno sociale e politico.

Gli artisti e l'espressione del sacro

Gli artisti presenti ad Aquileia si educarono quindi in questa temperie culturale acquisendo una scaltrita educazione pittorica. Il loro realismo si esprime però in modi diversi, tutti testimoniati dalla mostra, che divide gli autori affermati negli spazi a sinistra da quelli più giovani, sistemati nella stanza sulla destra.
I pittori russi si cimentano nel difficile compito di esprimere il senso del Sacro attraverso diversi soggetti. Il paesaggio forse interpreta al meglio la bellezza della creazione e ne sono prova La chiesa dell'Ascensione a Vladimir (2000) di Michail Izotov, Il monastero di Novodevici (1969) di A. Laktionov o Le Chiese di Boris e Gleb (2011) di A. Stekolscikov attenti al dettaglio quasi fotografico, mentre Tatiana Jušmanova è simbolista nel rendere il Silenzio (2005) della natura russa. Spesso sono le chiese a suggerire la religiosità del popolo russo secondo molte declinazioni espressive: a Mosca Michail Koncalovskij (1906-1997) e l'armeno Albert Papikjan (1926-1997) costruiscono le loro architetture su ampi paesaggi grazie al tocchi di spatola ispirati a Cezanne, mentre la Scuola di Vladimir, sorta intorno agli anni '50, usa un colore vivacissimo ispirato alle stampe popolari. Ne sono prova La cattedrale di Suzdal (1970) dai blu cobalto di Jurij Matuševskij o la Piena presso la chiesa dell'Intercessione sul Nerl di Kim N. Britov (1925-2010) dai luminosi toni di giallo.

Le scene di genere

Numerose sono anche le scene di genere, spesso ambientate all'interno delle chiese o delle case, che esprimono la tradizionale religiosità russa: basti pensare alla Preghiera di una madre (2005) di Dmitrij Petrov (1971) o ai tanti interni delle isbe, mentre solo Gelij Koržev (1925-2012) ambienta nella contemporaneità espliciti episodi biblici. Alla base infatti di tutti questi dipinti c'è l'ispirazione a una Russia rurale e contadina, evidentemente più legata alla religiosità popolare e alla tradizione rispetto alle industrie e alle macchine esaltate dal Realismo socialista, che qui cedono il passo a una composta malinconia.

Gabriella Bucco

In un tempo di frammentazione si guardi ai valori

La mostra è frutto di una sinergia tra Consiglio patriarcale della Chiesa ortodossa russa e Fondazione Aquileia in collaborazione con il Comune di Aquileia, l'Ambasciata russa presso la Santa Sede, l'Irra e la società Art Courier.
É stata fortemente voluta dal Alexander Avdeev, già ministro della Cultura e ora ambasciatore della Federazione Russa presso la Santa Sede, che ha sottolineato come «siamo tutti figli della civilizzazione cristiana. Bisogna preservare i nostri valori attraverso la cultura specialmente in un' epoca di dissoluzione».
Il vicepresidente del Consiglio patriarcale della Chiesa ortodossa russa, cui si deve l'organizzazione dell'esposizione, Pavbel Hieromonaco, ha ribadito a sua volta «l'unicità di Aquileia che ha ereditato la ricchezza spirituale di Roma e che era sede di un Patriarcato molto simile a quello esistente oggi in Russia».
Erano presenti anche l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli e il sindaco di Aquileia, Gabriele Spanghero, secondo il quale la cittadina «vuole essere, ancora oggi, crocevia d'incontro e di dialogo».

Gesù, «pietra d'inciampo» anche oggi. Conferenze di Scuola cattolica e Meic

Gesù, «pietra d'inciampo nella cultura contemporanea» è il titolo del ciclo di incontri organizzati a partire dal 28 febbraio, nel Centro Paolino d'Aquileia di Udine, da Scuola Cattolica di Cultura di Udine e Movimento ecclesiale di impegno culturale. Dedicato alla memoria di don Rinaldo Fabris, insigne biblista friulano, morto nel 2015, «indimenticabile direttore della Scuola Cattolica di Cultura per oltre quarant'anni», il ciclo, scrivono gli organizzatori, parte dalla constatazione del fatto che «Gesù di Nazaret è entrato nella storia segnando uno spartiacque». «Nel nostro tempo postmoderno egli è presente con la sua persona e con il suo messaggio nelle diverse valenze antropologico-culturali», alcune delle quali saranno esplorate nel convegno.
Giovedì 28 febbraio, alle ore 18, il teologo mons. Marino Qualizza parlerà di «Cristologia attuale: da Gerusalemme-Atene-Roma e oltre». Il 7 marzo, don Alessio Geretti, curatore delle mostre del Comitato San Floriano di Illegio interverrà su «L'arte come ricerca di Cristo da Paul Gaugin e Nikolaj Ge fino ad oggi». Il 21 marzo Walter Zele, docente di Filosofia al liceo Sello di Udine, approfondirà «La figura di Gesù nel cinema». Il 28 marzo don Marco Pozza, cappellano del carcere di massima sicurezza di Padova, su «Il Vangelo senza sottotitoli». Da definire la data con lo scienziato udinese Mauro Ferrari su «Scienza e fede».

MOSTRA. *45 capolavori d'arte per raccontare una missione decisiva per il progresso dell'umanità*

Illegio celebra i maestri di sapienza in un'epoca che li disprezza

Sopra: «Scuola materna» di Henri Jules Jean Geoffroy, olio su tela, 1898; Centre National des Arts Plastiques, Parigi

TRA I GRANDI EVENTI

Le mostre di Illegio rientreranno tra i grandi eventi che la Regione ha deciso di riunire in un contenitore unico, in modo da dare ad essi una forza promozionale distintiva rispetto agli eventi minori e una programmazione finanziaria almeno su base triennale. Ad annunciarlo è stato l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, intervenendo alla conferenza stampa di presentazione della mostra «Maestri» organizzata dal Comitato di San Floriano. «Illegio – ha proseguito Bini, motivando il sostegno finanziario dato dalla Regione alla mostra – è una ricchezza per lo spirito e per il nostro territorio: ci fa riflettere sui contenuti, ma ci indica anche la formula su cui la Regione intende investire per la promozione turistica». «Maestri» ha potuto contare anche sul sostegno della Fondazione Friuli: «Questa manifestazione è una vera "Ferrari", per questo abbiamo voluto dare ad essa un po' di solidità», ha affermato il presidente, Giuseppe Morandini.

Da sinistra: Morandini, Bini, Siciliotti, don Geretti, nella sede della Fondazione Friuli, per la presentazione della mostra «Maestri»

Dedicare «questa mostra ai maestri ci sembra un importante servizio alle persone. Abbiamo, infatti, la sensazione che oggi addirittura ci si vanti di non avere grandi maestri e che si aspiri ad avere posizioni di massima responsabilità, in tutti i campi della nostra società, senza essere passati attraverso il cammino, anche ascetico, dello studio». Nelle parole del suo curatore, don Alessio Geretti, la 15ª mostra di Illegio – organizzata dal Comitato di San Floriano e in programma dal 12 maggio al 6 ottobre nella Casa delle esposizioni del paesino carnico – andrà al cuore di uno dei problemi culturali più attuali della società di oggi, quello appunto dei «Maestri», questo il titolo dell'esposizione, della loro mancanza o del poco conto in cui sono tenuti in questo momento storico.
«Maestri – ha detto don Geretti, nella conferenza stampa di presentazione del tema dell'esposizione, sabato 16 febbraio, nella sede della Fondazione Friuli – sono uomini e donne che hanno piantato nelle nostre coscienze delle fiaccole che ci permetteranno di non perderci; sono coloro che hanno intuito in noi un talento sviluppando il quale abbiamo potuto crescere; sono persone non invidiose del sapere altrui che ci hanno trasmesso la passione per la verità e la bellezza».
In un'epoca come l'attuale, però, «che esalta grandemente la categoria dell'esperienza e trascura deplorevolmente quella della sapienza», la figura del maestro è in crisi e non viene ascoltata. Un esempio, ha aggiunto, don Geretti, è quanto avviene nella scuola: «Al giorno d'oggi, gli insegnanti non sempre sono i più riconosciuti e apprezzati attori dello sviluppo della nostra società, neppure dal punto di vista della retribuzione. Eppure svolgono un'opera decisiva». In questo senso la mostra vuole essere anche «un omaggio a questi missionari del bene, affinché non si stanchino». Di qui l'invito speciale agli insegnanti: «Vengano tutti alla mostra, troveranno sostegno per proseguire nella loro missione».
Tutto ciò sarà raccontato tramite 45 opere provenienti da musei di tutta Europa, appartenenti ad un arco temporale di dieci secoli. Don Geretti non ha svelato ancora quali saranno i capolavori in mostra, fatta eccezione per il dipinto scelto per promuovere l'esposizione, «Scuola materna», un olio su tela di gusto naturalista del pittore francese Henri Jules Geoffroy nel 1898, proveniente dal Centro nazionale d'arti plastiche di Parigi. In esso, la postura della maestra, china e con le braccia protese verso una bambina che la guarda sorridente, esprime tutta la tenerezza e l'amore che, accanto alla conoscenza della propria materia, costituiscono il bagaglio del vero insegnante.
Le altre opere saranno invece svelate nei prossimi mesi, a partire dal 9 marzo. Il curatore ha però anticipato che il percorso espositivo sarà strutturato in cinque sezioni: la prima sarà dedicata ai maestri del pensiero antico (da Socrate a Seneca e Diogene) che hanno orientato l'uomo alla ricerca della verità e quindi a Dio; la seconda a Gesù maestro, «colui che ha percorso il cammino inverso, portando la luce da Dio agli uomini; nella terza e quarta sezione le opere che raccontano il ruolo dei maestri rispettivamente nell'artigianato, nell'industria e nell'arte. Nell'ultima sezione infine ci saranno le opere, come quella di Geoffroy, che descrivono la missione dei maestri di scuola.
Con 40 mila visitatori nella precedente edizione («Padri e figli») e i quasi 500 mila nelle 14 complessive che si sono tenute dal 2004 ad oggi, «la mostra di Illegio è quella che in Friuli-Venezia Giulia stacca più biglietti – ha affermato alla conferenza stampa il presidente del Comitato di San Floriano, Claudio Siciliotti – . È un evento che coniuga i valori della cultura con la spiritualità che si respira in questo borgo alpino. Oltre a ciò porta forti ricadute: ad Illegio ha fatto nascere attività economiche, ma anche Tolmezzo e Verzegnis ci testimoniano gli effetti positivi che i 40 mila visitatori dell'anno scorso hanno avuto sul loro territorio, segno di come questo sia un evento importante dal punto di vista socio-economico».

Stefano Damiani

lis Gnovis

TRENT. «Vuere a la vuere»

Tant che anteprime de rassegne de Vierte «Lib(e)ri dialoghi», il Museu storic dal Trentin al à sielzût di presentâ il libri dal 2017 di Ugo De Grandis «Guerra alla guerra! I socialisti scledensi e vicentini al Processo di Pradamano» (http://fondazione.museostorico.it). La opare e fronte un fat sucedût vie pal 1917 in Furlanie, a Pradaman, dulà che, par volontât dal gjenerâl Luigi Cadorna, a forin processâts 8 soldâts di Schio, incolpâts di vê berlât tes trinceris: «Vuere a la vuere!». I sorestants talians, mediant dal procès, a smiravin di disvindirî ogni forme di oposizion al orent maçalizi. Te storie, presentade a Trent ai 7 di Fevrâr, e spiche la liende di Pietro Pietrobelli, che al risulte di jessi stât il strissinadôr dai compagns e l'animadôr dal riviel pacifist.

PASSARIAN. Pro loco ecologjichis

Tal mont des Pro loco e je daûr a madurî une cussience gnove e si spere che, in curt, lis sagris e lis fiestis impen di jessi une cause spropositade di produzion di scovacis a deventin une ocasion zentîl di educazion ambientâl e sociâl. Par ridusi l'impat ambientâl des Pro loco, «Unpli» al à firmât une convenzion cuntune cooperative abrucese impegnade tal cumierç di materiâi biodegradabii e compostabii, alternatîfs a lis plastichis, garantint sconts e spedizions a gratis, profitant dal codiç «Prolocoplasticfree».

BRUSSEL. Scombati la degradazion dai boscs

La Comission europeane e je daûr a tirâ dongje informazions e parês sun cemût scombati la deforestazion e la degradazion dai boscs, tal marimont, cun intervents comunitaris. Fintremai ai 25 di Fevrâr si podarà cjapâ part a la consultazion compilant un cuistionari, publicât su la rêt des rêts, a la direzion ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-6516782/public-consultation_it#why-we-are-consulting.

MALBORGHET. Architeture di montagne

E restarà imbastide fintremai ai 2 di Març, li dal Palaç Venezian di Malborghet, la mostre di architeture «TTT Riflessions su la architeture montane», là che lis 3 «T» a stan par tradizion, traduzion e tradiment. La esposizion, curade de Federico Mentil, e je stade produsude dal Studi di Ermes Ivo Buzzi, cul jutori dal Ordin dai architets de provincie di Udin. Si podarà visitâle ducj i dîs de setemane (gjavât lunis), intai oraris: 10.30-12.30 e 15-18.

CIVIDÂT. Sul cantîr dal Templi langobart

Fin tal mês di Març, a tirin a di lunc lis visitis guidadis sul cantîr che al è daûr a regolâ i bancs de cantorie dal templut langobart di Cividât. La iniziative e je proponude de Sorintindince regjonâl, dulà che si varà ancje di prenotâsi (www.sabap.fvg.beniculturali.it - 0432 504559). Lis ultimis trê zornadis di visitis a colaran ai 21 di Fevrâr (10-13); ai 7 di Març (14-17) e ai 21 di Març (10-13).

Joibe 21	S. Pier Damiani
Vinars 22	Catedre di S. Pieri
Sabide 23	S. Policarp V.
Domenie 24	S. Modest
Lunis 25	S. Nestor
Martars 26	S. Faustinian
Miercus 27	S. Gabriel de A.
Il timp	Zornadis di soreli.

Il soreli
Ai 20 al ieve aes 7.02 e al va a mont aes 17.40.

La lune
Ai 26 Ultin cuart.

Il proverbi
Une peraule ben dite e juste une malegracie mâl fate.

Lis voris dal mês
Al è il moment di cimâ i pomârs e di tratâju cuintri l'atac de cape dai morârs.

Ogni lenghe e conte

Ai 21 di Fevrâr e cole la «Zornade da la marilenghe»

Un dai manifescj prontâts par popolarizâ la Zornade «Unesco» de marilenghe

«Indigenous languages matter for sustainable development, peace building and reconciliation», par cressi, par fâ pâs e par riconciliâsi a coventin ancje lis lenghis nativis: chest al è il mes, sielzût di «Unesco», pe «Zornade mondiâl da la marilenghe», che e cole ai 21 di Fevrâr.

La dade e je stade proponude dal Bangladesh, par vie che in chê zornade al cole il cjadalan dal riviel dal 1952, sclopât par difindi la lenghe Bangla e culminât cu la separazion dal Paîs dal Pakistan. Ancjemò in zornade di vuê, un monument al fâs memorie di chei acjadiments, a Dhaka, e une copie e je stade replicade in Italie, a Rome li dal parc in bande di strade Panama.

Il riferiment a lis lenghis dai popui natîfs al è motivât dal fat che dut il 2019, seont l'intindiment di «Unesco», al varà di favorî il ricognossiment e la valorizazion des lenghis autoctonis o indigjenis («International Year of indigenous languages 2019» - https://en.iyil2019.org). L'obietîf gjenerâl, in dut câs, al reste chel di promovi dapardut la diversitât linguistiche e la formazion scolastiche multilengâl.

Lis celebrazions de Zornade, che si è daûr a organizâ in ogni Paîs, a saran screadis cuntune convigne internazionâl a Parîs, li de abitance centrâl di «Unesco», cul titul «Les langues, ça compte» (lis lenghis a contin).

Lis organizazions internazionâls a son daûr a madurî une cussience gnove sul fat che, ore presint, al vûl svilupât «paradigmis gnûfs» par garantîur a chei che a fevelin lenghis autoctonis protezion, promozion e un vêr acès a lis cognossincis e a la informazion. Par chel, e varès di svilupâsi la colaborazion fra Comunitâts nativis, Societât civîl, Universitâts, Mieçs di comunicazion, Uficis des Nazions unidis e Istituzions publichis di ogni fate.

> Par valorizâ dutis lis fevelis a coventin «paradigmis gnûfs», superant il concet di «minorance»

Une contribuzion puntuâl, par stiçâ la riflession su la costruzion di chei «paradigmis gnûfs», si podarès burîle fûr ancje dal document di Pape Francesc e dal Grant Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb su la «Fraternitât umane pe pâs mondiâl e par une vite in comunion», firmât in Abu Dhabi. «Il principi de citadinance al è inlidrisât su la paritât dai dirits e dai dovês, che sot di lôr ducj a otegnin justizie – a àn declarât i doi pastôrs –. Par chest, al è necessari impegnâsi par stabilî tes nestris societâts il principi de citadinance plene, bandonant l'ûs discriminatori dal concet di «minorance», che al à dentri vie il sem dal isolament e de inferioritât; chê peraule ur prepare il cjamp al ruzin e a la asse; e ridûs lis concuistis e i dirits religjôs e civîi di une part dai citadins; e favorìs la lôr discriminazion».

Mario Zili

Educâ a la memorie te Ete digjitâl

Dai 22 di Fevrâr ai 12 di Avrîl, al torne a Puart, par cure dal Coleç de Glesie di Concuardie «Guglielmo Marconi», il «Mês de educazion» cun convignis, mostris, proizions, presentazions…
La cuistion che e vignarà profondide chest an e je: «Educâ a la memorie te Ete digjitâl». Fra i protagonisçj dal confront, stiçât de Declarazion di Padue «Verso un nuovo orizzonte nell'etica del digitale», Federico Bassi, Giuseppe Festa, Umberto Lodovici, Ernesto Olivero, Maria Gloria Riva. Par informazions: www.collegiomarconi.org e www.facebook.com/collegiomarconi.

Messe par furlan

Ancje a Udin, une volte par setemane, si cjante Messe par furlan. La liturgjie eucaristiche de domenie e ven celebrade te vilie de fieste, ogni sabide a 18, li de capele «de Puritât» (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). Sabide ai 23 di Fevrâr, al cjantarà Messe pre Toni Cappellari. E compagnarà la celebrazion la corâl «Sant Adalbert» di Cormons.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

BUTÎR
s.m. = burro
(dal latino butyrum "burro", proveniente a sua volta dal greco; si ritiene la parola friulana sia un prestito veneto. I friulani infatti per nominare il burro utilizzano il termine spongje)
Par fâ chei dolçs achì ti covente un bon butîr di malghe.
Per fare questi dolci ti serve il buon burro di malga.

BUTUL
s.m. = gemma, bocciolo
(dal verbo butâ con il suffisso –ul)
La zilugnade di usgnot passade e à ruvinât i rosârs in butul.
La brina della notte scorsa ha rovinato i rosai in bocciolo.

CAGNASSE
s.f. = astore; lodolaio e gheppio; poiana
*(dal latino parlato *cănia con suffisso -âsse)*
La cagnasse e svole basse intal bosc.
L'astore vola basso nel bosco.

CAGNATE
s.f. = fiacca, abbattimento per indisposizione
*(dal latino parlato *cănia con suffisso -ate)*
Daspò gustât mi è vignude une cagnate!
Dopo aver pranzato mi è venuta una fiacca!

CAI
s.m. = chiocciola
(quasi certamente deriva dal latino lacca "tumore nelle gambe dei giumenti somigliante a vescica")
La bave dal cai e fâs ben ae piel.
La bava della chiocciola fa bene alla pelle.

CALUMÂ
v. = adocchiare, guardare di sottecchi
(dal latino ecce con allumare)
Indrì a marcjât al calumave Limpie.
Odorico a mercato adocchiava Olimpia.

20 FEBBRAIO
mercoledì | *miercus*

CONCERTI
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto del quartetto d'archi Van Kuijk.

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Scugnizza», operetta di Carlo Lombardo. Regia di Corrado Abbati.
Pontebba. Nel Teatro Italia, alle ore 21, «Notte di follia» di Josiane Balasko. Con Debora Caprioglio e Corrado Tedeschi.
Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Maratona di New York» di Edoardo Erba. Con Fiona May e Luisa Cattaneo.
Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «Mi amavi ancora» di Florian Zeller, con Ettore Bassi e Simona Cavallari.
San Giorgio di Nogaro. A Villa Dora, alle ore 20.45, concerto degli Andhira. Apre la serata il duo Carlo Feruglio-Giovanni D'Ambrosio.

CONFERENZE
Udine. Nella sede della Società alpina friulana (Saf), in via Brigata Re 29, alle ore 21, per la 35ª Rassegna dei protagonisti della montagna, incontro dal titolo «Un mare di plastica. Ma il problema è a monte». Eugenio Fogli in dialogo con Ivana Bassi.

21 FEBBRAIO
giovedì | *joibe*

CONCERTI
Artegna. Nel Teatro mons. Lavaroni, alle ore 20, concerto del gruppo rock «The Sun».
Gorizia. Nel Kulturni Dom, alle ore 21, per i Faber&Gaber Days, concerto degli Andhira.
Udine. Al Palamostre, alle ore 20.22, per il cartellone degli Amici della musica, concerto del Trio Amitié (violino, violoncello, pianoforte). Musiche di Mozart, Beethoven, Brahms.

TEATRO
Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «Notte di follia» di Josiane Balasko. Con Debora Caprioglio e Corrado Tedeschi. Regia di Antonio Zavatteri.
Casarsa. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «Maratona di New York» di Edoardo Erba. Con Fiona May e Luisa Cattaneo.
Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Mi amavi ancora» di Florian Zeller. Con Ettore Bassi e Simona Cavallari.
Udine. Al Palamostre, alle ore 19, per Teatro Contatto, «Un intervento» di Fabrizio Arcuri. Con Rita Maffei e Gabriele Benedetti.

CONFERENZE
Udine. Nell'Oratorio di Sant'Osvaldo, in via Bertiolo 42, alle ore 20.30, incontro dal titolo «Gente di Sant'Osvaldo». Ospiti: Manlio Cuzzolin (cibo e cuochi), Michele Di Gleria (musica e suoni), Donatella Nonino (associazioni e altro). Ospite la cantante jazz Barbara Errico. A cura di Rocco Burtone.

22 FEBBRAIO
venerdì | *vinars*

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto de Les Musiciens du Louvre. Direttore Marc Minkowski. Musiche di Gluck (Don Juan) e Rameau (Une Symphonie imaginaire).

TEATRO
Lignano. Al Cinecity, alle ore 20.45, «Maratona di New York» di Edoardo Erba. Con Fiona May e Luisa Cattaneo.
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Il costruttore Solness» da Henrik Ibsen. Con Umberto Orsini, Lucia Lavia.
Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, «Il Vangelo delle Beatitudini» di e con Aida Talliente.

TEATRO
Sacile. Nel teatro Zancanaro, alle ore 21, «Regalo di Natale» di Pupi Avati. Con Gigio Alberti.

CONFERENZE
Udine. Nell'auditorium Menossi, in via San Pietro 60, alle ore 21, per la 35ª Rassegna del film e dei protagonisti della montagna, incontro dal titolo «Montagna, futuro presente», con Enrico Camanni in dialogo con Linda Cottino, Alessandra Beltrame e altri ospiti.

23 FEBBRAIO
sabato | *sabide*

TEATRO
Trivignano. Nella sala parrocchiale, alle ore 20.30, il gruppo teatrale Vecjo Friûl di Porpetto presenta la commedia «molto brillante» «Le nêf di Barbe Selmo» di Valerio Di Piramo. Regia di Tiziano Dri.
Precenicco. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, la compagnia Felici ma furlans presenta «Prime che a rivin cuatri. Une tragicomedie pulp».
Rivignano. Nell'auditorium Comunale, alle ore 21, la Compagnia «Sis scussons scussâts» di Romans d'Isonzo presenta «La fortuna di Tita dal Poç».
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Il costruttore Solness» da Henrik Ibsen. Con Umberto Orsini e Lucia Lavia.

Umberto Orsini

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Regalo di Natale» di Pupi Avati. Con Gigio Alberti.
Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «Il tacchino sul tetto. Piccoli soprusi quotidiani». Con Claudio de Maglio, Claudio Mezzelani, Massimo Somaglino.
Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, «Il Vangelo delle Beatitudini» di e con Aida Talliente.
Codroipo. Nell'auditorium Comunale, alle ore 20.45, il gruppo teatrale El Tendon di Corno di Rosazzo presenta «Comedies in famee».
Azzano Decimo. Nella sala Casa Emmaus, in via Saccon 17, alle 18, concerto di musica sacra del complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi. Musiche di Bloch, Grieg, Mozart. Ingresso libero.

24 FEBBRAIO
domenica | *domenie*

CONCERTI
Cividale. Nell'auditorium della Scuola Elvira e Amalia Piccoli, alle ore 18, per Enoarmonie, concerto dal titolo «Bach versus Jazz» con l'Alba Music Festival Ensemble. Giuseppe Nova, flauto; Andrea Bacchetti, pianoforte; Giorgio Boffa, contrabbasso. Enorelatore Alex Cammarano. Musiche di Bach, Bolling, Bernstein. Sinestesie con i vini dell'Azienda Cascina Pugnane di Castiglione Falletto.
Monfalcone. Nella chiesa Marcelliana, alle ore 16, concerto dell'organista Silvio Celeghin. Musiche di Lubeck, Galuppi, Vivaldi, Haendel, Mendelssohn-Bartholdy, Verdi.
Udine. Nel Museo del duomo, alle ore 16, visita guidata alla cappella Arcoloniani. Alle ore 17, nella chiesa della Purità, concerto del duo Enzo Caroli (flauto) e Nicolò Sari (organo), a cura dell'Accademia organistica udinese.

TEATRO
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 16, «Il costruttore Solness» da Henrik Ibsen. Con Umberto Orsini, Lucia Lavia.
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Regalo di Natale» di Pupi Avati. Con Gigio Alberti.
Udine. Al Palamostre, alle ore 19, per Teatro Contatto, Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino in «Parole-femmina».
Pozzo (Codroipo). Nella sala Domus Pacis, alle ore 18, spettacolo-concerto della compagnia Allegri Ma Non Troppo di Campomolle.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17, per Teatro Bambino, «Zanna bianca. Della natura selvaggia» di Francesco Niccolini, liberamente ispirato ai romanzi e alla vita di Jack London. Con Luigi D'Elia. Età consigliata: dagli 8 anni.

CONFERENZE
Villacaccia (Lestizza). Nell'Agriturismo Ai Colonos, alle ore 16.30, per «In file», incontro dal titolo «Il çurviel da la femine (e chel da l'om)». Relatori: Franco Fabbro e Barbara Tomasino. Musiche dei violinisti Martina Orlando e Jin Yuxuan.

25 FEBBRAIO
lunedì | *lunis*

CONCERTI
Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, concerto di Sabine Meyer, clarinetto, e dell'Alliage quintett (sassofoni). Musiche di Purcell, Dukas, Sostakovic, Milhaud, Stravinskij, Borodin.

Sabine Meyer

TEATRO
Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 21, «Regalo di Natale» di Pupi Avati.

26 FEBBRAIO
martedì | *martars*

CONCERTI
Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto del pianista Jan Lisiecki. Musiche di Chopin, Schumann, Ravel.
Tricesimo. Nel Teatro Garzoni, alle ore 20.45, concerto dal titolo «Làntias» con Elena Ledda, voce; Simonetta Soro, voce; Mauro Palmas, liuto, mandola; Silvano Lobina, basso; Marcello Peghin, chitarre; Andrea Ruggeri, batteria e percussioni. Special guest Gabriele Mirabassi, clarinetto.

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Don Giovanni» di Molière. Con Vittorio Camarota, Fabrizio Contri, Marta Cortellazzo Wiel. Regia di Valerio Binasco. Produzione Teatro Stabile di Torino/Teatro nazionale.

Una scena di «Don Giovanni»

CONFERENZE E LIBRI
Latisana. Nel Centro Polifunzionale, alle ore 18.30, presentazione del libro «I fantasmi di Trieste» di Dusan Jelincic.
Tavagnacco. Nell'agriturismo La Lobie, in via Reana, 39, alle ore 18, presentazione del libro «L'osteria dei passi perduti» di Angelo Floramo. Paolo Medeossi dialoga con l'autore.
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 19, per «R-evolution», incontro dal titolo «Euroscettici e nuova Europa: da Brexit all'età dell'incertezza». Con Stefano Tura, corrispondente Rai da Londra; Barbara Gruden, corrispondente Rai da Berlino. Coordina Bruno Ruffolo, caporedattore Gr Radio 1 Rai.

27 FEBBRAIO
mercoledì | *miercus*

CONCERTI
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 18, concerto di Eva Miola, violino; Daniele Bonini, pianoforte; Stefania Scapin, arpa. Musiche di Grieg e Mozart. Introduzione di Virginio Zoccatelli, direttore del Conservatorio di Udine.

TEATRO
Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 21, «Un intervento» di Mike Bartlett. Con Gabriele Benedetti e Rita Maffei.
Cordenons. Nell'auditorium Aldo Moro, alle ore 21, «Da Balla a Dalla» di Massimo Licinio. Scritto e cantato da Dario Ballantini.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Don Giovanni» di Molière. Con Vittorio Camarota, Fabrizio Contri, Marta Cortellazzo Wiel. Regia di Valerio Binasco. Produzione Teatro Stabile di Torino/Teatro nazionale.

CONFERENZE
Udine. Nella sede della Società alpina friulana (Saf), in via Brigata Re 29, alle ore 21, per la 35ª Rassegna del film e dei protagonisti della montagna, incontro dal titolo «Lo zaino blu. Dalle cime alla montagna interiore» con Cristina Noacco. Dialoga con l'autrice Renzo Paganello.

28 FEBBRAIO
giovedì | *joibe*

CONCERTI
Udine. Al Palamostre, alle ore 20.45, per il Caffè del venerdì, concerto del pianista Sebastian Di Bin. Letture di F. Cevaro.
Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, concerto di Gegè Telesforo assieme ai jazzisti Deidda, Sanna e Santoleri. Programma dal titolo «Soundz for children».

TEATRO
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Tempo di Chet», testo di Leo Muscato e Laura Perini. Musiche originali di Paolo Fresu. Con Paolo Fresu, tromba; Dino Rubino, piano; Marco Bardoscia, contrabbasso.
Zoppola. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, «Lucio incontra Lucio. La vita, la storia, le canzoni di Lucio Dalla e Lucio Battisti. Con Sebastiano Somma.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Don Giovanni» di Molière. Con Vittorio Camarota, Fabrizio Contri, Marta Cortellazzo Wiel. Regia di Valerio Binasco. Produzione Teatro Stabile di Torino/Teatro nazionale.

DANZA
San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium comunale Centro civico, alle ore 20.45, «Odyssey Ballet», con l'etoile Emanuela Bianchini. Produzione: Mvula Sungani Physical Dance.

CONFERENZE
Udine. Nella sala Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, alle ore 18, conferenza di mons. Marino Qualizza dal titolo «Cristologia attuale: da Gerusalemme-Atene-Roma e oltre».

Notizie | Faber&Gaber Days

Dagli Andhira a Elena Ledda

È febbraio e, puntuali per la 18ª volta, arrivano i «Faber&Gaber Days», la prima rassegna concertistica dell'anno per il Folk Club Buttrio. Un'edizione breve, ma ricca di contenuti con due serate dedicate a De André ed una alla grande voce di Elena Ledda. Mercoledì 20 febbraio si parte da San Giorgio di Nogaro dove, alle 20.45 a Villa Dora si esibiranno i sardi Andhira (nella foto), quartetto di voci, tastiera, flauto e piccole percussioni che da anni propone un interessantissimo progetto di rivisitazione delle grandi canzoni del maestro genovese, arricchendole con la magia delle voci e dei suggestivi accompagnamenti strumentali che ampliano i brani verso sonorità impensabili. La serata, ad ingresso libero grazie all'impegno del Comune di San Giorgio, sarà aperta dal duo per voce, tastiera e tromba formato da Carlo Feruglio e Giovanni D'Ambrosio, che renderà omaggio a Gaber. La rassegna proseguirà giovedì 21 con gli Andhira al Kulturni Dom di Gorizia e si concluderà martedì 26 febbraio al teatro Garzoni di Tricesimo con la grande band di Elena Ledda, di cui sarà ospite il favoloso clarinettista Gabriele Mirabassi, per la presentazione del cd «Làntias» (Lumi), votato da un'ampia giuria di giornalisti ed esperti come il miglior album italiano del 2017.

Nuove rubriche in arrivo. È tutto un fermento

Intanto rimbalza il tema del lavoro

Una nuova rubrica è in partenza su Radio Spazio, ogni mercoledì. Si tratta di **Spazio lavoro**, trasmissione curata in collaborazione con Fvjob, il portale social sul lavoro. Pensata in particolare per chi sta cercando un'occupazione, o vuole cambiare l'attività che sta svolgendo, con tanti consigli e spunti. Alle 11, e in replica nel pomeriggio alle 17.30, si potranno ascoltare le "dritte" di Giovanni Cassina (responsabile di Fvjob) su come scrivere un curriculum, come comportarsi a un colloquio di lavoro o fare una buona impressione al possibile futuro capo. Poi c'è il focus sui mestieri: di settimana in settimana proponiamo le interviste a professionisti di qualsiasi settore che racconteranno, con semplicità e concretezza, quello che fanno. L'assicuratore, l'autista di pullman, la parrucchiera, l'insegnante, il personal trainer, il fotografo… i mestieri sono tanti e dei più vari. Nella prima puntata, quella in onda mercoledì 20 febbraio, l'ospite sarà Marco Giulio, giovane titolare del panificio Giulio di Latisana. "Un mestiere che mi è stato tramandato dalla famiglia – ha raccontato – per cui le mani in pasta ho iniziato a metterle fin da bambino. Mi piace andare a lavorare quando tutti ancora dormono, mi godo il silenzio, anche se non sempre è facile sopportare questi orari". Giulio darà dei consigli a chi vuole fare il panettiere e racconterà la sua storia. La terza e ultima parte della trasmissione sarà dedicata invece agli annunci di lavoro in regione, i corsi di formazione in partenza, concorsi a cui partecipare e tanto altro. "Spazio lavoro" si può ascoltare sulle frequenze radiofoniche oppure in streaming sul sito www.radiospazio103.it (in tutto il mondo). È disponibile anche l'App gratuita di Radio Spazio da poter scaricare sul cellulare per ascoltare la radio ovunque. Sul sito www.radiospazio103.it nella sezione "Podcast" si possono poi ascoltare tutte le puntate già andate in onda. Ma altre rubriche sono in cottura!

L'AGÂR

Riparte la rubrica dedicata al mondo agricolo e curata in collaborazione con la Coldiretti e il Consorzio agrario del Fvg. Ogni venerdì mattina alle 9.30 (in replica anche alle 12.30 e il sabato mattina alle 9) un'intervista diversa che tocca le tematiche inerenti il settore. Nella prima puntata si parlerà dell'Oscar green promosso da Coldiretti che premia i giovani che hanno investito in agricoltura.

LIBRI ALLA RADIO

Ospite della puntata in onda venerdì 22 febbraio alle ore 11 (e in replica alle 17.30) sarà il giovane insegnante, scrittore e poeta afgano – che vive in Italia dal 2016 – Fawad El Raufi con il suo libro «Dall'Hindu Kush alle Alpi» (Zel edizioni), in cui racconta la sua odissea per giungere in Europa, per scappare da una guerra senza fine e tentare di salvare così la propria vita.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr Nazionale*** *: 7.00, 9.00, 12.00* ■ ***Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15, 12.15***
■ ***Gr RADIO VATICANA*** *: 8.00, 14.00* ■ ***Meteo****: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
Martedì e venerdì, **Çurviei scjampâts**
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
Rassegna stampa locale
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse,** Approfondimenti in friulano
11.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol (Udinese Calcio)*
Martedì: **Spazio Benessere,** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **L'opera loda l'artista,** *con Paolo Mattiussi*
Giovedì: **Spazio Donna** *con Maria Bruna Pustetto*
Venerdì: **Cartoline da Udine,** *con Elena Rossi*
11.30 *Martedì:* **Çurviei scjampâts**
Mercoledì: **Cjase nestre**
Venerdì: **Çurviei scjampâts**
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi)
13.15 **Estate istruzioni per l'uso** (InBlu)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono:** voci, racconti, storie
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse,** Approfondimenti in friulano (r)
16.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol (si parla di Udinese)*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Pomeriggio InBlu**
Martedì: **Çurviei scjampâts**
Venerdì: **Çurviei scjampâts**
17.30 *Martedì:* **Spazio Benessere**
Mercoledì: **L'opera loda l'artista,**
Giovedì: **Spazio Donna**
Venerdì: **Cartoline da Udine**
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana,
Venerdì: **L'Agar**
18.20 **Coming soon radio**
18.30 **S.Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie
19.05 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Glesie e Int (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
19.30 *Martedì e Venerdì:* **Çurviei scjampâts**
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
2.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse** (r)
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

Sui social: trasparenti o in maschera?

A partire da questo numero de "La Vita Cattolica" prende avvio una nuova rubrica dedicata al mondo dei social network. Tante o poche che siano, le esperienze che abbiamo vissuto con internet ci hanno fatto assaggiare le potenzialità di quella che molti definiscono come la terza rivoluzione industriale della storia umana, di cui i "social" sono soltanto l'ultimo tassello.
Parliamo di potenzialità, perché – sebbene i rischi siano dietro l'angolo (o dietro al link) – vogliamo educarci a guardare al bicchiere mezzo pieno, sforzandoci magari di riempirlo ancora un po'.
Entrando nel merito, chiediamoci innanzitutto a cosa facciamo riferimento quando parliamo di social network, ossia "rete sociale". Si tratta di un concetto impropriamente associato ai soli Facebook, Twitter, Instagram, ecc.: ogni uomo della storia, in realtà, vive all'interno di svariate reti sociali, in cui le persone sono unite da relazioni di vario tipo. Pensiamo alla famiglia e ai suoi legami, la rete sociale in cui entriamo al momento della nascita. I colleghi di lavoro, poi, costituiscono una certa rete sociale, gli ex compagni di scuola ne compongono un'altra, gli amici della palestra un'altra ancora e così via. Notiamo subito che ciascuno di noi è una specie di "elemento comune" alle proprie reti sociali, avendo in ciascuna di esse un diverso ruolo e atteggiamento. In famiglia non ci comportiamo come sul lavoro, con gli amici al bar abbiamo atteggiamenti diversi rispetto alla presenza in parrocchia, eccetera. Abbiamo diverse identità? Certamente no, ma in ogni rete sociale mostriamo determinati aspetti della nostra unica personalità.
Trasliamo questa considerazione nel mondo virtuale. Appena ci si iscrive a un social network – sia esso Facebook, Twitter, YouTube o Instagram, per fare alcuni esempi – viene spontaneo andare alla ricerca di quei soggetti con cui si sente una certa affinità: i profili degli amici o dei parenti, gli ex compagni di studi, i cantanti preferiti. Ci si crea un "mondo social" capace di riflettere il "mondo reale", quasi che l'uno fosse una fotocopia a colori dell'altro. In altri termini, on-line tendiamo a ricreare l'identità che abbiamo off-line, facendo nuovamente di noi stessi quel nodo centrale delle diverse reti sociali in cui siamo inseriti. Questo "riflesso" costituisce una garanzia della nostra trasparenza di identità: chi darà una sbirciatina al nostro profilo virtuale capirà subito se siamo politicamente orientati, timidi o estroversi, credenti o non credenti, festaioli o moderati, sinceri o falsi. Il mio profilo parla per me e descrive chi sono, la mia identità: «dimmi cosa pubblichi su Facebook e ti dirò chi sei».
Un'affermazione forte, capace di assegnarci una responsabilità davvero interessante: essere coerenti con noi stessi a prescindere dalle proprie "sotto-reti sociali". In generale, quanto più riusciamo a essere noi stessi anche nel versante digitale, tanto più saremo percepiti come persone coerenti e trasparenti. Il gioco vale la candela.

Giovanni Lesa

WEB

VITA CATTOLICA È SU FACEBOOK

Il settimanale dell'Arcidiocesi di Udine è anche su Facebook! Ogni giorno è possibile disporre di un "assaggio virtuale" dei principali temi trattati tra le pagine del settimanale. Sfogliando la pagina Facebook "La Vita Cattolica" e scorrendo i suoi numerosi post, è possibile commentare le notizie più significative o segnalare ai propri amici gli articoli più interessanti: la voce dei territori, storie dai nostri paesi, notizie di lavoro, economia, sport. Il tutto con uno sguardo privilegiato, anche on-line, alla vita della Chiesa udinese.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 21	VENERDÌ 22	SABATO 23	DOMENICA 24	LUNEDÌ 25	MARTEDÌ 26	MERCOLEDÌ 27
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 CHE DIO CI AIUTI 5, serie Tv con Elena Sofia Ricci 23.45 Porta a porta, talk show	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 SANREMO YOUNG, talent show con Antonella Clerici 00.00 Tv7, settimanale	16.40 ItaliaSì!, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.35 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 ORA O MAI PIÙ, show musicale con Amadeus 00.30 Petrolio, inchieste	14.00 Domenica In, contenitore 17.35 La prima volta, contenitore 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale Tg1, settimanale	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 LA STAGIONE DELLA CACCIA - C'ERA UNA VOLTA VIGATA, film Tv con Francesco Scianna 23.45 Porta a porta, talk show	15.40 Il paradiso delle signore 16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 LAZIO - MILAN, semifinale di Coppa Italia 23.05 Porta a porta, talk show	15.40 Il paradiso delle signore 16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 FIORENTINA - ATALANTA, semifinale di Coppa Italia 23.05 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.15 Castle, telefilm 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 POPOLO SOVRANO, talk show con Alessandro Sortino 00.20 Stracult live show	17.15 Castle, telefilm 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 SUBURRA, serie Tv con Alessandro Borghi 23.05 Povera Patria, rubrica	18.00 Gli imperdibili, magazine 18.10 MacGyver, telefilm 18.55 Hawaii Five-o, telefilm 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnell 21.50 S.W.A.T., telefilm	18.00 Novantesimo minuto 19.55 Apri e vinci, gioco 21.00 Quelli che il calcio dopo il Tg 21.20 THE GOOD DOCTOR, telefilm con Freddie Highmore 23.00 La domenica sportiva	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 LUCCI INCONTRA FUNARI, speciale con Enrico Lucci 23.30 La coppia dei campioni	17.15 Castle, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 IL COLLEGIO, reality 23.30 Giovani e influencer, real Tv	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 LA PORTA ROSSA, serie Tv con Lino Guanciale 23.35 Maldamore, film
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 IL CASO SPOTLIGHT, film con Mark Ruffalo 23.25 I miei vinili, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 SCUSATE SE ESISTO!, film con Paola Cortellesi 23.10 La Grande Storia, doc.	18.00 Per un pugno di libri, gioco 20.00 Blob, magazine 20.15 Le parole della settimana 21.45 PRESA DIRETTA, reportage con Riccardo Iacona 00.25 Photoshow, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.10 Grazie dei fiori, rubrica 21.00 A UNITED KINGDOM - L'AMORE CHE HA CAMBIATO LA STORIA, film con David Oyelowo 00.10 Il posto giusto, rubrica	17.00 Geo, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 LITIGI D'AMORE, film con J. Allen 23.15 Lessico amoroso, talk show	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 New farmers, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 LONTANO DA LEI - AWAY FROM HER, film con Julie Christie 23.00 Today, rubrica	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Tg2000 Guerra e Pace 21.10 DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO, film con Fernandel 23.20 Effetto notte, rubrica	19.00 Benedetta economia 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.15 SEGRETI, «Uccidete il Duca; Caterina Sforza» documentario 23.30 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 L'AMORE E LA VITA - CALL THE MIDWIFE, serie Tv 23.15 Effetto notte, rubrica	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 LA LOCANDA DELLA 6° FELICITÀ, film con Ingrid Bergman 00.00 Buone notizie, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 SCUSA ME LO PRESTI TUO MARITO?, film con Jack Lemmon 23.25 Retroscena, rubrica	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 BEATI VOI - DIECI COMANDAMENTI, rubrica con Beatrice Fazi 23.00 Effetto notte, rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE, film con Andrew Garfield 00.25 Striscia la notizia, show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 UOMINI E DONNE: LA SCELTA, speciale con Valeria Marini 01.00 Supercinema, rubrica	16.00 Verissimo, rubrica 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 C'È POSTA PER TE, show con Maria De Filippi 01.50 Striscia la notizia, show	17.20 Domenica live, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 NON MENTIRE, serie Tv con Alessandro Preziosi 23.30 Tiki Taka, talk show sportivo	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CADO DALLE NUBI, film con Checco Zalone 00.00 X-style, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 SEGRETI E DELITTI, speciale con Gianluigi Nuzzi 01.05 Striscia la notizia, show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality show con Alessia Marcuzzi 00.50 X-style, rubrica
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.25 Love snack, sketch comedy 19.25 L'isola dei famosi, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 FANTASTIC 4, film con M. Teller 23.35 Hulk, film	17.25 L'isola dei famosi, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 TRANSPORTER: EXTREME, film con Jason Statham 23.10 Torque - Circuiti di fuoco	18.20 Tom & Jerry, cartoni 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 LEGO BATMAN, film d'animazione 23.20 Dragon Ball Super	15.50 Dc's legends of tomorrow 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show condotto da Nadia Toffa 01.00 Girlfriend experience	18.25 Love snack, sketch comici 19.00 L'isola dei famosi, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 SAFE, film con Jason Statham 23.15 Final destination, film	19.00 L'isola dei famosi, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi 01.05 I Griffin, cartoni animati	19.00 L'isola dei famosi, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 JASON BOURNE, film con Matt Damon 23.50 Lucifer, telefilm
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FREEDOM TOP TEN, reportage con Roberto Giacobbo 00.30 Magic numbers, film	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.30 Donnavventura, speciale	19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO, film con Terence Hill 23.45 Skin trade - Merce umana	14.45 Banzai, film 16.45 Pistole roventi, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 TOKAREV, film con N. Cage 23.25 We were soldiers, film	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.30 Genius, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 UNSTOPPABLE - FUORI CONTROLLO, film con Denzel Washington 23.30 State of play, film	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.30 VENDETTA: UNA STORIA D'AMORE, film con Nicolas Cage 00.25 The River Wild, film
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.15 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PIAZZA PULITA, rubrica condotta da Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.15 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	14.15 Un colpo perfetto, film 16.15 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 LITTLE MURDERS, telefilm con Samuel Labarthe 01.10 Otto e mezzo sabato	16.00 Tutto Sordi, speciale 18.00 Detenuto in attesa di giudizio, film 20.35 NON È L'ARENA, rubrica con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 GREY'S ANATOMY, telefilm con Ellen Pompeo 23.00 Body of proof, telefilm	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	14.15 Tagadà, rubrica 16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 THE WOMEN, film con Meg Ryan 23.15 Il club delle prime mogli
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.30 Flashpoint, telefilm 19.00 Vikings, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 CRIMINAL MINDS, telefilm con Shemar Moore 23.25 The quiet - Segreti svelati	17.30 Flashpoint, telefilm 19.00 Vikings, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 BRAVEHEART - CUORE IMPAVIDO, film con Mel Gibson 00.15 Wonderland, magazine	16.20 Doctor Who, telefilm 18.00 L'ultima legione, film 19.40 APB - A tutte le unità 21.15 MOST BEAUTIFUL ISLAND, film con Ana Asensio 22.35 Storie pazzesche, film	17.30 Salvation, telefilm 19.00 Scorpion, telefilm 21.10 THE FACTORY - LOTTA CONTRO IL TEMPO, film con John Cusack 22.55 Criminal minds, telefilm	17.30 Flashpoint, telefilm 19.00 Vikings, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 PIXELS, film con Michelle Monaghan 22.55 Automata, film	19.00 Vikings, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 MONEY MONSTER - L'ALTRA FACCIA DEL DENARO, film con George Clooney 22.50 Cop car, film	19.00 Vikings, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 SCORPION, telefilm con Elyes Gabel 23.25 The factory - Lotta contro il tempo, film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.15 I secoli bui un'epoca di luce 20.15 Prossima fermata America 21.15 MARTHA ARGERICH & FRIENDS, concerto 22.25 Monochrome: black, white and blue, documentario	18.40 Punta di diamante 19.15 I secoli bui un'epoca di luce 20.15 Prossima fermata America 21.15 VELAZQUEZ: L'OMBRA DELLA VITA, documentario 22.15 Museo con vista, doc.	18.00 Sepulveda lo scrittore del sud del mondo, doc. 18.55 Musica sinfonica 20.40 Punta di diamante 21.15 ARIA PRECARIA, teatro con Ale e Franz	16.50 Aria precaria, teatro 19.00 Save the date, rubrica 19.30 Marta Argerich & friends 20.40 Punta di diamante 21.15 WILD ITALY, documentario 22.05 Di là dal fiume e tra gli alberi	18.40 Punta di diamante 19.15 I secoli bui un'epoca di luce 20.15 Prossima fermata America 21.15 RIMBAUD: IL ROMANZO DI HARAR, documentario 22.10 Fräulein - Una fiaba d'inverno	18.45 Punta di diamante 19.20 Art of... Australia, doc. 20.15 Prossima fermata America 21.15 SELMA - LA STRADA DELLA LIBERTÀ, film con David Oyelowo 23.20 Turn it up, documentario	18.20 Art of... Australia, doc. 20.15 Prossima fermata America 21.15 QUEEN: DAYS OF OUR LIVES, film documentario 23.15 Mr. Dynamite: the rise of James Brown, film doc.
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.40 Sfrattato cerca casa equo canone, film 19.20 Operazione San Gennaro 21.10 KILLING SEASON, film con Robert De Niro 22.40 Ronin, film	17.45 Il medico dei pazzi, film 19.20 Letti selvaggi, film 21.10 CHIAMATA DA UNO SCONOSCIUTO, film con Camilla Belle 22.40 Crush, film	16.00 Neverwas, film 17.50 Una fantastica e incredibile giornata da dimenticare 19.15 La banda degli onesti, film 21.10 SILENCE, film con A. Garfield 00.00 Il ponte sul fiume Kwai, film	17.35 All'inseguimento della pietra verde, film 19.25 Totò, lascia o raddoppia? 21.10 3 GENERATIONS - UNA FAMIGLIA QUASI PERFETTA, film con Naomi Watts	16.00 The impossible, film 17.50 Totò Tarzan, film 19.30 La bella mugnaia, film 21.10 THE SALVATION, film con Mads Mikkelsen 22.45 7 donne per i Mac Gregor	17.35 Domani passo a salutare la tua vedova... parola di epidemia 19.15 Ferdinando I, Re di Napoli 21.10 VIVA L'ITALIA, film con Raoul Bova 23.05 Fantozzi subisce ancora	14.30 La legge del signore, film 17.00 Zorro, film 19.15 Piedone lo sbirro, film 21.10 PADRI E FIGLIE, film con Russell Crowe 23.10 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.20 Siti italiani del ..., doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Il diario segreto di Marco Polo; Il diario perduto del dottor Livingstone» doc. 23.00 I grandi dimenticati, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.25 Siti italiani del ..., doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIA DEL WEST, «L'ultima sfida» documentario 22.15 Big History - Tutto è connesso	20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.25 Siti italiani del ..., doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 FANTASMI A ROMA, film con Marcello Mastroianni 23.15 Togliattigrad, doc.	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ANNI FELICI, film con Kim Rossi Stuart 23.00 Storia del West, doc.	19.00 Altri fiori verranno, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I GRANDI DIMENTICATI, «Canfranc» documentario 21.45 Archivi, miniere di storia	19.00 Altri fiori verranno, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL TUO ANNO, «1961» doc. 21.45 Armando Diaz, l'uomo della vittoria, documentario	18.55 Siti italiani del ..., doc. 19.00 Indios. Le terre della siccità 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DI HITLER, doc. 22.15 I grandi discorsi di guerra
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	13.10 I misteri di Aurora Teagarden 15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 I Jefferson, sit com 21.10 WILLOW, film con Val Kilmer 23.30 Minority report, film	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 I Jefferson, sit com 21.10 PADRE BROWN, telefilm con Mark Williams 23.00 Come sposare un milionario	15.10 La memoria del cuore, film 17.10 Non siamo angeli, film 19.10 Uomini di parola, film 21.10 PULP FICTION, film con John Travolta 00.00 Boy's don't cry, film	15.00 Tra le nuvole, film 17.00 Se scappi ti sposo, film 19.00 Phenomenon, film 21.10 L'ULTIMO IMPERATORE, film con John Lone 00.00 Il silenzio degli innocenti	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 QUEI BRAVI RAGAZZI, film con Robert De Niro 23.30 Queen live at Wembley	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 NON È UN PAESE PER VECCHI, film con Tommy Lee Jones 23.30 La battaglia di Alamo, film	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 A PROPOSITO DI HENRY, film con Harrison Ford 23.00 Una donna in carriera, film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.15 Fanfan la tulipe, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 L'ALTRA DONNA DEL RE, film con Natalie Portman 23.25 Alfabeto, talk show	17.20 Allegro squadrone, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 GRANDI MAGAZZINI, film con Enrico Montesano 23.25 Oh! Serafina, film	15.15 Los Angeles Italia festival 15.35 Invictus - L'invincibile, film 18.20 Oliver Twist, film 21.00 THE LIFE OF DAVID GALE, film con Kevin Spacey 23.40 Extreme measures, film	17.00 Note di cinema 17.10 The tracker - La guida, film 19.10 Fantozzi alla riscossa, film 21.00 MURDER AT 1600, film con Wesley Snipes 23.20 Ancora vivo, film	17.25 Gli invincibili fratelli Maciste 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 WOLFMAN, film con Benicio Del Toro 23.15 Il bacio della pantera, film	17.00 Tickets, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 RULLO DI TAMBURI, film con Alan Ladd 23.20 Mezzo dollaro d'argento	17.05 La feldmarescialla, film 19.05 Domani è un altro giorno 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 BOYHOOD, film con Ellar Coltrane 00.20 Scuola di cult
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 A tutto campo il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	17.30 Effetto Friuli giovani 18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.15 Sentieri natura 21.00 LO SAPEVO! QUIZ	14.15 Lo sapevo 19.15 Qui Udine 19.30 Le peraule de domenie 19.45 Game on 21.00 EFFETTO FRIULI GIOVANI 22.00 Dieci cento mille + 20	11.30 Il campanile della domenica, diretta da Sacile 14.30 Il campanile della domenica, replica da Sacile 19.15 A tutto campo 20.55 THE SPECIAL NEED	18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.15 Beker on tour 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi	19.45 Screen shot 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - program par fruts 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.00 FVG motori 17.15 Speciale San Remo 17.30 Pagine d'artista 20.35 Orizzonti bianconeri 21.00 L'AGENDA DI TERASSO	17.00 Motorsport garage 18.45 Pagine d'artista 20.30 Agendina gourmet 21.00 L'AGENDA SPECIALE - MASSIMILIANO FEDRIGA 22.00 Le case dello sport	14.25 The boat show 14.55 Calcio amichevole 17.00 Safe drive 18.30 Le case dello sport 21.10 COBRA 11 21.50 Vista Europa	17.00 Cobra 11 17.55 Roseto vs GSA Udine 21.00 Aspettando i commenti 21.30 STUDIO & STADIO COMMENTI 23.15 Roseto vs GSA Udine	16.00 Roseto vs GSA Udine 17.45 The boat show 18.30 Sky magazine 20.30 Salute e benessere 20.55 UDINESE TONIGHT DIRETTA	18.30 I grandi campionati bianconeri 19.30 TMW news 20.30 Su il sipario 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	17.30 Pordenone sport 18.30 Fvg motori 20.30 Le interviste di Pecile 21.00 BASKET TONIGHT 23.00 TMW news

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Come far lievitare il proprio curriculum

Cosa si può fare per attirare l'attenzione di un «reclutatore» e portarlo a convocarci per un primo colloquio conoscitivo? Anzitutto, compilare il curriculum in modo chiaro, e con tutte le informazioni utili ai fini della selezione (contatti, esperienze professionali, percorso di studi), rappresenta indubbiamente il primo step. Tuttavia ormai, si sa, un curriculum vincente non punta più soltanto sulla laurea e sulle esperienze lavorative pregresse. Se vogliamo risultare i candidati perfetti dobbiamo puntare anche sulle cosiddette soft skills. Si tratta di competenze trasversali, che prescindono dalle competenze specifiche (hard skills) inerenti una singola professione, e che riguardano invece le nostre capacità comportamentali e relazionali, il nostro lato umano. Lungi dall'essere un elenco ordinato di titoli, sono lo specchio della nostra natura interiore e un risultato diretto delle nostre inclinazioni personali. Già, ma nello specifico quali sono le più richieste dai reclutatori delle imprese?

Facendo una scrematura delle ultime ricerche condotte sul campo, ti forniamo un elenco delle soft skills più importanti, fermo restando che il selezionatore potrebbe avere bisogno di individuarne altre ancora, per arrivare al candidato per lui ideale in ordine ad una specifica posizione.

1) **Creatività.** C come… creatività, coraggio, cambiamento e capacità di innovare. Creatività significa pensare fuori dagli schemi, proporre con coraggio dei cambiamenti che portino innovazione. In una società in continua evoluzione, essere creativi fa davvero la differenza. Il boom delle start up ne è la testimonianza diretta.
2) **Lavorare in team.** È la carta della capacità di relazionarsi con gli altri. Sapersi integrare facilmente in un nuovo gruppo di lavoro, essere capaci di lavorare in team creando un ambiente produttivo e armonioso.
3) **Gestione del tempo.** Essere cioè capaci di organizzare le attività in agenda, identificare gli obiettivi e pianificare il processo per raggiungerli. Dobbiamo essere efficaci, efficienti e reggere bene lo stress, senza perdere mail il controllo della situazione.
4) **Problem solving.** È sicuramente una delle abilità più richieste in un collaboratore ideale perché consiste nella capacità di analizzare e comprendere le varie situazioni in modo da trovare sempre la soluzione ottimale.
5) **Flessibilità.** Sapersi cioè adattarsi con facilità al contesto lavorativo e alle novità. Essere flessibili non significa sopportare tutto o essere arrendevoli, rinunciando pregiudizialmente ai propri punti di vista, ma essere capaci e disponibili a cambi, anche improvvisi, di compiti e ruoli.
6) **Motivazione.** Una lettera di presentazione scritta bene può metterla in luce, ma è poi in sede di colloquio che ci si deve mostrare determinati. Occhio però a non cadere nell'ostentazione fastidiosa.
7) **Persuasione.** A proposito di convinzione, molte aziende – non solo nel mondo del marketing e del commercio – preferiscono candidati capaci di persuadere gli altri, di essere convincenti. Saperlo fare è ormai una competenza trasversale a tutti i ruoli.

Un ultimo consiglio. Quando compili il tuo curriculum pensa a tutte le esperienze che hai fatto ed a ciò che ciascuna di queste ti ha lasciato (sul lavoro, nello sport, nella vita privata). Coglilo, comprendilo e sfruttalo positivamente per diventare il manager, il dipendente, il cliente ma soprattutto il collega che tutti vorrebbero avere.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI SALES ACCOUNT MERCATO PRIVATO

L'azienda Euro&Promos, impegnata nel mondo multiservizi, sta cercando un sales account mercato privato. Il candidato ricercato dev'essere in grado di sviluppare nuove opportunità commerciali nell'area di competenza (Nord Italia) presso aziende di medio-grandi dimensioni, sulla base delle linee strategiche definite dalla Direzione Aziendale. Il candidato ideale proviene dal settore della vendita dei servizi alle imprese (in particolare cleaning e logistic). Verranno valutati positivamente dall'azienda candidati motivati al raggiungimento di obiettivi prefissati e alla crescita professionale.
È richiesta un'esperienza di almeno 3 - 4 anni in area commerciale.
Sede di lavoro: Udine.
Tutti i dettagli qui: https://offertelavoro.regione.fvg.it/lavoroFVG/dettaglio/L483-22014

CERCASI SVILUPPATORE SOFTWARE

Cimtech srl , azienda d'eccellenza nel mondo Embedded e dello sviluppo di applicazioni SW per il WEB e Mobile, è alla ricerca di 1 sviluppatore software.
La risorsa si occuperà, all'interno del team aziendale, delle seguenti attività: consulenza e sviluppo personalizzato di software - distribuzione di prodotti informatici e dispositivi a catalogo - supporto e assistenza tecnica post vendita - supporto progetto tecnico per diagnosi energetica
Si richiede: - diploma di perito elettronico ed eventualmente laurea in informatica; - conoscenza distinta della lingua inglese; - esperienza pregressa nella mansione anche breve (minimo 2 anni)
Completano il profilo: passione, dinamismo, proattività e buone doti relazionali.
I candidati interessati possono inviare il proprio Curriculum Vitae all'indirizzo info@cimtech.it

BOSCAIOLO

Settore Attività: agricoltura
Mansione: si ricerca n. 1 boscaiolo in possesso di patentino forestale, con esperienza almeno minima nella mansione.
Tipo di contratto: lavoro a tempo determinato Modalità di lavoro: full time Luogo di lavoro: Paularo e cantieri vari.
Per candidarsi utilizzare il tasto "mi candido" nella pagina https://offertelavoro.regione.fvg.it/lavoroFVG/dettaglio/G381-21830

RESPONSABILE DELLE AREE VERDI

Settore Attività: agricoltura
Mansione: responsabile della gestione delle aree verdi delle proprietà del Gruppo Pittini: dallo studio alla progettazione per i nuovi progetti, alla gestione e controllo delle aree esistenti coordinando le ditte terze e attivandosi in prima persona per attività di verifica/controllo ed eventuali attività in campo. La risorsa dovrà inoltre, all'interno dell'ufficio tecnico del Gruppo, predisporre la documentazione per le pratiche autorizzative ambientali dei progetti in corso.
Tipo di contratto: lavoro a tempo determinato
Modalità di lavoro: full time
Luogo di lavoro: sede aziendale di Osoppo e sedi delle aziende consociate del Gruppo Pittini
Condizioni: previste trasferte presso le aziende consociate e sopralluoghi negli stabilimenti, presa visione delle aree verdi e dei progetti annessi (a cura dell'ufficio tecnico). Contratto da valutare in base all'esperienza del candidato.
Numero di posti disponibili: 1
Requisiti: richiesta pregressa esperienza nella mansione
Titolo di studio: laurea in Scienze Agrarie Conoscenze linguistiche: richiesta conoscenza della lingua inglese
Denominazione azienda: Ferriere Nord Spa Per candidarsi utilizzare esclusivamente i contatti indicati nell'annuncio
Email: uffpers@pittini.it

ADDETTO ALLA MANUTENZIONE AREE VERDI

Settore Attività: agricoltura
Mansione: addetto alla manutenzione di aree verdi
Tipo di contratto: apprendistato
Modalità di lavoro: full time
Luogo di lavoro: Venzone
Numero di posti disponibili: 1
Requisiti: Titolo di studio: preferibile titolo di studio ad indirizzo ambientale/forestale/agrario
Per candidarsi utilizzare il tasto "mi candido" nella pagina: offertelavoro.regione.fvg.it/lavoroFVG/dettaglio/L743-21866

L'UNIVERSITÀ DI UDINE APRE LE PORTE

Successo dello Student day. Le più gettonate ingegneria e medicina

Oltre 5500 studenti delle scuole secondarie presenti, 70 corsi di laurea illustrati, più di 30 stand per raccontare la vita universitaria, centinaia di giovani tutor coinvolti: lo Student Day organizzato dall'Università di Udine il 15 e il 16 febbraio presso il Polo scientifico dei Rizzi si chiude con un bilancio molto positivo. Aggirandosi tra gli stand si respira una prepotente sete di futuro, il clima è caotico, ma comunque gioioso: si incontrano due mondi molto vicini e molto diversi.

La dott.ssa Manuela Croatto, responsabile dell'Area Servizi agli Studenti dell'Università, rivendica la scelta dell'ateneo di mediare questo incontro attraverso i tutor, che sono anch'essi studenti: «la risposta dei ragazzi è ottima, le adesioni in crescita rispetto agli anni precedenti, abbiamo puntato sulla cura del rapporto umano». Medicina e Ingegneria rimangono i corsi di laurea più gettonati, ma l'esigenza principale dei ragazzi è quella di avere aperte più strade. E Università udinese prova a rispondere mettendo in campo tante iniziative per il giovane di quarta o quinta superiore che per la prima volta si affaccia al mondo universitario: oltre alle presentazioni dei singoli corsi di laurea ci sono le visite guidate ai laboratori dell'ateneo, per toccare con mano l'attività di ricerca, le simulazioni dei test d'ingresso, informazioni su tasse, borse di studio e pari opportunità, l'incontro con le associazioni studentesche. Una cura particolare viene riservata anche al dialogo con le famiglie, per spiegare loro come accompagnare e soprattutto non accompagnare i figli in questo percorso: «è importante tranquillizzare i genitori – specifica la dott.ssa Croatto – per far sì che la scelta universitaria sia presa dai figli in autonomia». Presenti alla due giorni anche studenti da fuori regione, come sottolinea la dott.ssa Cristina Disint, responsabile dell'Ufficio orientamento e tutorato: «oltre al Friuli Venezia Giulia copriamo tutta la fascia del Veneto orientale e le zone oltre confine, come Croazia e Slovenia, ma abbiamo anche alcune sorprese, come un gruppo di studenti provenienti dall'Albania. Per questo abbiamo attivato un punto mobilità internazionale, dedicato ad accogliere gli studenti stranieri e a guidarli nel percorso di iscrizione».

Per chi si fosse perso lo Student Day, rimangono ancora molte occasioni, dai gruppi su Facebook agli sportelli di orientamento e tutorato, che offrono anche la possibilità di incontrare una psicologa per riflettere sulla propria vocazione. Infine, in occasione dell'apertura delle iscrizioni, a luglio ci sarà «L'Università t'incontra», una settimana pensata per aiutare gli studenti con le pratiche amministrative e l'iscrizione ai test. A settembre, invece, ci sarà «Sos Uniud», un'iniziativa per venire incontro a quegli studenti che si muovono tardi o devono ritarare le loro scelte universitarie. Come ha ricordato il rettore, Alberto Felice De Toni, «vogliamo andare incontro ai giovani perché la conoscenza libera il futuro del paese, si viene all'Università per sviluppare un pensiero critico prima che per imparare una professione».

Alvise Renier